

PUC

COMUNE DI SERRAMEZZANA PIANO URBANISTICO COMUNALE

Sindaco
Dott.ssa Anna Acquaviva

Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale
Ing. Angelo Malandrino

Progettista incaricato



consulente scientifico
prof. arch. Fabrizio Mangoni di Santo Stefano

KUMEA srl
amministratore unico
dott. Giancarlo Pica

direttore tecnico
Ing. Francesco Rummo

R.A.2

RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Studio geologico
Geol. Antonio Corradino

Studio agronomico
Progetto Verde Soc.Coop. a r.l.
Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi
Dott. Francesco Semmola

Piano di zonizzazione acustica
KUMEA s.r.l.
arch. Giuseppe Bruno

INDICE

INDICE	1
1.CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
2.CONSULTAZIONI	4
3.Struttura del piano	5
3.1 Contenuti del piano	5
3.2 Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale	5
3.3 La programmazione e la pianificazione di riferimento per il PUC	8
3.4 Analisi di Coerenza	8
3.5 Stato dell'ambiente.....	12
4. Gli AMBITI SENSIBILI INTERESSATI DAL PIANO E I SUOI EFFETTI	14
4.1 Aree interessate dal piano	14
6. Problemi ambientali	28
6.1 Inselvatichimento	30
7. obiettivi di protezione ambientale	35
7.1 Individuazione degli obiettivi.....	35
7.2 Analisi di coerenza	35
8. EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE	39
8.1 La valutazione del Piano ed i suoi possibili impatti sull'ambiente	39
8.2 Valutazione qualitativa	39
8.3 Valutazione quantitativa	44
9. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	46
10. SCELTE DELLE ALTERNATIVE	48
10.1 Glossario del paesaggio.....	49
10.2 Criteri di localizzazione	52
11. monitoraggio	73
12. studio d'incidenza	76
12.1 Le caratteristiche del sito.....	76
12.2 Piano di Gestione.....	79

1.CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Serramezzana appartiene alla provincia di Salerno, in particolare e rientra nell'ambito territoriale di riferimento del Cilento e nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) "Alento Monte Stella" a "dominante naturalistica".

Il territorio del STS, caratterizzato da una morfologia collinare, è bagnato ad ovest dal Mar Tirreno, ed interessa un tratto di costa che va dalla parte meridionale del Golfo di Salerno alla foce del Fiume Alento. Il territorio comunale è caratterizzato da un'orografia di tipo collinare (con un'altitudine di circa 520 m s.l.m.) e da un'ampia varietà di ecosistemi naturali e paesaggi, i versanti collinari sono arborati da oliveti e ricoperti da boschi e macchia mediterranea. Il Comune di Serramezzana ha un'estensione di 7,23 kmq ed una popolazione di circa 331 abitanti, una densità abitativa di circa 45,7 ab/kmq, confina con i comuni di San Mauro Cilento, Montecorice, Perdifumo e Sessa Cilento.

Da Sud verso Nord, il territorio comunale si presenta strutturato sulla base di tre distinte dorsali che fanno da spartiacque superficiale per diversi bacini idrografici. Il bacino del Rio Lavis è il principale bacino idrografico, che percorre tutto il territorio comunale fino a sfociare nel Comune di Agnone.

I centri abitati rappresentano il tipico insediamento collinare cilentano; la morfologia del tessuto urbano è strutturata, di fatto, attorno a tre nuclei principali situati sulla sommità degli impluvi, per sfruttarne la maggiore stabilità e le migliori condizioni climatiche che queste posizioni offrono. I tre centri sono: Serramezzana capoluogo, Capograssi (251 m.s.l.m) e San Teodoro (191 m.s.l.m.), le due frazioni risultano, ancora oggi ben riconoscibili nella loro integrità. L'integrità dell'abitato si è mantenuta, ciò grazie, anche, ad una modesta espansione che, di fatto, non ha alterato e distrutto le strutture originarie degli insediamenti.



Fig. 1 – Il territorio di del Comune di Serramezzana

2.CONSULTAZIONI

Il Comune di Serramezzana ha provveduto ad elaborare il Rapporto di Scoping ed il Documento preliminare di PUC, conformemente alle indicazioni del "Manuale operativo del regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L. R. 16/2004 in materia di Governo del territorio".

In data 24.12.2018, il Comune di Serramezzana con la [delibera di Giunta Comunale n° 55](#) ha disposto la presa d'atto del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale.

In data 12.11.2018, il Comune di Serramezzana con la delibera di Consiglio Comunale n. 24 ha approvato la convenzione con il Comune di Sessa Cilento per la gestione associata del servizio di Valutazione Ambientale Strategica.

In data 21.01.2019, con verbale prot. n.143, conformemente a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 16/2004 sono stati individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ed i soggetti costituenti il "pubblico" ed il "pubblico interessato".

In data 23.01.2019, il Comune di Serramezzana con avviso prot. n. 158 ha pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale dello stesso ed ha disposto la convocazione del "pubblico" e del "pubblico interessato", conformemente a quanto previsto all'art. 5 comma 1 lettere u) e v) del D.Lgs. 152/2006.

In data 11 febbraio 2019 ed in data 25 febbraio 2019 sono stati, così, effettuati due incontri aperti, presso la Sala Multimediale del Comune di Serramezzana, alla presenza delle associazioni locali dei cittadini e i cui verbali e le relative comunicazioni risultano allegate.

Tutti gli elaborati del preliminare di PUC sono stati pubblicati e risultano consultabili e liberamente scaricabili dal sito istituzionale del Comune di Serramezzana al seguente indirizzo:

<http://comune.serramezzana.sa.it/index.php?action=index&p=222&art=44>

In data 15.07.2019, conclusa la fase preliminare, trasmessa con nota prot. N.1339 la presa d'atto della bozza di Piano Urbanistico Comunale è stata predisposto un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per garantire la massima trasparenza, condivisione e partecipazione alle scelte programmatiche del PUC.

In data 29/07/2019 vi è stata un'audizione pubblica aperta alla cittadinanza presso la Sala Multimediale del Comune di Serramezzana finalizzata alla raccolta di manifestazioni d'interesse da parte di privati, enti e istituzioni pubbliche, relative all'attuazione delle disposizioni programmatiche del PUC.

Tali disposizioni programmatiche:

- individuano gli interventi che hanno carattere prioritario,
- disciplinano le trasformazioni del territorio,
- pubblici e privati costituendo un programma a cui tendere per la trasformazione dello stesso.

In data 30/07/2019 un modello per la presentazione delle manifestazioni d'interesse è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Serramezzana e sul sito istituzionale del comune, nella sezione dedicata al PUC:

<http://www.comune.serramezzana.sa.it/>.

In data 30 agosto 2019 è scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse senza che fosse pervenuta alcuna domanda.

3.STRUTTURA DEL PIANO

3.1 Contenuti del piano

La Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16 stabilisce che il nuovo strumento urbanistico a livello comunale sia costituito dal Piano Urbanistico Comunale (PUC), dal Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e dall'Atto di Programmazione degli Interventi (API).

Il Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio ha precisato alcuni aspetti di questo nuovo strumento, specialmente per la distinzione fra le due componenti del Piano Urbanistico Comunale, articolato in disposizioni strutturali e disposizioni operative.

La componente strutturale del Piano Urbanistico Comunale è valida a tempo indeterminato, mentre la componente operativa, dello stesso piano, è valida per archi temporali di riferimento determinati (5 anni), può essere modificata e aggiornata, anche prima della scadenza per mutate esigenze.

Il "Piano Strutturale" definisce, quindi, scelte strategiche valide a lungo termine, come l'individuazione degli ambiti territoriali non trasformabili per fini insediativi e/o infrastrutturali per ragioni di sicurezza, o in funzione di valori come la conservazione della naturalità, della biodiversità, la valorizzazione di qualità paesaggistiche, o dei suoli agricoli. Il "piano operativo", invece, seleziona e disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare, nelle aree trasformabili, mediante PUA e interventi attuativi diretti su progetti pubblici e privati, nella durata del suo arco temporale o oltre, se non modificato.

3.2 Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale

Le scelte del Piano Urbanistico Comunale per Serramezzana costituiscono un pattern di riferimento, una matrice sistematica che integra "obiettivi" ed "azioni", le cui risultanti saranno valorizzazione del paesaggio, tessuto urbano e sociale, favorendo i temi dell'accoglienza, della socialità e della sostenibilità energetica.

In particolare, sono stati definiti 9 obiettivi generali e 38 obiettivi specifici organizzati secondo la struttura gerarchica (tab. 1).

Gli obiettivi identificati saranno, dopo un'attenta e condivisa consultazione, messi in relazione con gli obiettivi relativi ad altri piani e programmi che insistono sul territorio del comune di Serramezzana, allo scopo di verificare la "coerenza" tra il PUC e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione.

OBIETTIVI	
Obiettivo 1 La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica	O.S. 1.1 Incentivare politiche energetiche
	O.S. 1.2 Favorire la selezione di Serramezzana come meta di un turismo motivato e sostenibile (attività culturali, itinerari ecologici, nuova offerta ricettiva e residenzialità temporanea di lungo periodo).
	O.S. 1.3 Potenziare i servizi per abitanti ed residenti temporanei
	O.S. 1.4 Valorizzare la qualità insediativa e ambientale esistenti
Obiettivo 2 Efficientamento energetico e	O.S. 2.1 Favorire il potenziamento delle qualità energetiche degli edifici e l'integrazione con le fonti rinnovabili da prevedere in sede di regolamento edilizio

innovazione strutturale	O.S. 2.2 Attivare forme di gestione integrata e sostenibile del sistema di drenaggio urbano
	O.S. 2.3 Perseguire il massimo impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche come un'ulteriore occasione per aumentare l'attrattiva di Serramezzana come luogo di residenza e di destinazione turistica responsabile e sostenibile
Obiettivo 3 Lavorare in coordinamento con l'ambito territoriale di riferimento	O.S. 3.1 Attuare forme di pianificazione coordinata per la localizzazione di infrastrutture e servizi di scala sovracomunale
	O.S. 3.2 Conservare la qualità ecologica del sistema idrografico e recuperare il ruolo di connessione locale e territoriale dell'infrastruttura blu del "Rio Lavis" che sfocia sulla costa di Agnone
Obiettivo 4 Integrare "i turismi"	O.S. 4.1 Progettare e attivare iniziative, eventi e azioni coerenti in coordinamento con le risorse dei comuni vicini al fine di destagionalizzare il turismo
Obiettivo 5 Curare il patrimonio paesaggistico-ambientale e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono	O.S. 5.1 Definire unità di paesaggio per le quali vengano formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione
	O.S. 5.2 Valorizzare e preservare i beni comuni
	O.S. 5.3 Recuperare i magazzini e gli edifici rurali
	O.S. 5.4 Predisporre delle linee guida per le zone D del Parco al fine di definire norme per misurare gli impatti sul paesaggio e gli insediamenti
	O.S. 5.5 Preservare le aree di rilevante valore caratterizzate da elevata biodiversità e pregio naturalistico e valorizzare ambiti di territorio frammentati con forti criticità ambientali
	O.S. 5.6 Valorizzare in ottica integrata le aree dei Mulini di Capograssi, del Palmenti e della Calcara
	O.S. 5.7 Incentivare la fruizione ludico-didattica del sito d'interesse comunitario Monte Stella
	O.S. 5.8 Salvaguardare e valorizzare le colture tradizionali
	O.S. 5.9 Riqualificare gli interventi edilizi paesaggisticamente non compatibili e recuperare gli immobili dismessi
Obiettivo 6	O.S. 6.1

Favorire il tema dell'accoglienza e della coesione sociale	Realizzare o recuperare spazi aggregativi garantendo flessibilità e multifunzionalità in grado di adattarsi alle differenti esigenze che si presentano durante l'anno (servizi agli abitanti, foresteria e salotto dei turisti, spazi di comunità, mercati a km 0, ecc...)
Obiettivo 7 Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica	O.S. 7.1 Valorizzare e consolidare il tessuto edilizio esistente storico
	O.S. 7.2 Favorire forme di albergo diffuso
	O.S. 7.3 Intervenire con norme integrate e costruire linee guida per definire, misurare e giustificare gli impatti sul paesaggio e sugli insediamenti.
	O.S. 7.4 Favorire forme di housing sociale per l'immigrazione di nuovi abitanti e lavoratori (giovani coppie e immigrati)
	O.S. 7.5 Gestire e realizzare nuovi servizi e nuove attrezzature di pubblico interesse anche attraverso l'utilizzo eventuale di meccanismi perequativi
	O.S. 7.6 Recuperare gli immobili esistenti e sottoutilizzati, quanto alla nuova edificazione che avrà caratteri di sostenibilità energetica, ambientale e di elevata socialità
Obiettivo 8 Valorizzare l'economia e la produzione locale	O.S. 8.1 Creare forme aggregative diffuse di supporto strutturato alle attività (centri commerciali naturali e simili)
	O.S. 8.2 Incentivare l'attivazione di strutture a supporto delle produzioni locali, dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato anche attraverso specifiche attrezzature (mercati Km0, mercatini di comunità, eventuali piccole aree produttive o destinazioni funzionali di edifici esistenti ecc.)
	O.S. 8.3 Favorire il miglioramento dell'offerta turistica diffusa
	O.S. 8.4 Rafforzare le attività produttive
Obiettivo 9 Studiare nuovi sistemi di mobilità lenta e valorizzare la rete infrastrutturale esistente	O.S. 9.1 Attivare interventi di adeguamento delle infrastrutture di mobilità esistenti
	O.S. 9.2 Realizzare, recuperare e riorganizzare la rete dei sentieri d'interesse turistico e ambientale a supporto della fruizione del paesaggio

3.3 La programmazione e la pianificazione di riferimento per il PUC

Di seguito il quadro dei piani e dei programmi vigenti sul territorio comunale di Serramezzana. I programmi ed i piani individuati fanno riferimento a scale territoriali differenti (regionali, interprovinciali o provinciali) e settori diversi.

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Regionale Forestale Generale;
- Piano Regionale Anticendio Boschivo;
- Piano Regionale dei Rifiuti;
- Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti Speciali;
- Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Proposta di Piano;
- Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- Programma degli Interventi Infrastrutturali per il Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- Programma Regionale di Sviluppo Rurale;
- Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 (PO FESR 2014-2020);
- Piano del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni (PNCVD);
- Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele (PAI);
- Piano d'Ambito dell'ATO n.4Sele;
- Piano Provinciale d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati.

3.4 Analisi di Coerenza

In riferimento ai singoli piani e programmi individuati in precedenza e sulla base degli obiettivi individuati nel PUC è possibile procedere alla verifica di coerenza esterna.

La "verifica di coerenza" è sviluppata attraverso la costruzione di una matrice per ciascun piano o programma selezionato (sopra elencati) in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi obiettivi (disposti per colonne) e quelle riferite agli obiettivi del redigendo PUC (disposte per righe).

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso quattro simboli che sottolineano, rispettivamente, l'esistenza di relazioni di **"coerenza"** (++), **"incoerenza"** (-) e **"confronto non significativo"** (//) tra le strategie di PUC (e quindi dei relativi obiettivi) e gli obiettivi degli altri piani e programmi considerati.

Per "coerenza" tra obiettivi si intende l'esistenza di una corrispondenza d'intenti tra il PUC e le politiche ambientali nazionali, regionali e provinciali; per "incoerenza" si intende, invece, la presenza di una criticità che può compromettere il perseguimento di un obiettivo o di altri obiettivi.

E' importante sottolineare che l'eventuale "incoerenza" non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire certi obiettivi ma sottolinea come, in fase di implementazione dei programmi, diventa necessario predisporre misure capaci di superare o mitigare le criticità.

Relativamente, invece, al "confronto non significativo" riscontrato ad esso non va attribuita una valenza negativa, poiché, tale giudizio evidenzia come alcuni obiettivi e strategie, che si intendono perseguire con il PUC, non trovino una diretta correlazione con quanto prefissato dai programmi e le agende nazionali, regionali e provinciali.

Di fatto gli obiettivi dei singoli piani e programmi individuati hanno spesso una valenza generale, valenza a cui non è possibile trovare sempre una corrispondenza diretta con quanto espresso negli obiettivi di scala locale del PUC.

In sintesi, l'analisi di coerenza mostra un quadro in cui la maggior parte degli obiettivi sono caratterizzati da una relazione di coerenza, e quindi, non emerge nessuna incoerenza.

Gli obiettivi che hanno raggiunto un valore superiore a 20 nell'analisi di coerenza:

- Obiettivo 5 - Curare il patrimonio paesaggistico-ambientale e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono;
- Obiettivo 7 - Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica;
- Obiettivo 1 - La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica;
- Obiettivo 8 - Valorizzare l'economia e la produzione locale.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici che si sono contraddistinte per alti valori di coerenza, si devono segnalare i seguenti:

- O.S. 1.4 Valorizzare la qualità insediativa e ambientale esistente;
- O.S. 5.4 Predisporre delle linee guida per le zone D del Parco al fine di definire norme per misurare gli impatti sul paesaggio e gli insediamenti;
- O.S. 1.2 Favorire la selezione di Serramezzana come meta di un turismo motivato e sostenibile (attività culturali, itinerari ecologici, nuova offerta ricettiva e residenzialità temporanea di lungo periodo);
- O.S. 5.1 Definire unità di paesaggio per le quali vengono formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione.

Obiettivi e strategie del PUC		Obiettivi del PTR – Piano Territoriale Regionale			
		RETE ECOLOGICA E PAESAGGIO			
OBIETTIVI	Strategie	1. evitare la frammentazione dei paesaggi agrari per non alterare il significato e la leggibilità del paesaggio	2. valorizzare e salvaguardare i paesaggi e l'ambiente attraverso l'incentivazione dell'attività agricola e la tutela dei beni e le tradizioni culturali	3. promuovere l'integrazione dei processi di sviluppo con le specificità ambientali delle aree interessate puntando soprattutto sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e sui processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata	4. interpretare il paesaggio come patrimonio costituito dal complesso organico di elementi culturali, sociali e naturali che l'ambiente ha accumulato nel tempo attraverso la costruzione di una rete ecologica regionale
Obiettivo 1 La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica	O.S. 1.1 Incentivare politiche energetiche	//	//	//	//
	O.S. 1.2 Favorire la selezione di Serramezzana come meta di un turismo motivato e sostenibile (attività culturali, itinerari ecologici, nuova offerta ricettiva e residenzialità temporanea di lungo periodo)	//	++	//	//
	O.S. 1.3 Potenziare i servizi per abitanti ed residenti temporanei	//	//	//	//
	O.S. 1.4 Valorizzare la qualità insediativa e ambientale esistente	++	++	++	++
Obiettivo 2 Efficientamento energetico e innovazione strutturale	O.S. 2.1 Favorire il potenziamento delle qualità energetiche degli edifici e l'integrazione con le fonti rinnovabili da prevedere in sede di regolamento edilizio	//	//	//	//
	O.S. 2.2 Attivare forme di gestione integrata e sostenibile del sistema di drenaggio urbano	//	//	//	//
	O.S. 2.3 Perseguire il massimo impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche come un'ulteriore occasione per aumentare l'attrattività di Serramezzana come luogo di residenza e di destinazione turistica responsabile e sostenibile	//	//	//	//
Obiettivo 3 Lavorare in coordinamento con l'ambito territoriale di riferimento	O.S. 3.1 Attuare forme di pianificazione coordinata per la localizzazione di infrastrutture e servizi di scala sovracomunale	//	//	//	//
	O.S. 3.2 Conservare la qualità ecologica del sistema idrografico e recuperare il ruolo di connessione locale e territoriale dell'infrastruttura blu del "Rio Lavis" che sfocia sulla costa di Agnone	//	//	//	++
Obiettivo 4 Integrare "i turismi"	O.S. 4.1 Progettare e attivare iniziative, eventi e azioni coerenti in coordinamento con le risorse dei comuni vicini al fine di destagionalizzare il turismo	//	//	//	//
Obiettivo 5 Curare il patrimonio paesaggistico-ambientale e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono	O.S. 5.1 Definire unità di paesaggio per le quali vengano formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione	++	++	++	++
	O.S. 5.2 Valorizzare e preservare i beni comuni	//	++	++	//
	O.S. 5.3 Recuperare i magazzini e gli edifici rurali	//	//	//	//
	O.S. 5.4 Predisporre delle linee guida per le zone D del Parco al fine di definire norme per misurare gli impatti sul paesaggio e gli insediamenti	//	++	++	++
	O.S. 5.5 Preservare le aree di rilevante valore caratterizzate da elevata biodiversità e pregio naturalistico e valorizzare ambiti di territorio frammentati con forti criticità ambientali	//	//	++	//
	O.S. 5.6 Valorizzare in ottica integrata le aree dei Mulini di Capograssi, del Palmenti e della Calcara	//	//	//	//
	O.S. 5.7 Incentivare la fruizione ludico-didattica del sito d'interesse comunitario Monte Stella	//	//	//	//
	O.S. 5.8 Salvaguardare e valorizzare le colture tradizionali	++	//	++	//
	O.S. 5.9 Riqualificare gli interventi edilizi paesaggisticamente non compatibili e recuperare gli immobili dismessi	//	//	//	//

Obiettivi e strategie del PUC		Obiettivi del PTR – Piano Territoriale Regionale			
		RETE ECOLOGICA E PAESAGGIO			
OBIETTIVI	Strategie	1. evitare la frammentazione dei paesaggi agrari per non alterare il significato e la leggibilità del paesaggio	2. valorizzare e salvaguardare i paesaggi e l'ambiente attraverso l'incentivazione dell'attività agricola e la tutela dei beni e le tradizioni culturali	3. promuovere l'integrazione dei processi di sviluppo con le specificità ambientali delle aree interessate puntando soprattutto sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e sui processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata	4. interpretare il paesaggio come patrimonio costituito dal complesso organico di elementi culturali, sociali e naturali che l'ambiente ha accumulato nel tempo attraverso la costruzione di una rete ecologica regionale
Obiettivo 6 Favorire il tema dell'accoglienza e della coesione sociale	O.S. 6.1 Realizzare o recuperare spazi aggregativi garantendo flessibilità e multifunzionalità in grado di adattarsi alle differenti esigenze che si presentano durante l'anno (servizi agli abitanti, foresteria e salotto dei turisti, spazi di comunità, ecc...)	//	//	//	//
Obiettivo 7 Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica	O.S. 7.1 Valorizzare e consolidare il tessuto edilizio esistente storico	//	++	//	//
	O.S. 7.2 Favorire forme di albergo diffuso	//	//	//	//
	O.S. 7.3 Intervenire con norme integrate e costruire linee guida per definire, misurare e giustificare gli impatti sul paesaggio e sugli insediamenti.	++	++	//	++
	O.S. 7.4 Favorire forme di housing sociale per nuovi residenti e lavoratori (giovani coppie e immigrati)	//	//	//	//
	O.S. 7.5 Gestire e realizzare nuovi servizi e nuove attrezzature di pubblico interesse anche attraverso l'utilizzo eventuale di meccanismi perequativi	//	//	//	//
	O.S. 7.6 Recuperare gli immobili esistenti e sottoutilizzati, quanto alla nuova edificazione che avrà caratteri di sostenibilità energetica, ambientale e di elevata socialità	//	//	//	++
Obiettivo 8 Valorizzare l'economia e la produzione locale	O.S. 8.1 Creare forme aggregative diffuse di supporto strutturato alle attività (centri commerciali naturali e simili)	//	//	//	//
	O.S. 8.2 Incentivare l'attivazione di strutture a supporto delle produzioni locali, dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato anche attraverso specifiche attrezzature (mercati Km0, mercatini di comunità, eventuali piccole aree produttive o destinazioni funzionali di edifici esistenti ecc.)	//	//	//	//
	O.S. 8.3 Favorire il miglioramento dell'offerta turistica diffusa	++	++	++	++
	O.S. 8.4 Rafforzare le attività produttive	//	++	++	//
Obiettivo 9 Studiare nuovi sistemi di mobilità lenta e valorizzare la rete infrastrutturale esistente	O.S. 9.1 Attivare interventi di adeguamento delle infrastrutture di mobilità esistenti	//	++	++	++
	O.S. 9.2 Realizzare, recuperare e riorganizzare la rete dei sentieri d'interesse turistico e ambientale a supporto della fruizione del paesaggio	//	//	++	//

3.5 Stato dell'ambiente

Il presente capitolo mira a costruire un quadro completo sullo stato dell'ambiente del Comune di Serramezzana. La costruzione del quadro è stata condotta individuando innanzitutto le aree tematiche da cui sono scaturite i "temi ambientali". Le "classi di indicatori" e gli "indicatori", facendo sempre riferimento al modello DPSIR - Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte.

I dati ambientali e territoriali considerati nel presente Rapporto Ambientale fanno riferimento alle "aree tematiche" di seguito riportate:

1. popolazione;
2. patrimonio edilizio;
3. agricoltura;
4. trasporti;
5. energia;
6. economia e produzione;
7. turismo
8. atmosfera;
9. idrosfera
10. biosfera;
11. paesaggio;
12. dimensione territoriale e urbana;
13. patrimonio culturale;
14. rifiuti;
15. rischio naturale e tutela ambientale;
16. rumore.

Come evidenziato in precedenza, ad ogni area tematica viene associata un tema ambientale.

Gli indicatori che esprimono tali temi sono suddivisi in classi e per ogni tema viene indicata la copertura temporale, il modello DPSIR e la fonte da cui sono stati reperiti i dati.

Il sistema dei dati organizzato, corredato per ogni singolo tema da un approfondimento sul suo stato, viene di seguito riportato.

TEMA AMBIENTALE	CLASSE DI INDICATORI	INDICATORI	POPOLAZIONE		DPSIR	COPERTURA		FONTE DEI DATI
			Temporale	Territoriale				
Composizione e consistenza della popolazione	Consistenza della popolazione residente	Numero di residenti	P	1951 1961 1971 1981 1991 2001 2011	Comunale	ISTAT, <i>Censimento generale della popolazione e delle abitazioni</i> , 2011 ISTAT, <i>Popolazione legale ricostruita ai confini del 2011 - 8milacensus</i> , ISTAT		
		Numero di residenti di sesso maschile						
		Numero di residenti di sesso femminile						
	Composizione per classi di età della popolazione residente	Numero di residenti con età inferiore di 15 anni						
		Numero di residenti con età inferiore di 15 e 29 anni						
		Numero di residenti con età inferiore di 29 e 64 anni						
		Numero di residenti con età da 64 anni in poi						
		Percentuale della classe di età minore di 15 anni						
		Percentuale della classe di età compresa tra 15 e 29 anni						
		Percentuale della classe di età compresa tra 29 e 64 anni						
		Percentuale della classe di età maggiore di 64 anni						
	Dinamiche demografiche della popolazione residente	Numero di residenti al 1951						
		Numero di residenti al 1961						
		Numero di residenti al 1971						
		Numero di residenti al 1981						
		Numero di residenti al 1991						
		Numero di residenti al 2001						
		Numero di residenti al 2011						
	Struttura familiare	Numero di famiglie residenti						
		Numero medio di componenti per famiglie						
	Stranieri residenti	Numero di stranieri residenti						
		Numero di stranieri residenti maschile						
		Numero di stranieri residenti femminile						
	Struttura dell'occupazione	Occupati					Numero di forza lavoro totale	
							Numero di occupati	
							Numero di occupati maschile	
							Numero di occupati femminile	
Occupati per attività economica		Numero di occupati nell'agricoltura, silvicoltura e pesca						
		Numero di occupati nell'industria						
		Numero di occupati nel commercio, alberghi e ristoranti						
		Numero di occupati nel trasporto, magazzinaggio, ...						
		Numero di occupati in attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, ...						
		Numero di occupati in altre attività						
		Percentuale di occupati nell'agricoltura						
		Percentuale di occupati nell'industria						
		Percentuale di occupati nel commercio, alberghi e ristoranti						
		Percentuale di occupati nel trasporto, magazzinaggio, ...						
		Percentuale di occupati in attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, ...						
		Percentuale di occupati in altre attività						
		Popolazione attiva	Numero di residenti di 15 anni e più al 2011					
Numero di residenti di 15 anni e più al 2001								
Tasso di occupazione/ disoccupazione		Tasso di occupazione						
		Tasso di disoccupazione						
		Tasso di occupazione giovanile						
		Tasso di disoccupazione giovanile						
		Indice di ricambio occupazionale al 1991-2001-2011						

4. GLI AMBITI SENSIBILI INTERESSATI DAL PIANO E I SUOI EFFETTI

4.1 Aree interessate dal piano

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) interessa l'intero territorio di Serramezzana.

In condivisione con i comuni di Pollica, San Mauro Cilento e Serramezzana è stata definita un'unica visione territoriale ed un'unica strategia di sviluppo sostenibile che incroci la redazione dei rispettivi e nuovi piani urbanistici comunali.

Tutela e salvaguardia, valorizzazione e gestione devono integrarsi in un'unica prospettiva comune, da realizzare nel rispetto e nella sopravvivenza dei paesaggi identitari, nel loro utilizzo e sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo importante al benessere della popolazione che lo vive.

A tal proposito il territorio è stato suddiviso in:

1. territorio prevalentemente naturale (boschivo, macchia, prateria, ecc...);
2. territorio prevalentemente agricolo;
3. territorio prevalentemente ex agricolo, che oggi presenta caratteri simili a quello naturale, ma che deriva da forme di abbandono dell'attività agricola, rilevabili dall'esame delle cartografie e delle aereo-fotogrammetrie storiche;
4. territorio urbano.

Tale suddivisione è alla base del nuovo progetto di piano e in base a questo riferimento sono state analizzate le diverse aree interessate dal piano.

Le aree interessate dal piano sono alcuni dei temi ambientali analizzati nel capitolo precedente "Descrizione dello stato dell'ambiente".

Le aree interessate dal piano sono le seguenti:

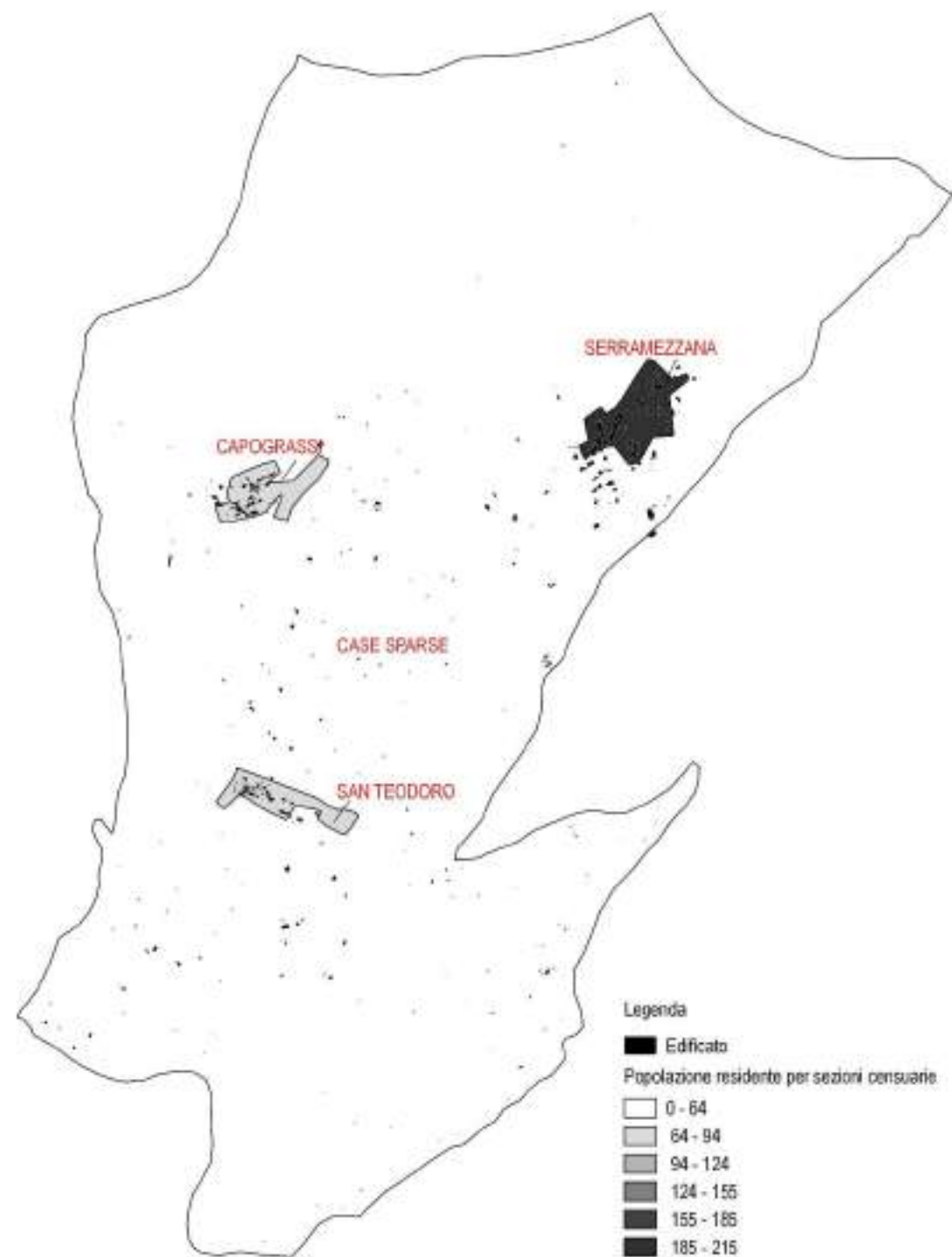
- **5.2 Popolazione;**
- **5.3 Agricoltura;**
- **5.4 Paesaggio;**
- **5.5 Patrimonio edilizio;**
- **5.6 Dimensione urbana e territoriale.**

Queste aree sono state maggiormente indagate perché, a valle delle consultazioni e delle ulteriori analisi svolte, sono emerse come le più rilevanti.

In questo capitolo si approfondiscono alcune aree tematiche, attraverso ulteriori indicatori in riferimento a studi specialistici ed analisi territoriali.

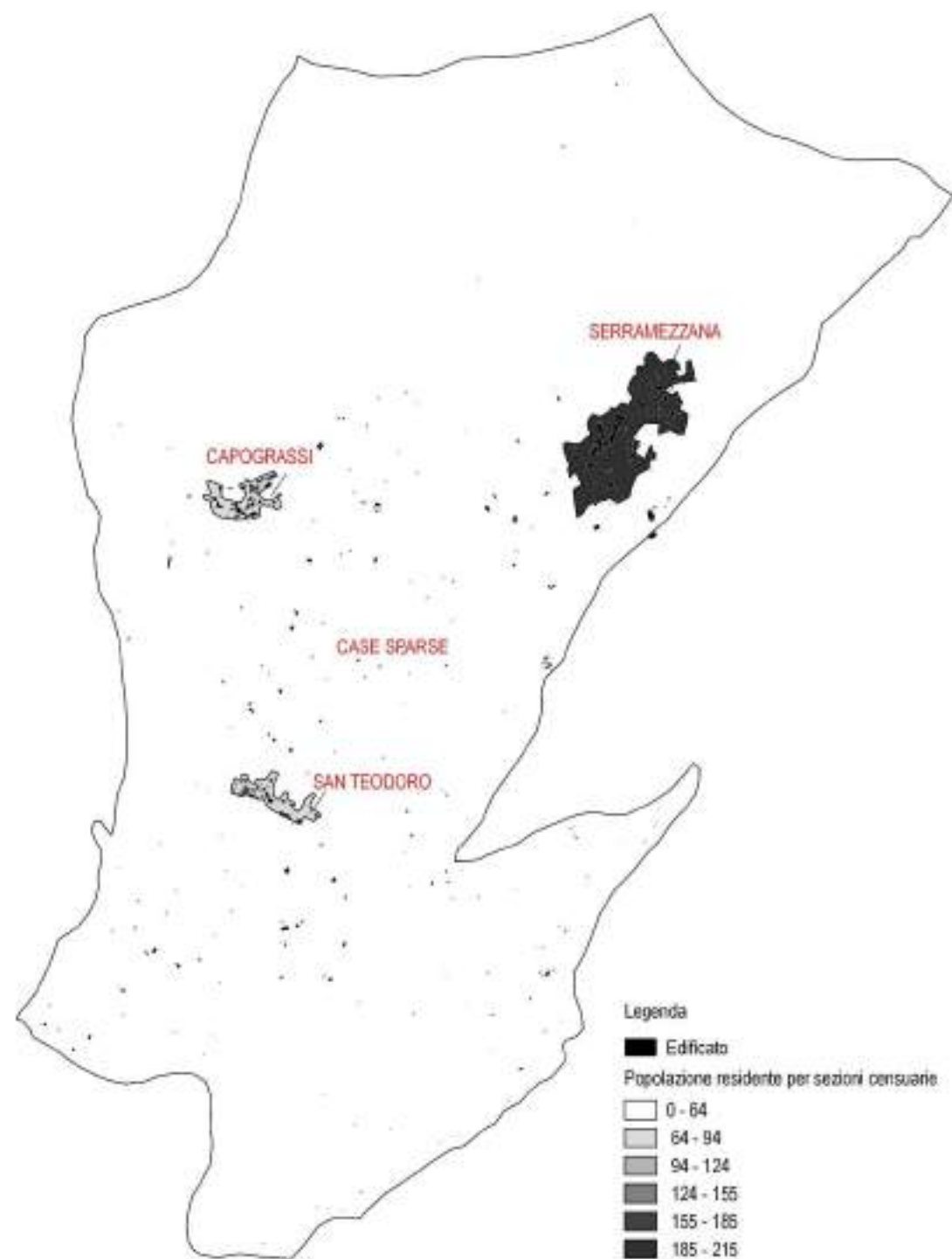
Le elaborazioni sono state svolte in ambiente GIS.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONE CENSUARIA -1991



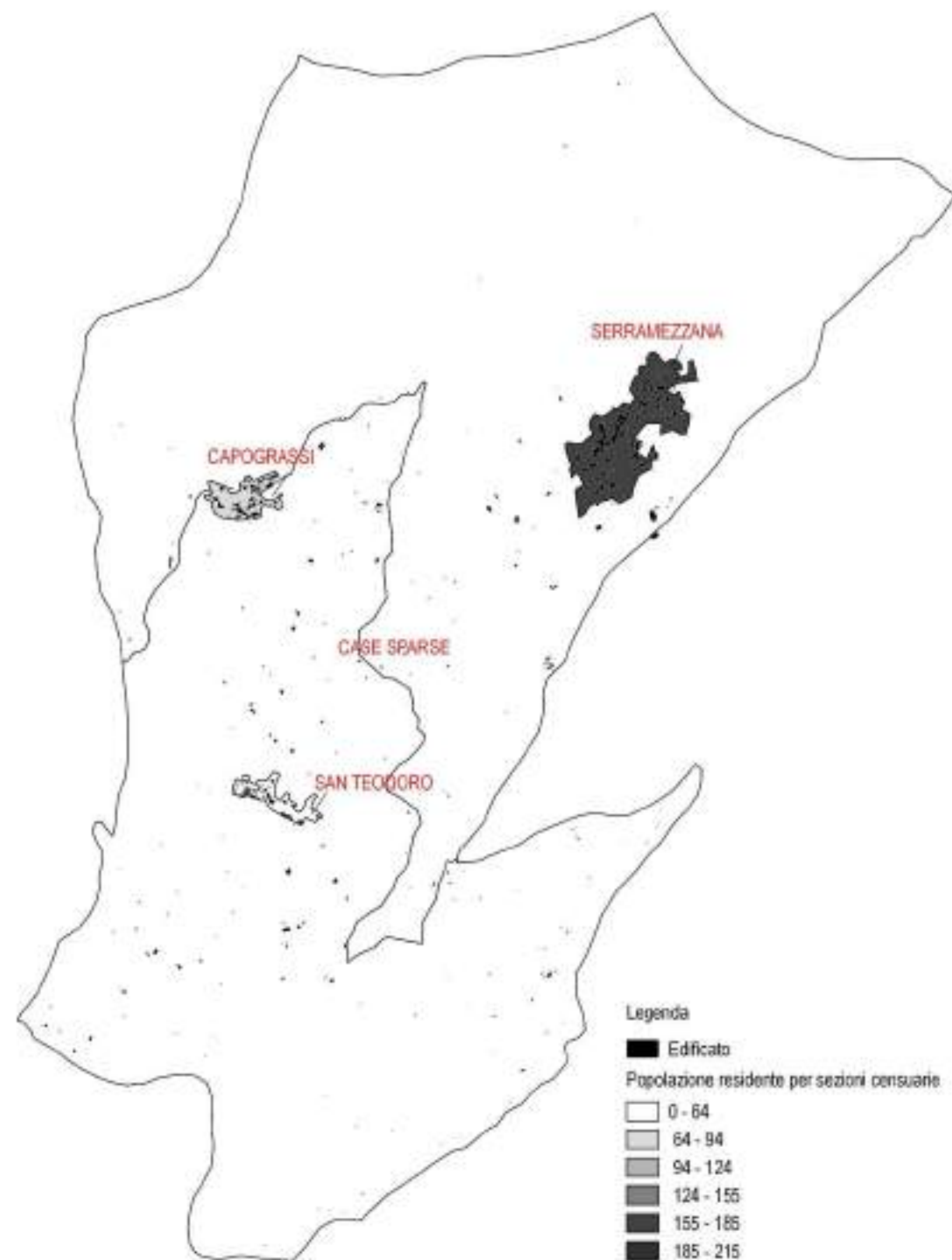
Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 1991

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONE CENSUARIA - 2001



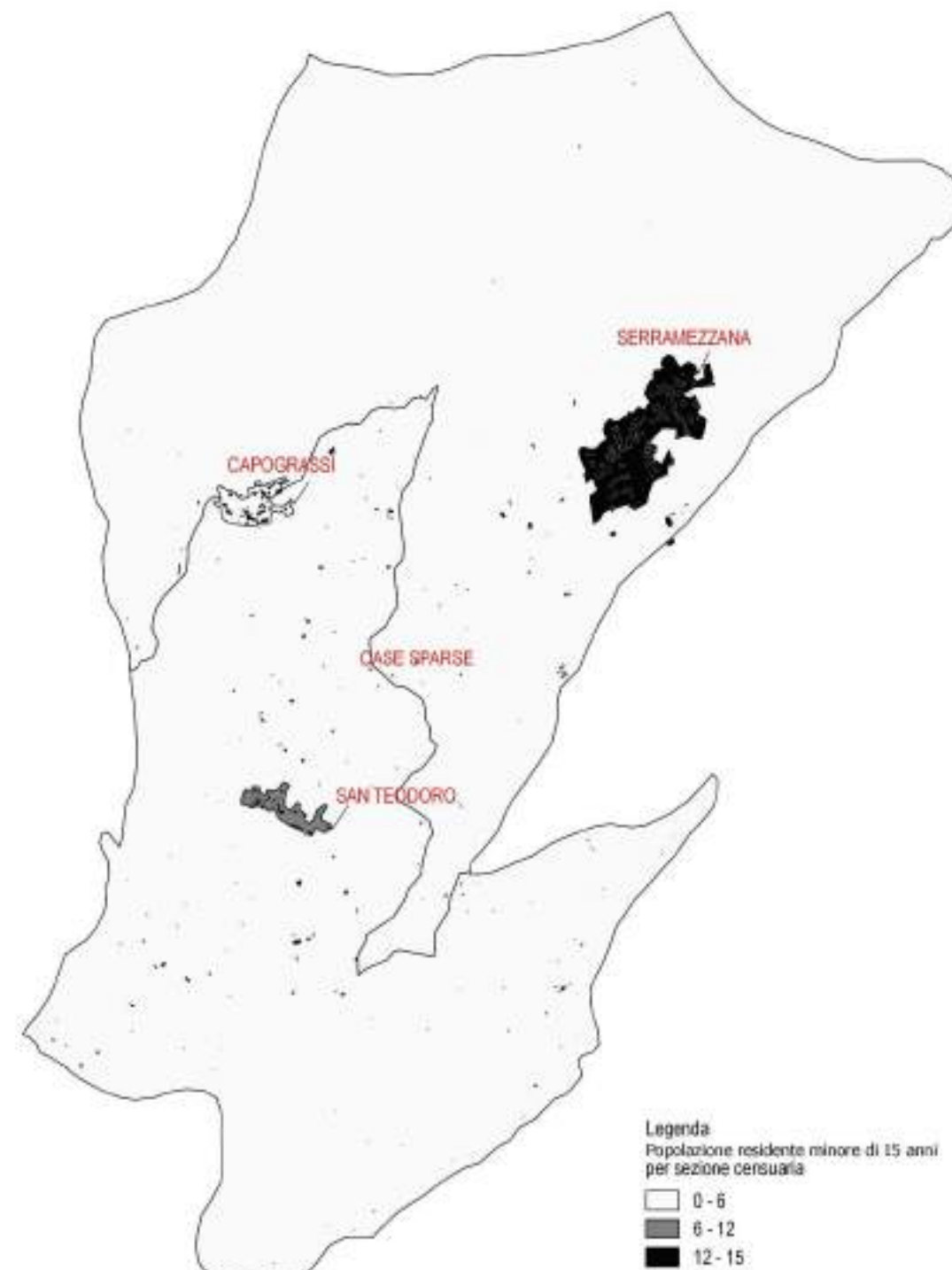
Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 2001

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONE CENSUARIA - 2011



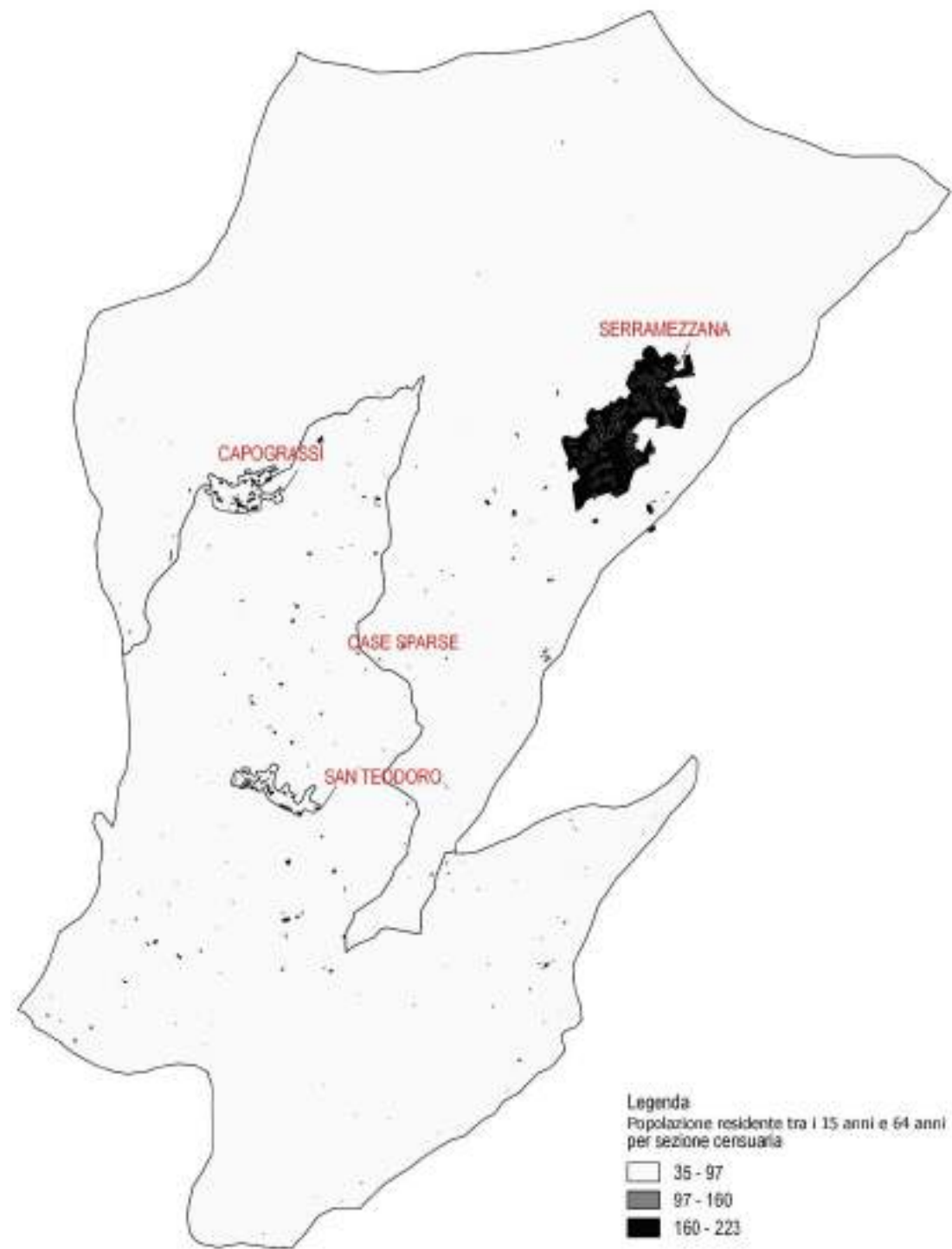
Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 2011

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - MINORE DI 15 ANNI



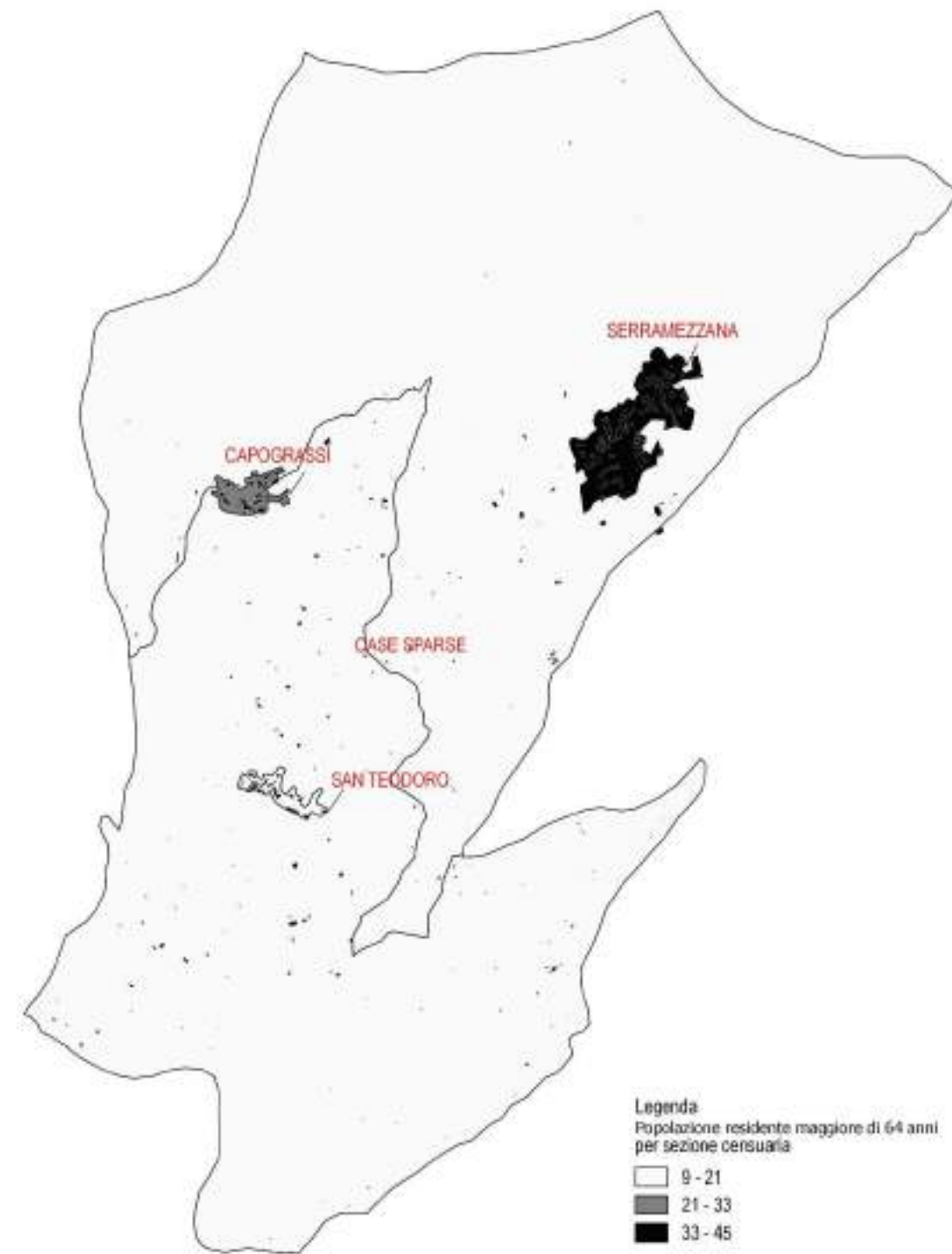
Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 2011

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – MINORE TRA 15 ANNI E 64 ANNI



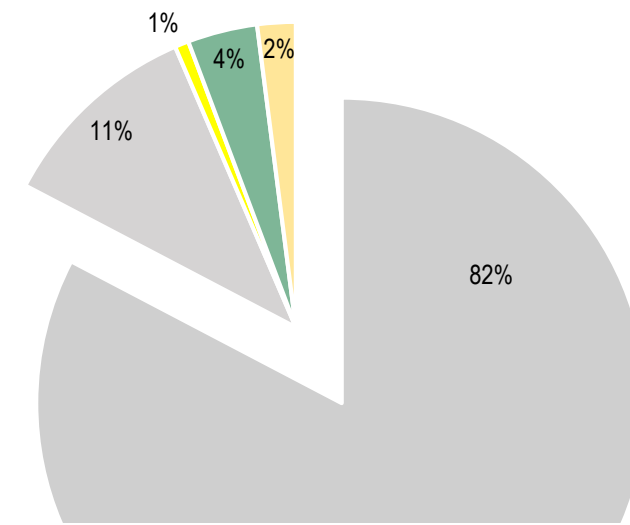
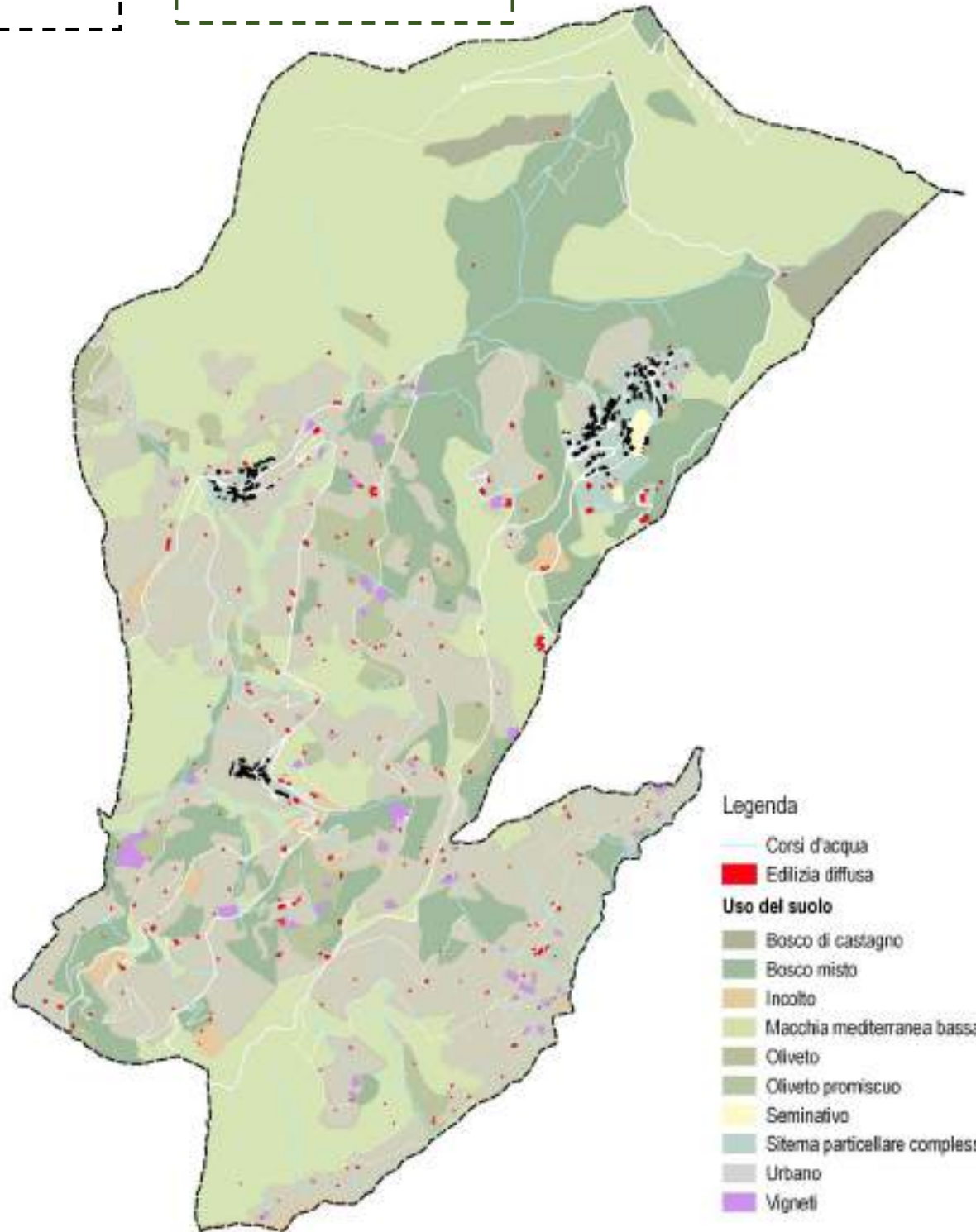
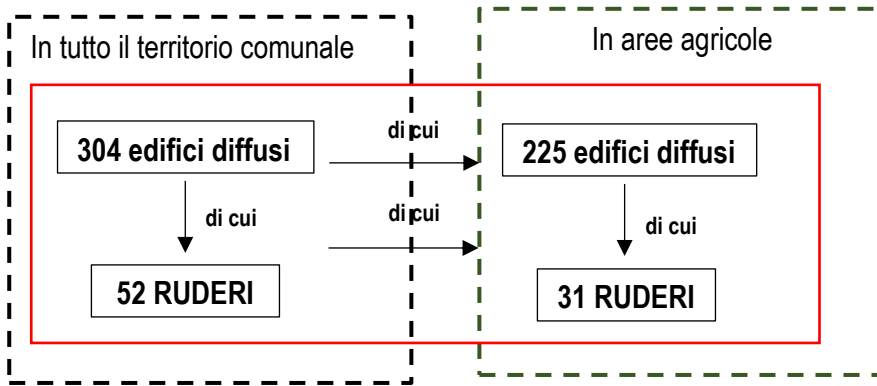
Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 2011

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – MAGGIORE DI 64 ANNI

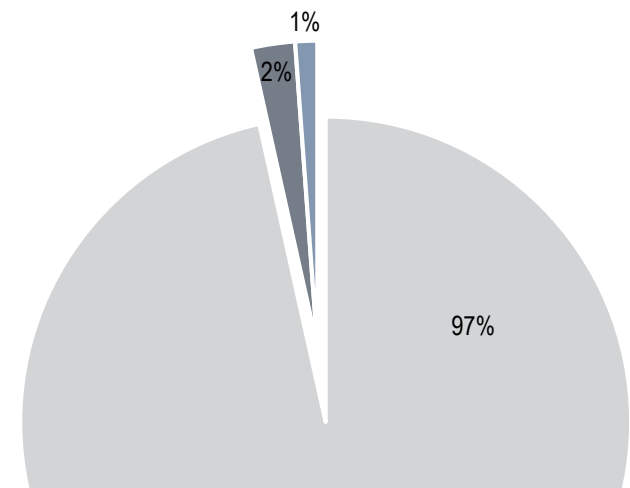
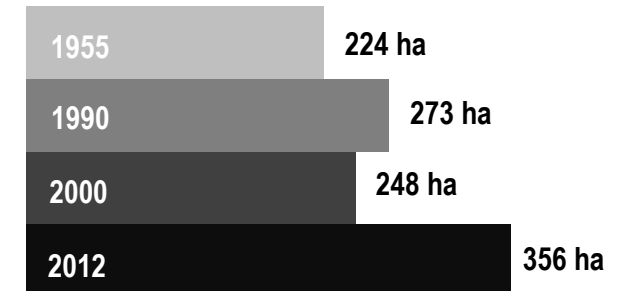


Fonte: ISTAT, Sezioni di censimento, 2011

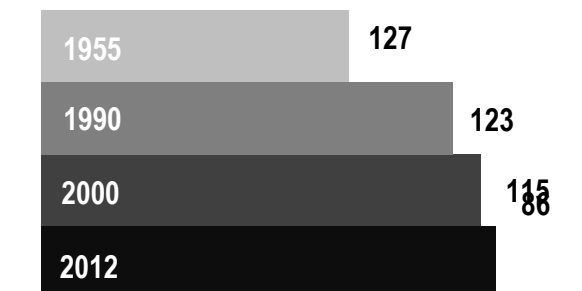
5.3 AGRICOLTURA



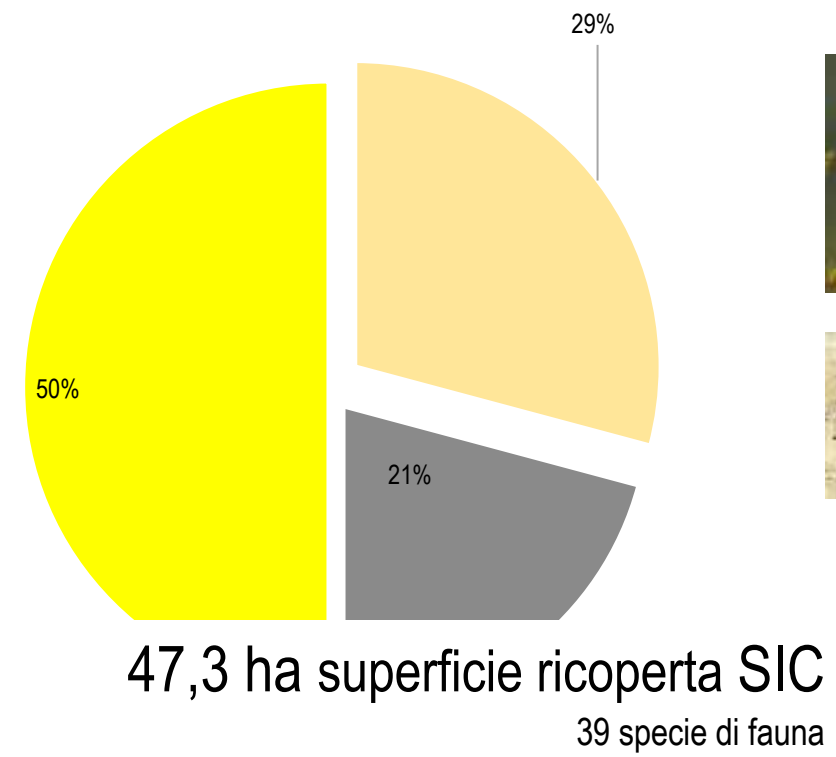
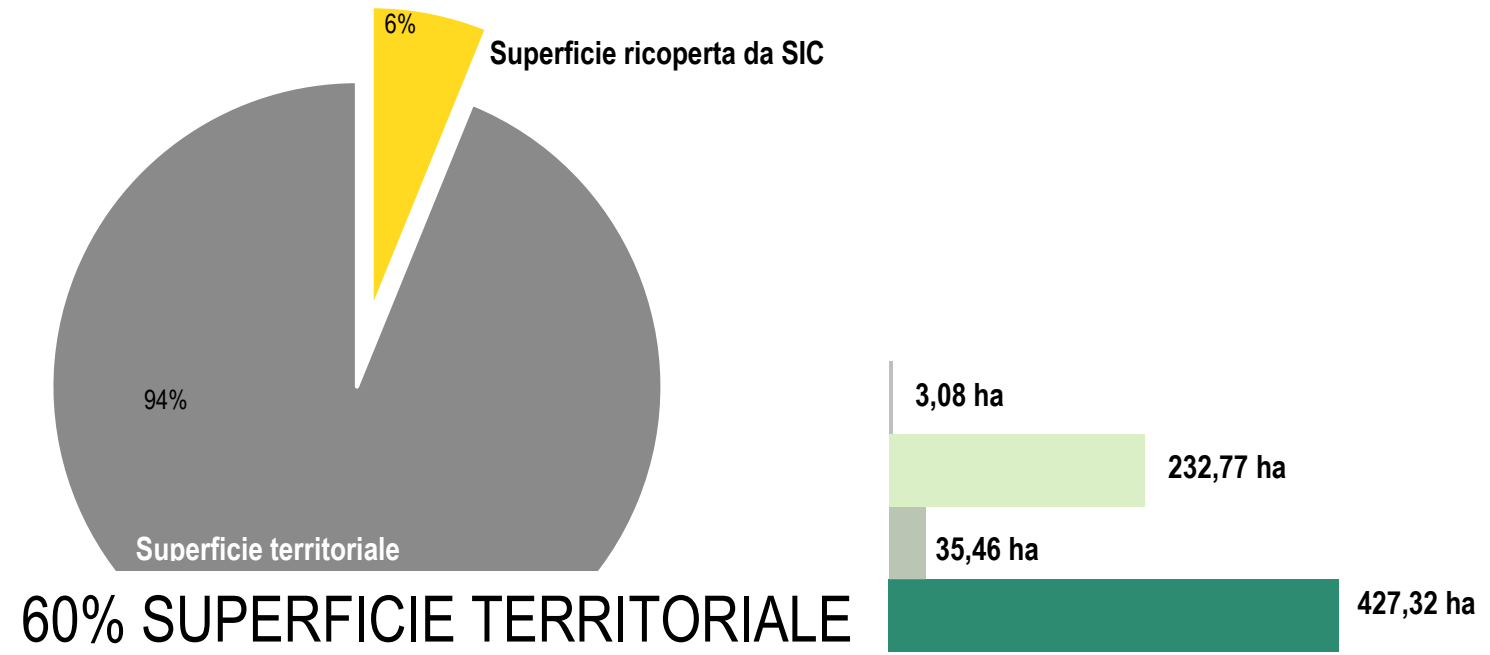
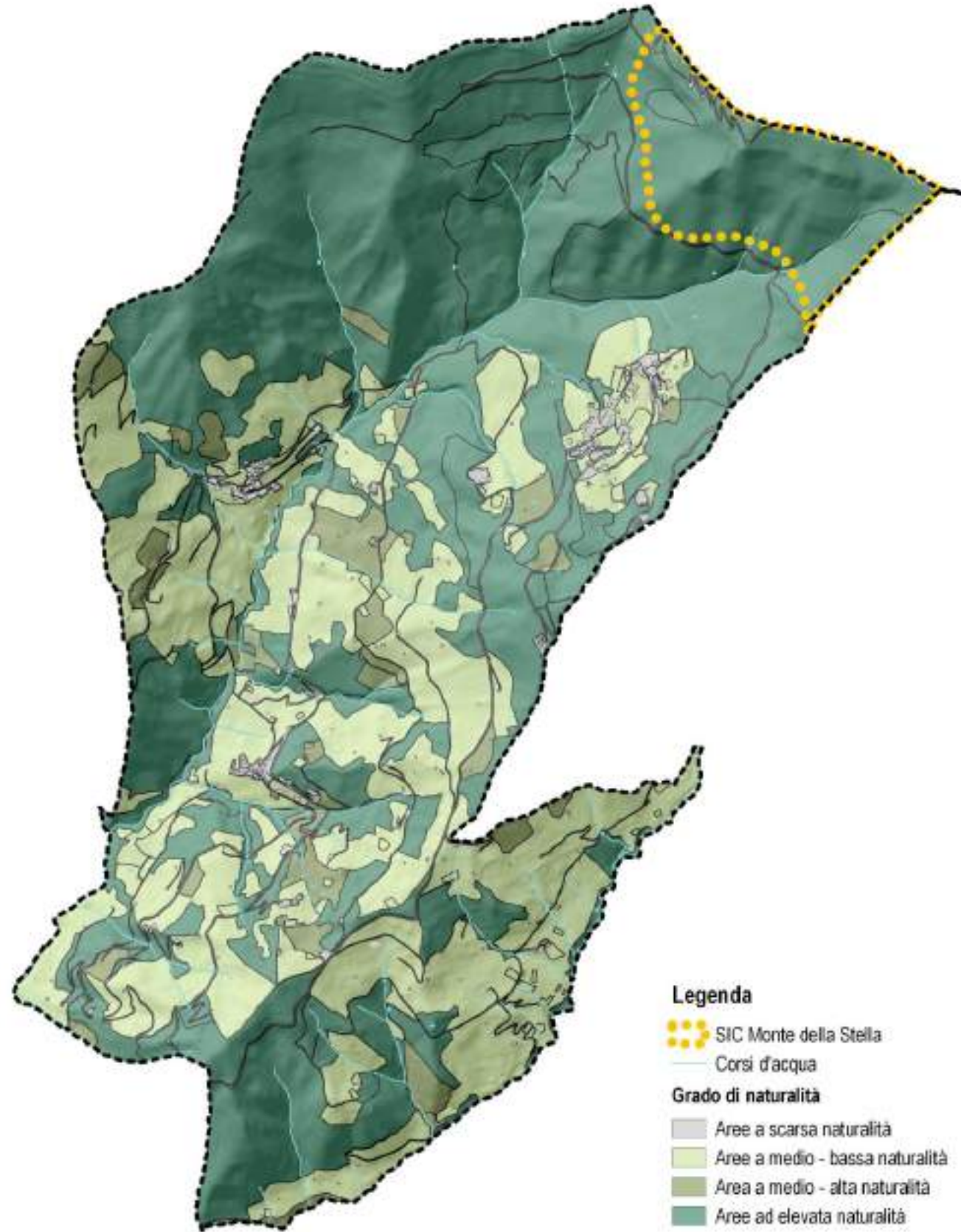
Dinamiche storiche
-37% SUPERFICIE AGRICOLA
132 ha di aree abbandonate in controtendenza rispetto al 1982



Dinamiche storiche
-32% AZIENDE AGRICOLE
41 aziende rispetto al rispetto al 1955

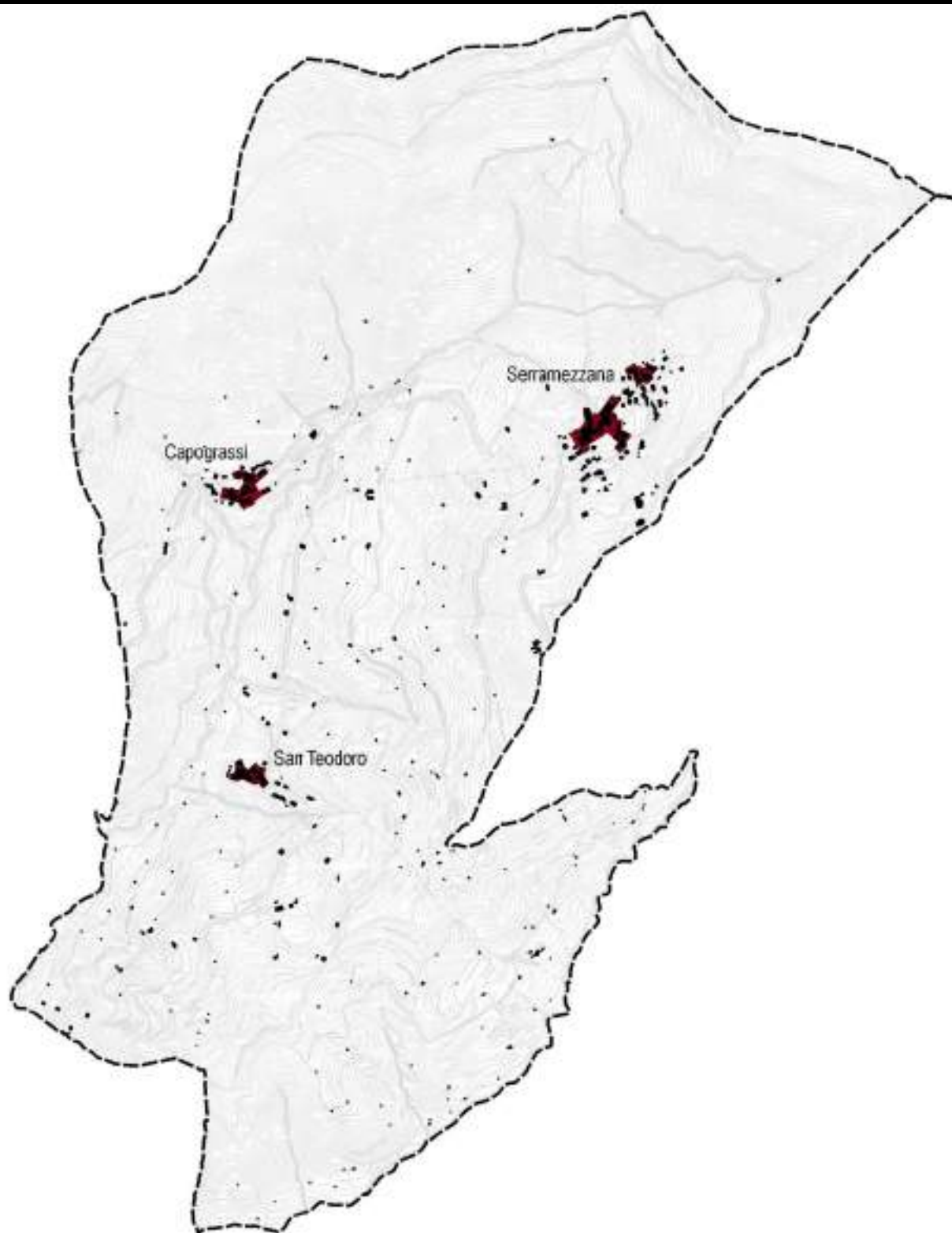


5.4 PAESAGGIO

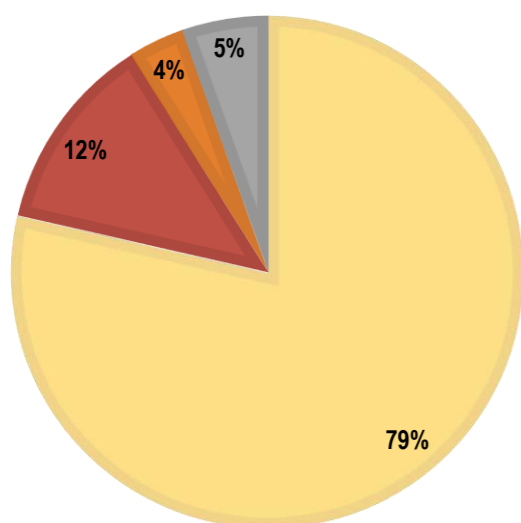
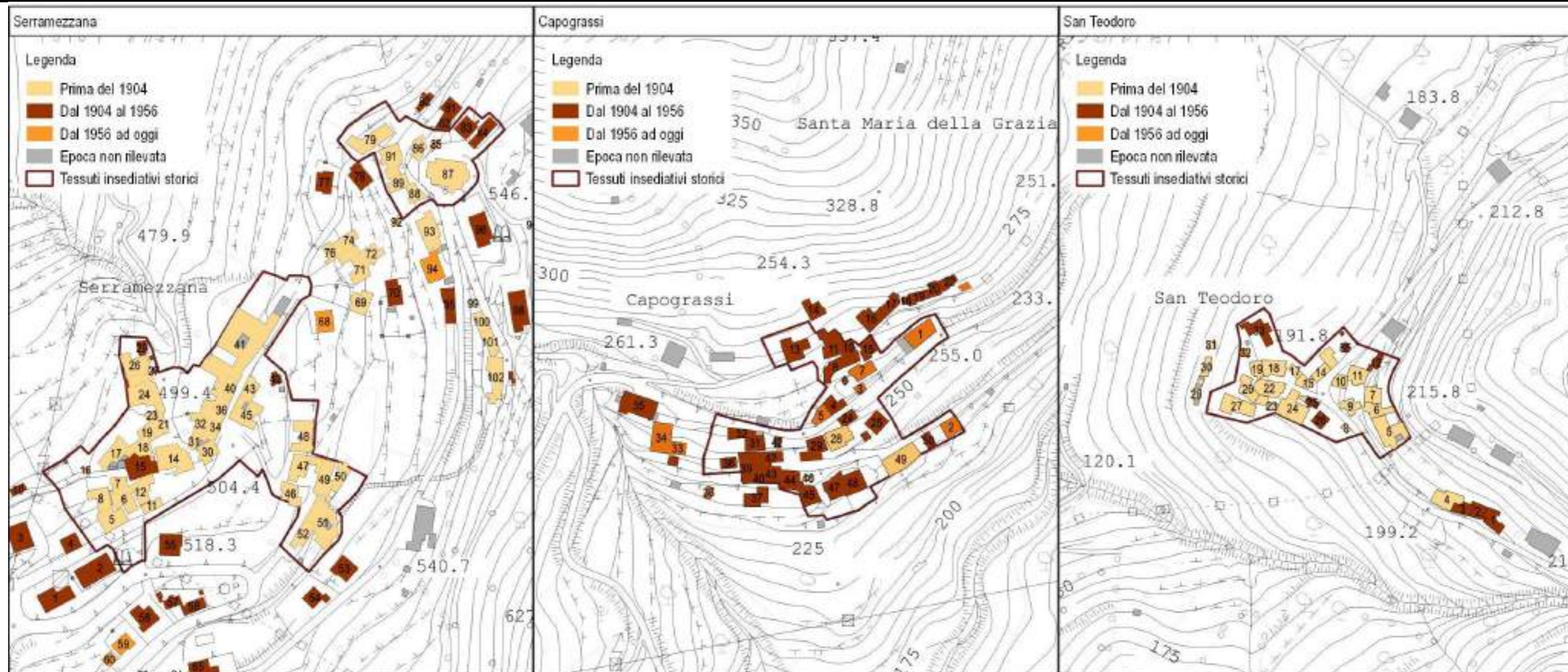


7	Uccelli migratori abituali
5	Anfibi
17	Mammiferi, Rettili, Invertebrati

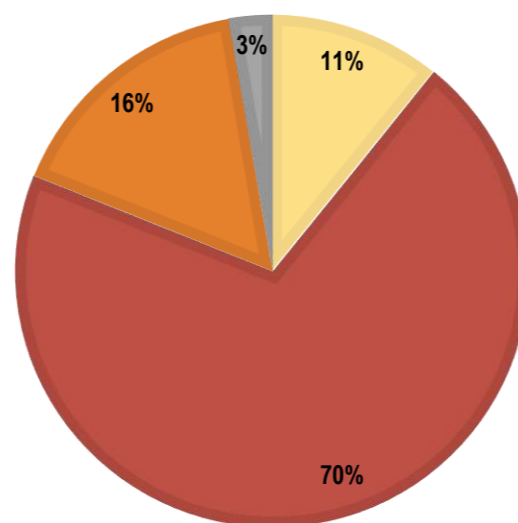
5.5 CENTRO STORICO



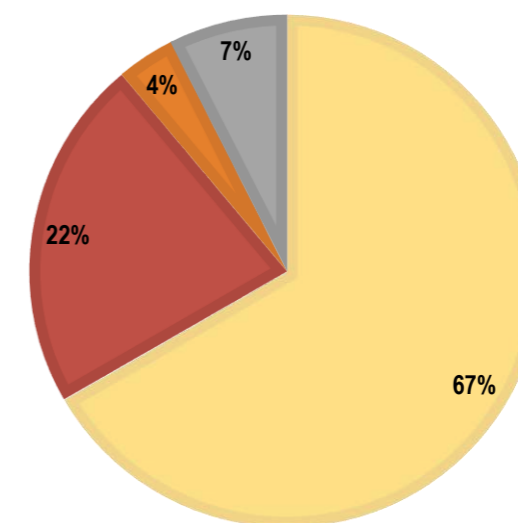
5.5.1 EPOCA DI COSTRUZIONE



Prima del 1904
Dal 1904 al 1956
Dal 1956 ad oggi
Epoca non rilevata

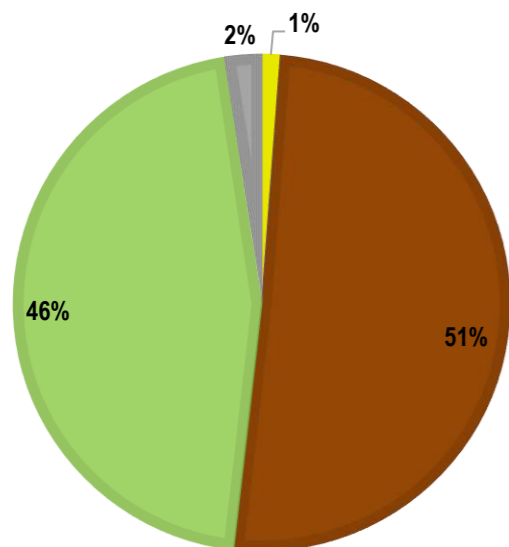
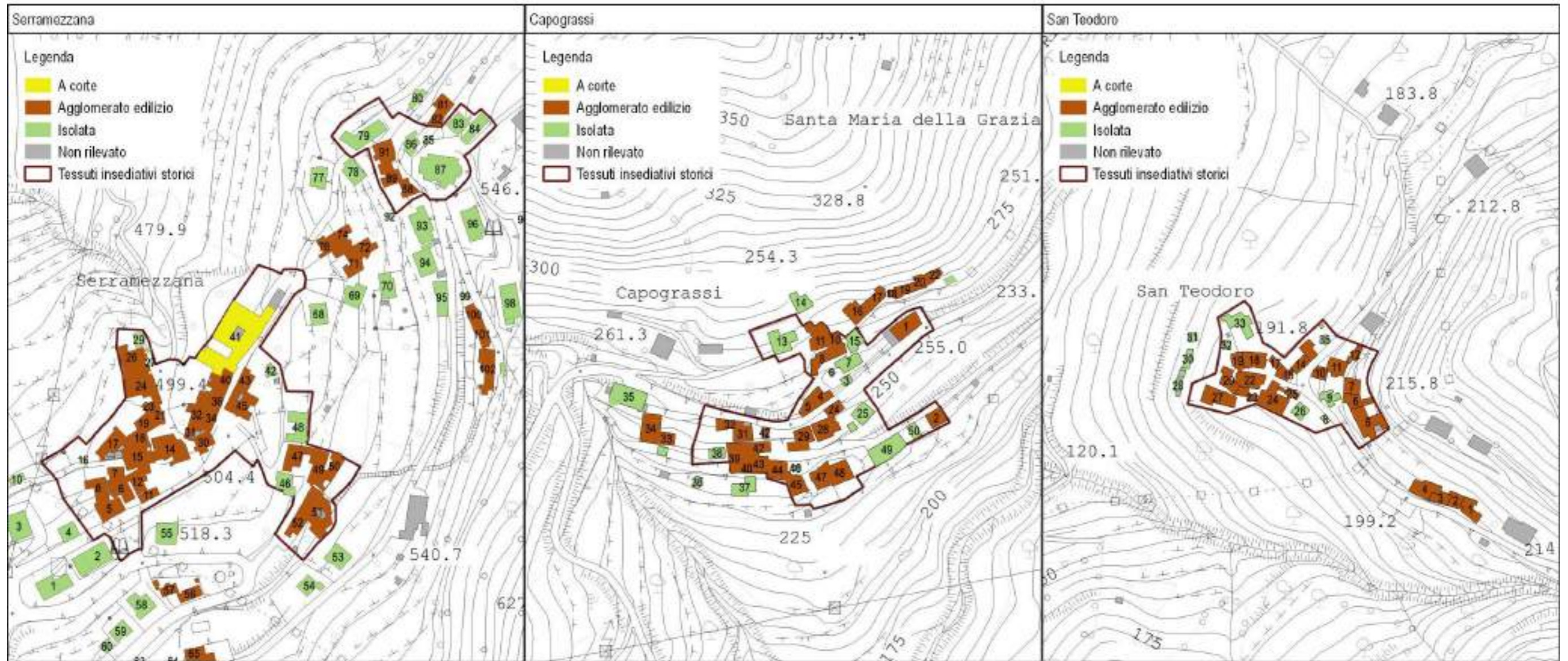


Prima del 1904
Dal 1904 al 1956
Dal 1956 ad oggi
Epoca non rilevata

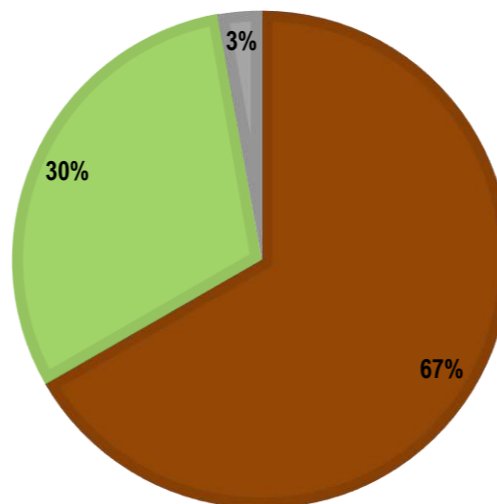


Prima del 1904
Dal 1904 al 1956
Dal 1956 ad oggi
Epoca non rilevata

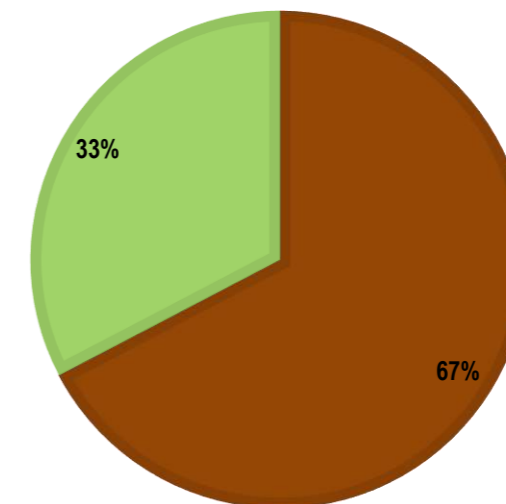
5.5.2 TIPOLOGIA EDILIZIA



- A corte
- Agglomerato edilizio
- Isolata
- Non rilevato

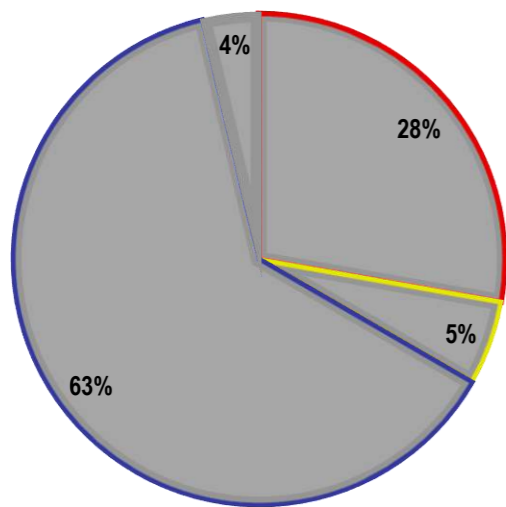
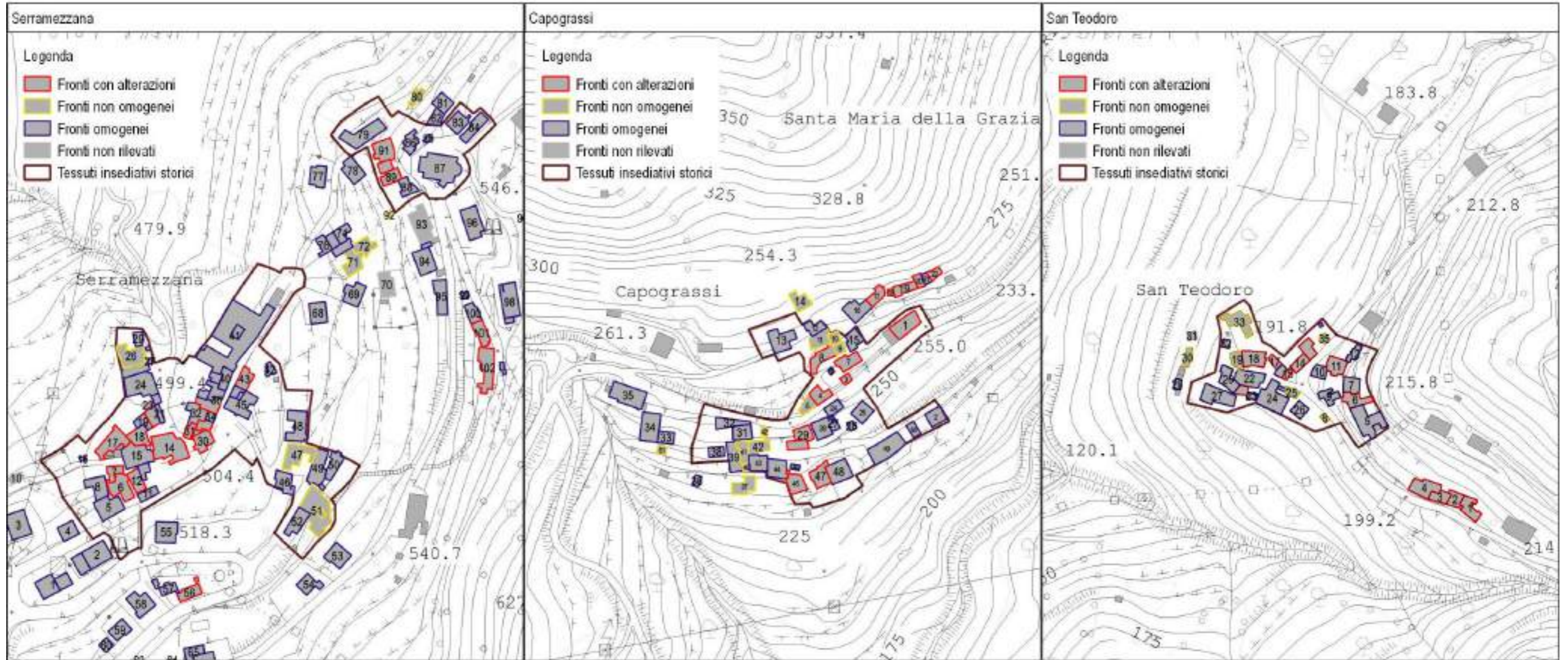


- A corte
- Agglomerato edilizio
- Isolata
- Non rilevato

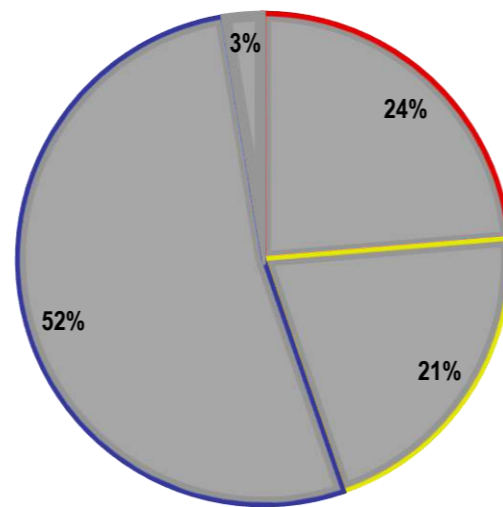


- A corte
- Agglomerato edilizio
- Isolata
- Non rilevato

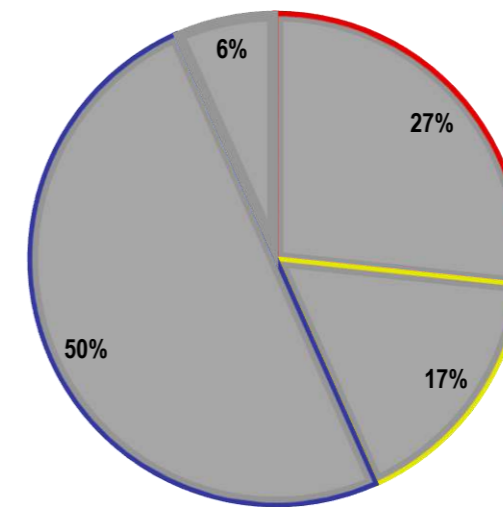
5.5.3 FRONTI



- Fronti con alterazioni
- Fronti non omogenei
- Fronti omogenei
- Fronti non rilevati

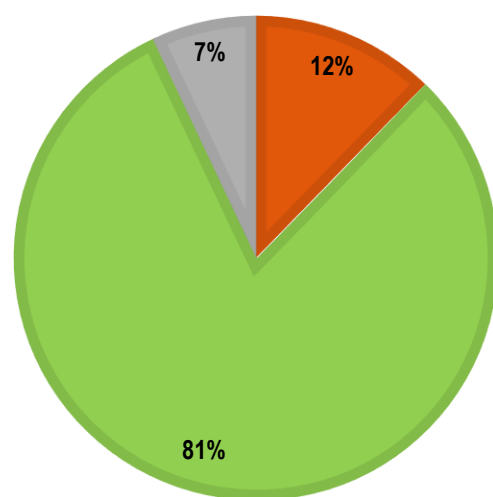
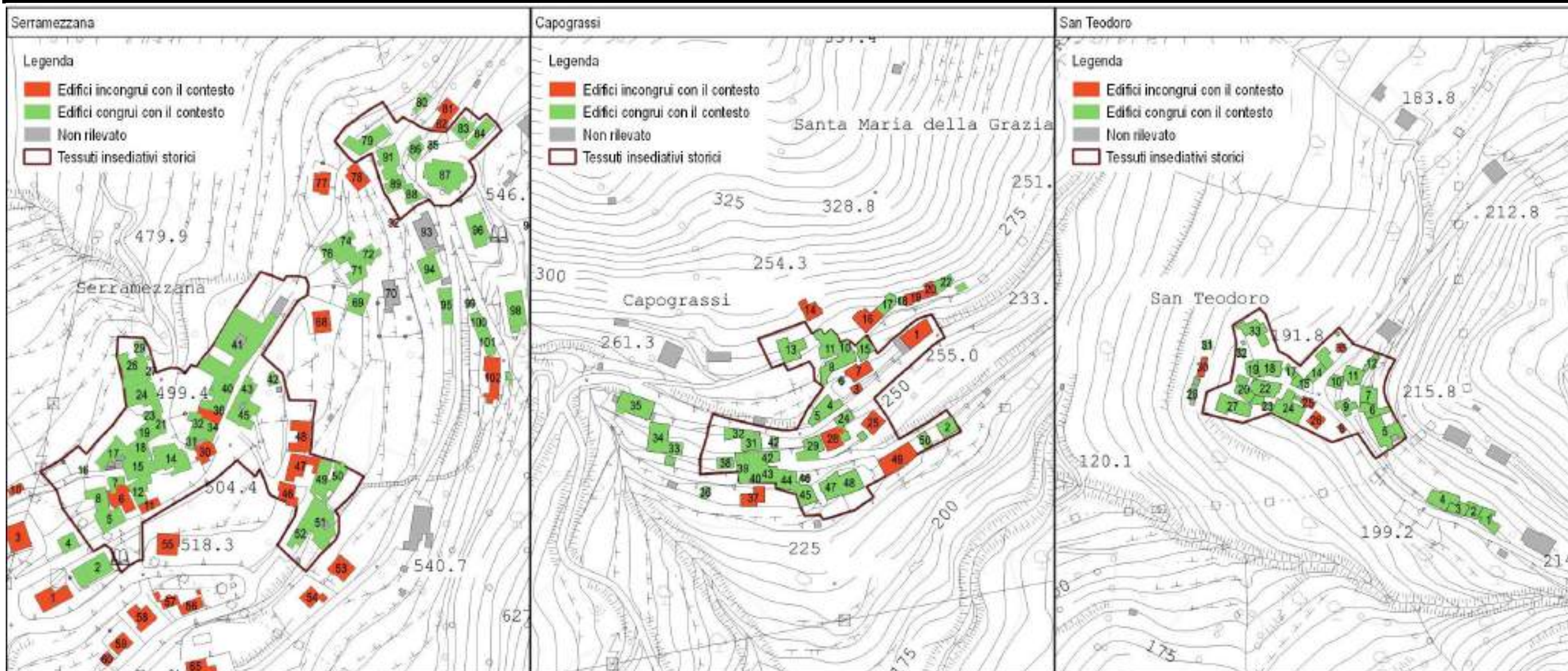


- Fronti con alterazioni
- Fronti non omogenei
- Fronti omogenei
- Fronti non rilevati

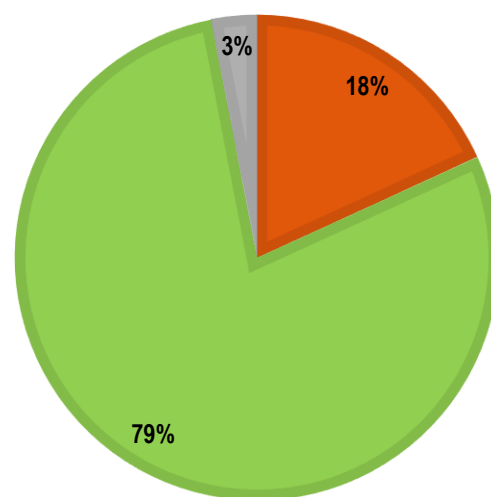


- Fronti con alterazioni
- Fronti non omogenei
- Fronti omogenei
- Fronti non rilevati

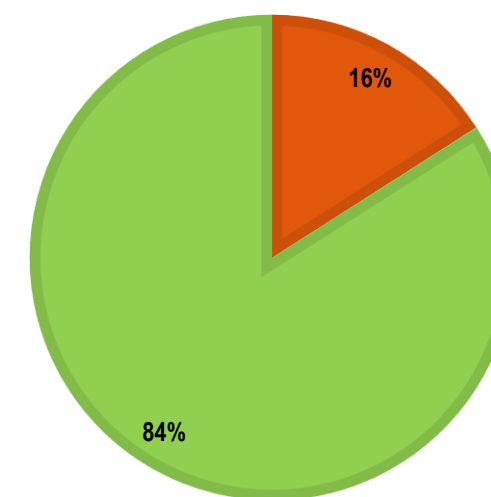
5.5.4 COMPATIBILITA' CON IL CONTESTO



- Edifici incongrui con il contesto
- Edifici congrui con il contesto
- Edifici non rilevati

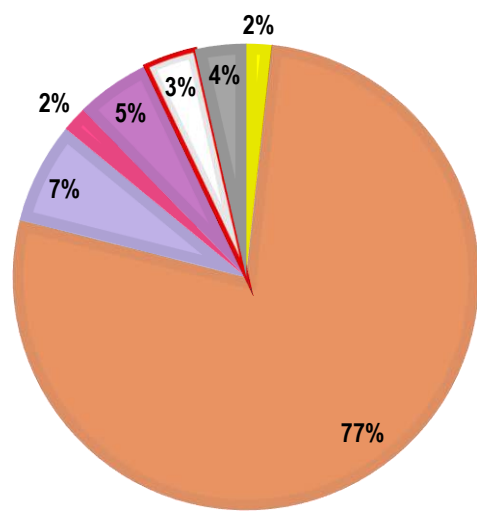
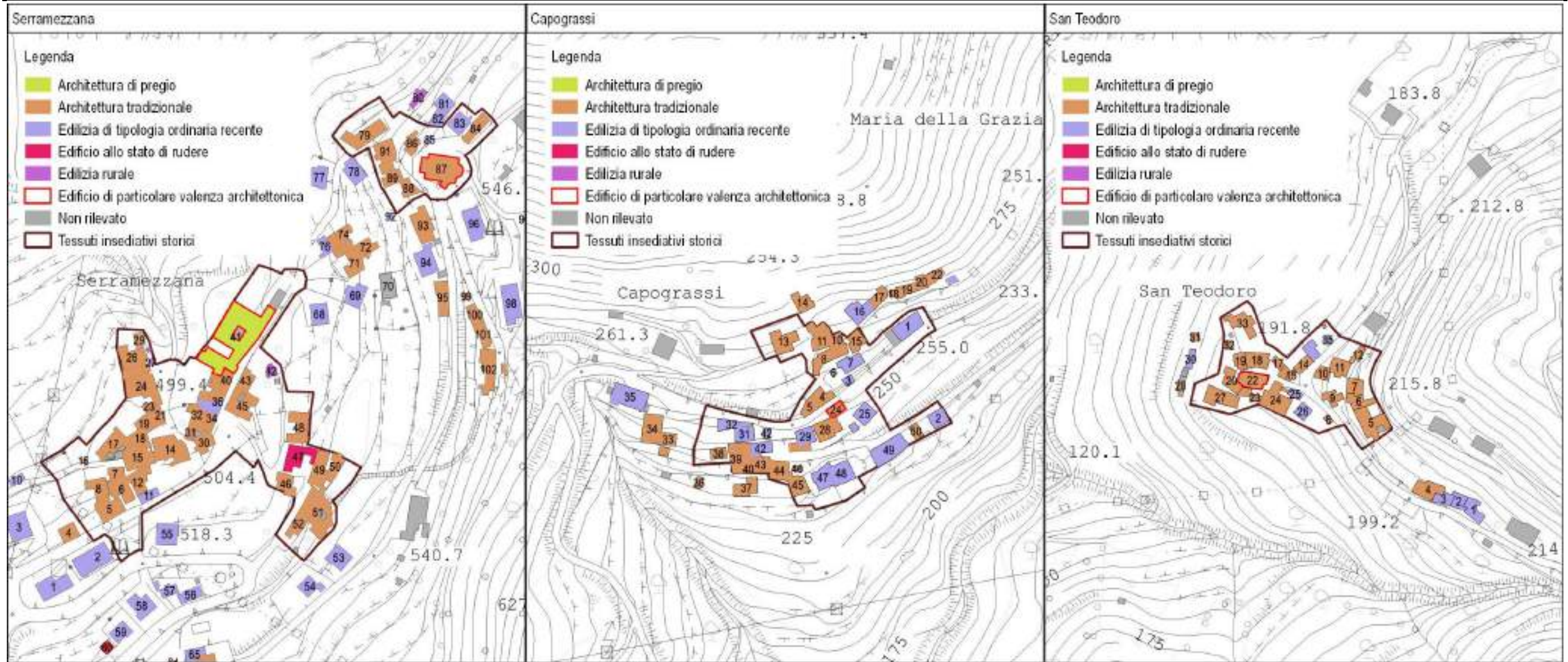


- Edifici incongrui con il contesto
- Edifici congrui con il contesto
- Edifici non rilevati

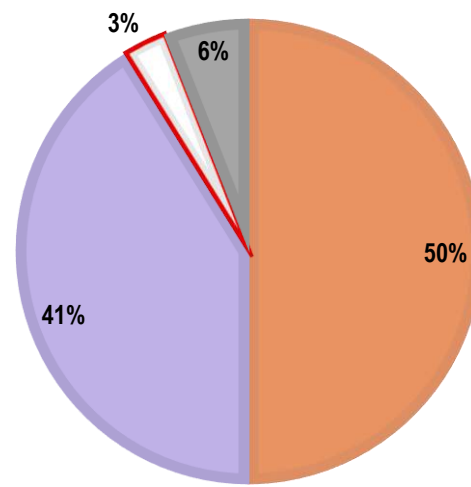


- Edifici incongrui con il contesto
- Edifici congrui con il contesto
- Edifici non rilevati

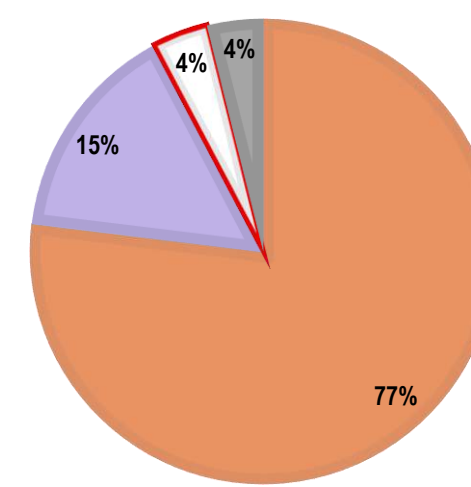
5.5.5 VALUTAZIONE ARCHITETTONICA



- Architettura di pregio
- Architettura tradizionale
- Edilizia di tipologia ordinaria recente
- Edificio allo stato di rudere
- Edilizia rurale
- Edificio di particolare valenza architettonica
- Non rilevato

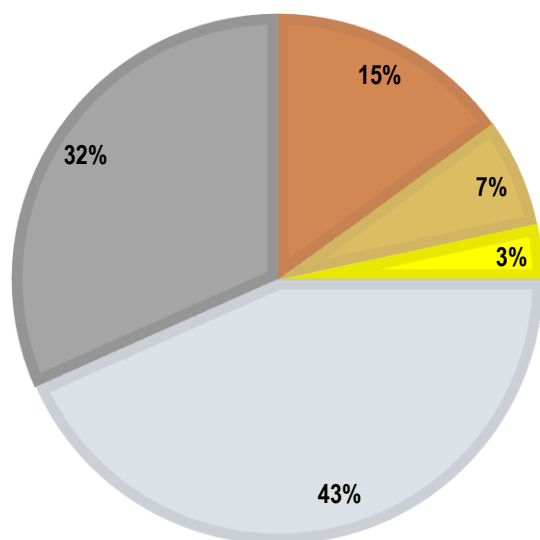
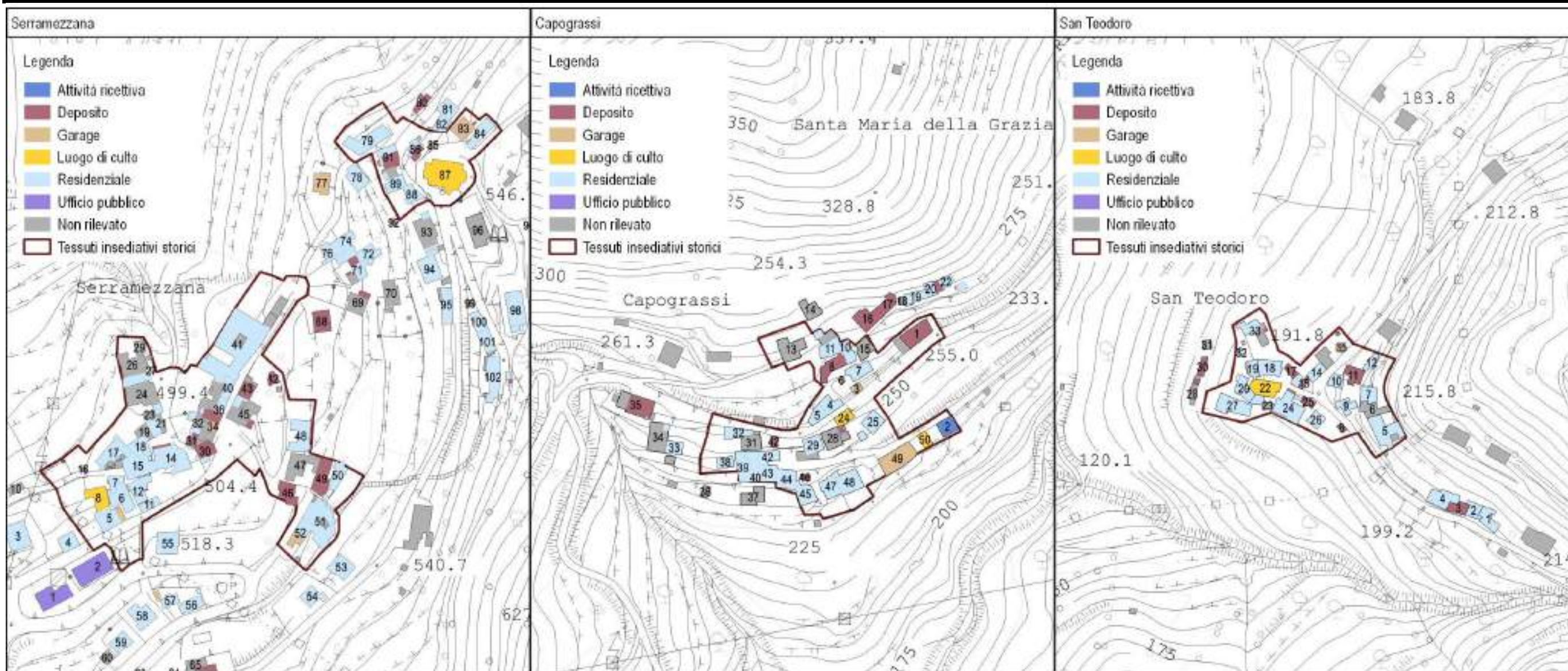


- Architettura di pregio
- Architettura tradizionale
- Edilizia di tipologia ordinaria recente
- Edificio allo stato di rudere
- Edilizia rurale
- Edificio di particolare valenza architettonica
- Non rilevato

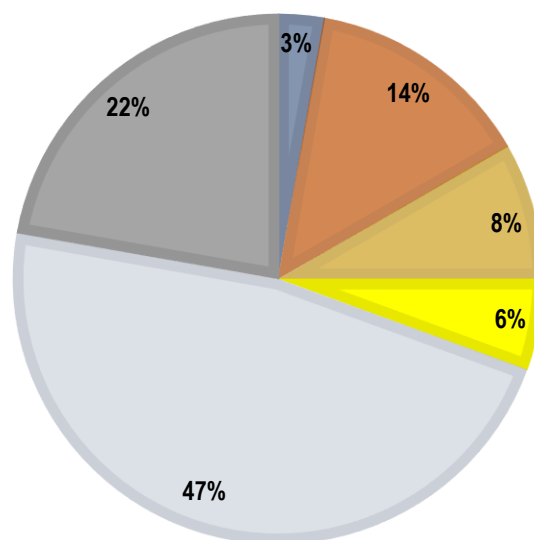


- Architettura di pregio
- Architettura tradizionale
- Edilizia di tipologia ordinaria recente
- Edificio allo stato di rudere
- Edilizia rurale
- Edificio di particolare valenza architettonica
- Non rilevato

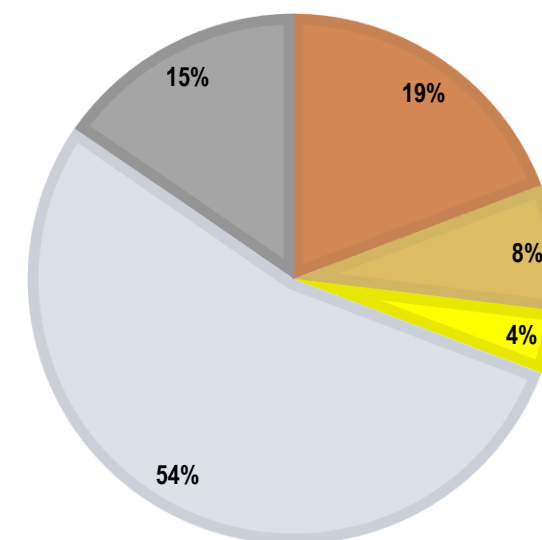
5.5.6 DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI DEI LOCALI AL PIANO TERRA



- Attività ricettiva
- Deposito
- Garage
- Luogo di culto
- Residenziale
- Ufficio pubblico
- Non rilevato

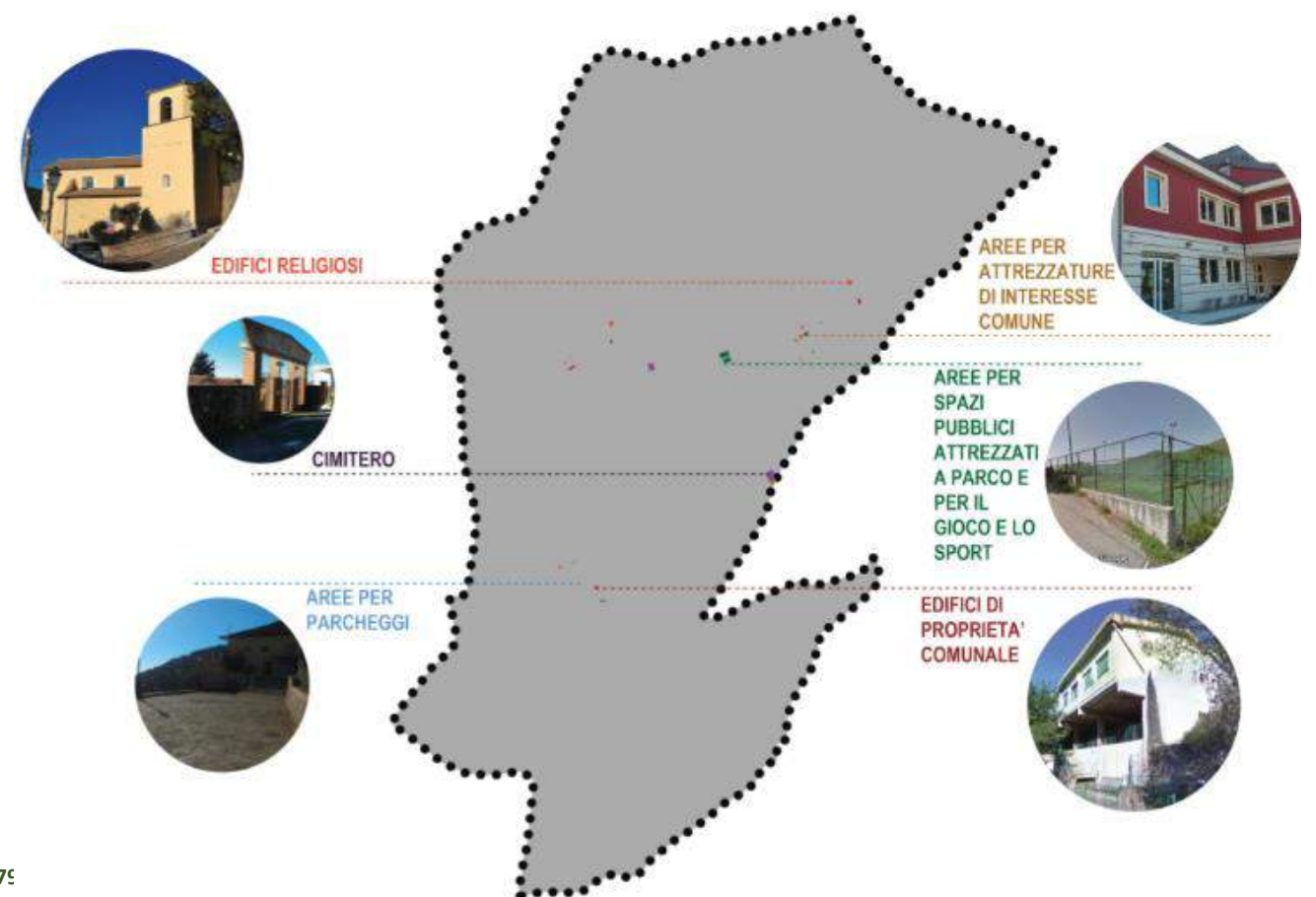
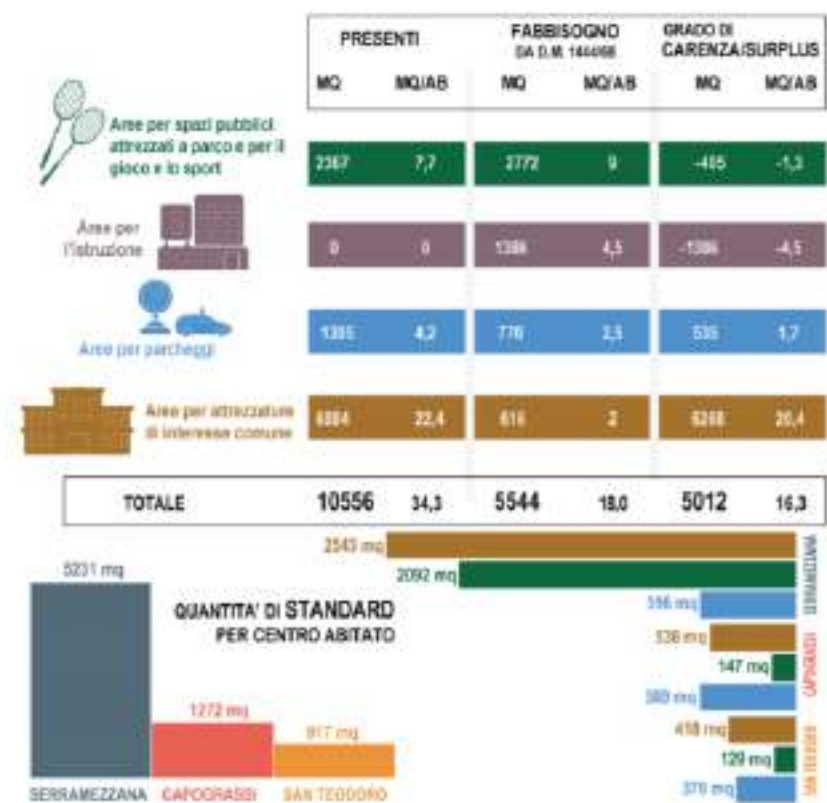
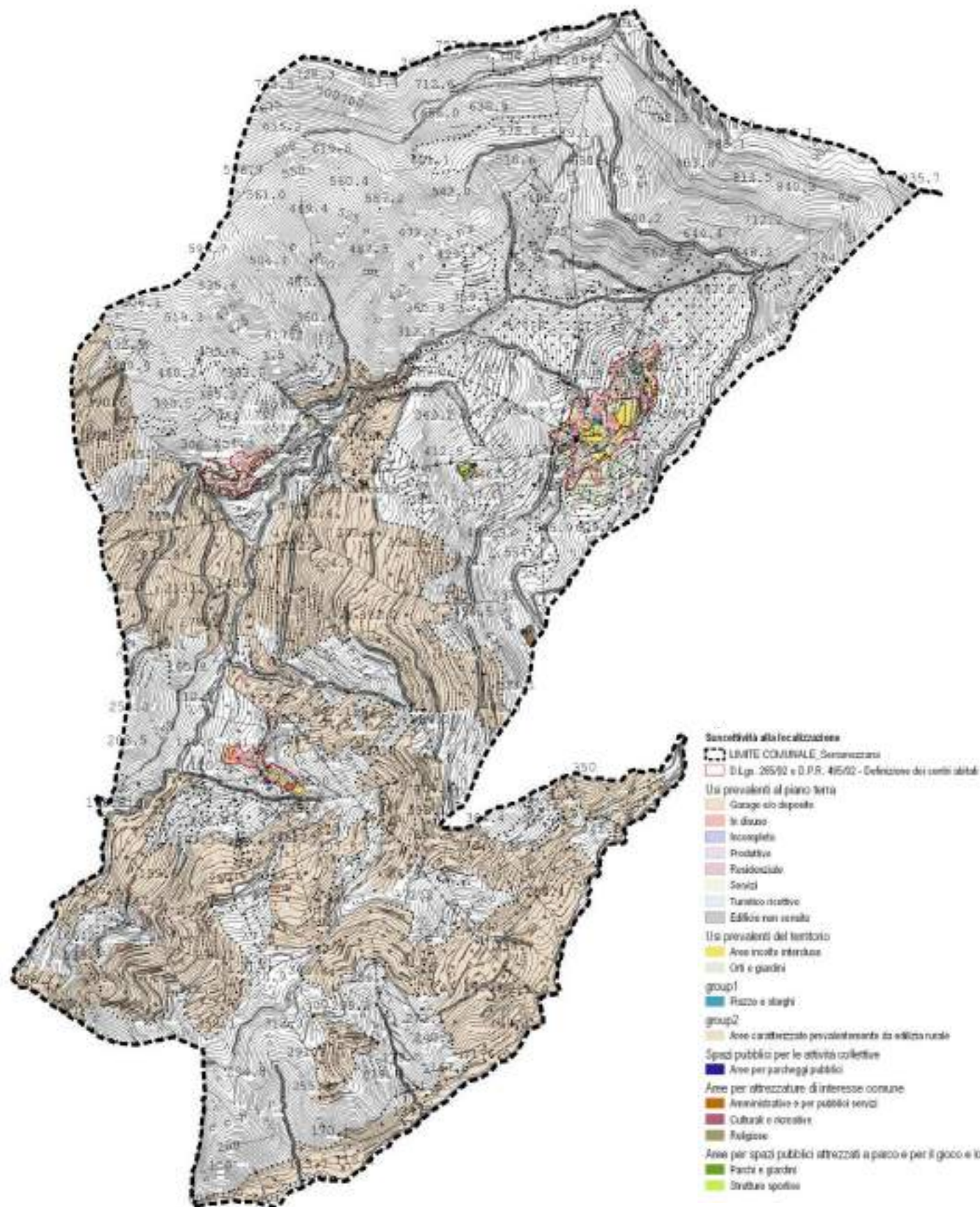


- Attività ricettiva
- Deposito
- Garage
- Luogo di culto
- Residenziale
- Ufficio pubblico
- Non rilevato



- Attività ricettiva
- Deposito
- Garage
- Luogo di culto
- Residenziale
- Ufficio pubblico
- Non rilevato

5.6 DIMENSIONE URBANA E TERRITORIALE



6. PROBLEMI AMBIENTALI

Le problematiche ambientali sono connesse sia alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica che all'intero territorio comunale, le cui informazioni sono reperite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico e dall'analisi territoriale.

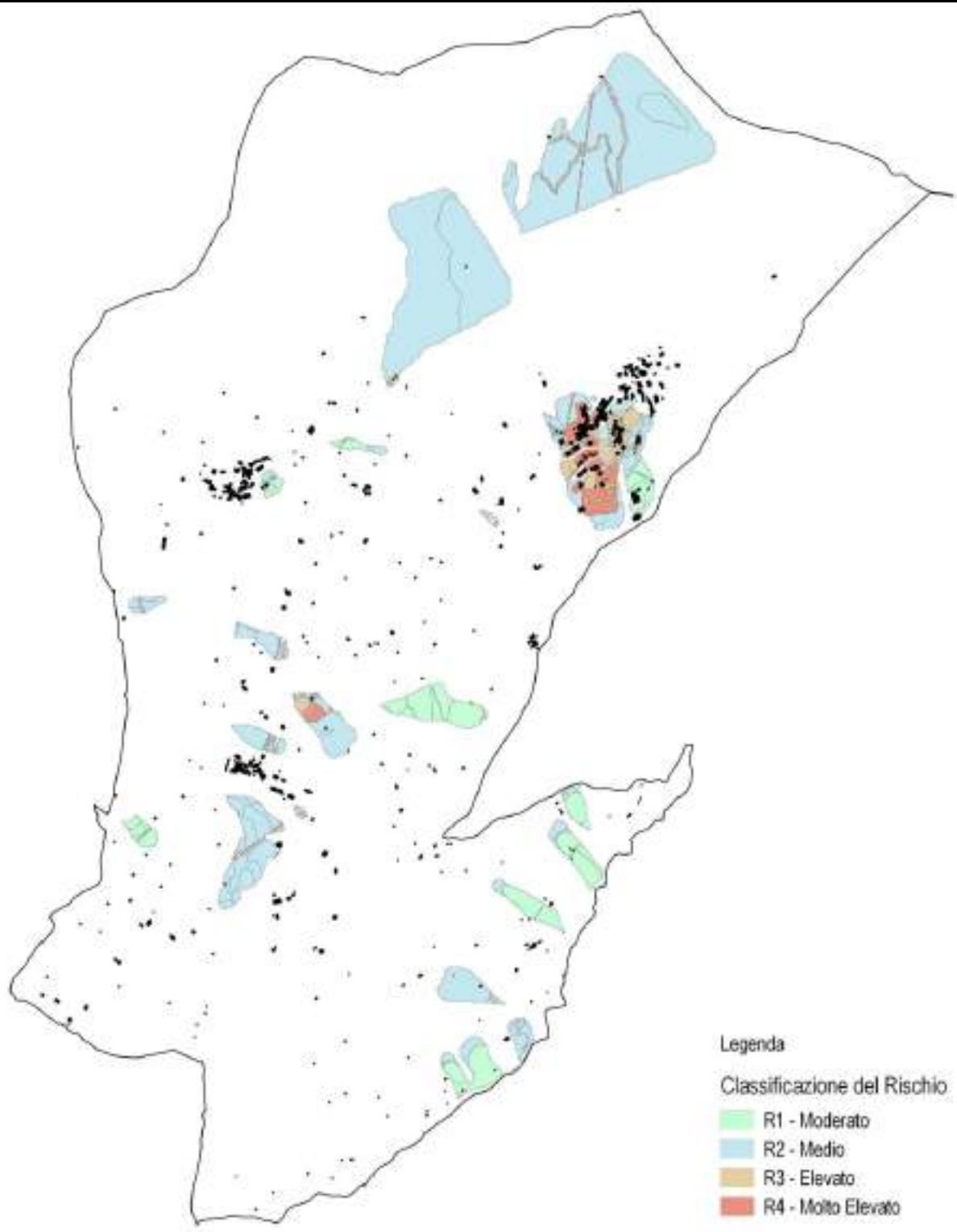
In particolare, tale tema riguarda i seguenti aspetti:

- Rischio
- Inselvatichimento
- Discarica

Tali aree sono state maggiormente indagate perché a valle delle consultazioni e delle ulteriori analisi svolte sono emerse come le più rilevanti. In questo capitolo si è cercato di approfondire alcune aree tematiche, attraverso ulteriori indicatori in riferimento a studi specialistici ed analisi territoriali.

Le elaborazioni sono state svolte in ambiente GIS.

RISCHIO



6.1 Rischio

La valutazione del rischio (**R**) nel PAI è effettuata mediante la relazione $r=p*d$, in cui "**P**" rappresenta la pericolosità e "**D**" il danno potenziale atteso, così come definiti e descritti, in dettaglio, negli elaborati tecnici di piano (cfr. relazione tecnica elementi antropici e danno potenziale atteso, relazione tecnica pericolosità e rischio da frana e relazione tecnica rischio idraulico e da colata). ai fini della valutazione del rischio (**R**) generato dai nuovi interventi, progettati o pianificati, in aree di assegnata pericolosità (**P**). Di seguito, la tabella (Tab.6.1.1) per l'assegnazione del grado di danno potenziale atteso (**D**) e le matrici per la conseguente valutazione del rischio **R** (Tab. 6.1.2), dove per ciascuna tipologia di pericolosità considerata è assegnata una classe di rischio assegnata a ciascuna combinazione tra "Pericolosità" e "Danno potenziale atteso".

Fonte dei dati: Testo unico coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI, Stralcio Allegato B - Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – agosto 2016.

6.2 Inselvatichimento

Il territorio comunale di Serramezzana ha un'estensione territoriale pari a 720 ettari.

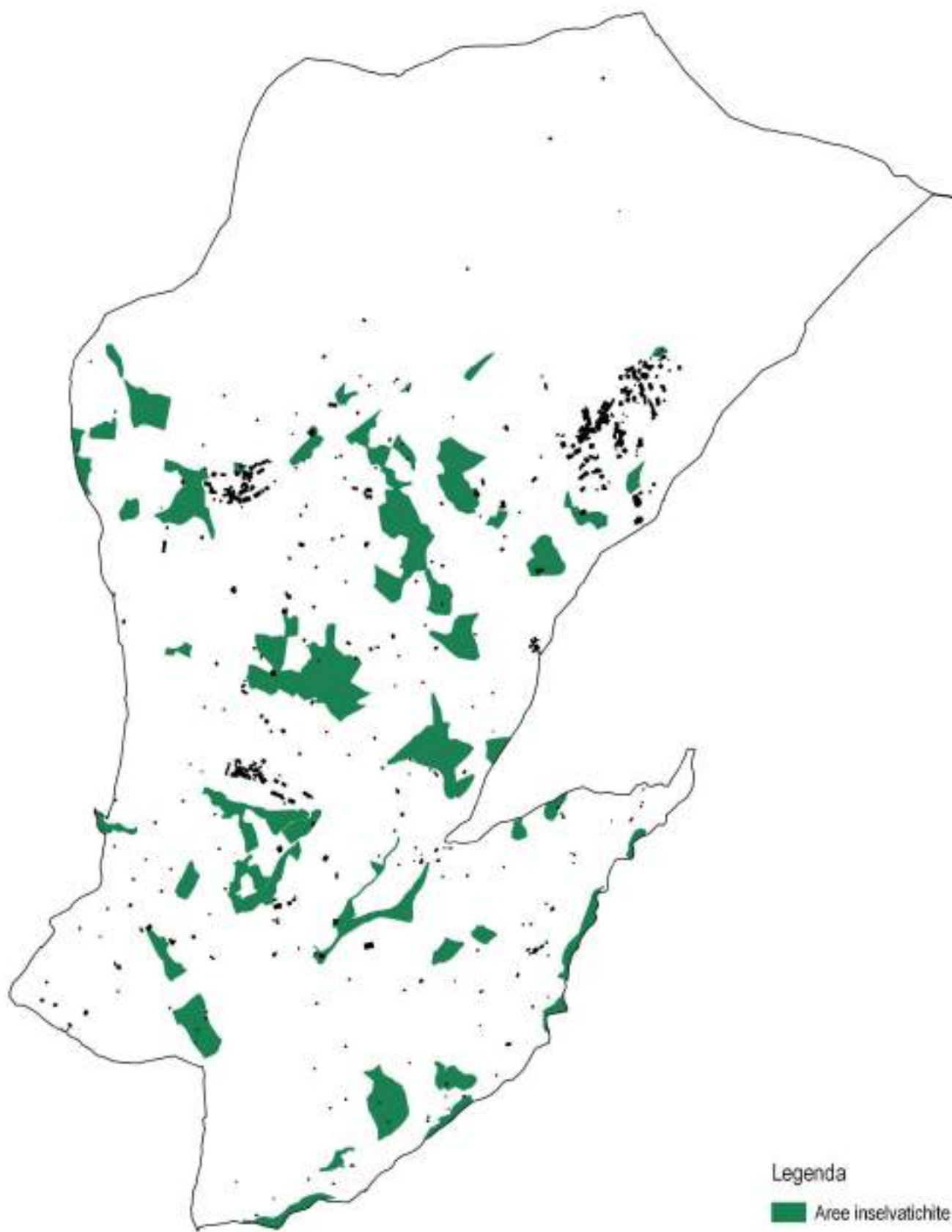
Dallo studio agronomico emerge che:

- 424 ettari, circa il 45% della superficie territoriale, è ricoperto da aree non agricole, ovvero ricoperto da: bosco misto, incolto, macchia mediterranea e urbano;
- 271,6 ettari, circa il 37,70% della superficie territoriale, è ricoperto da aree agricole, ovvero bosco di castagno, oliveto, oliveto promiscuo, seminativo, sistema particellare complesso, e vigneti.

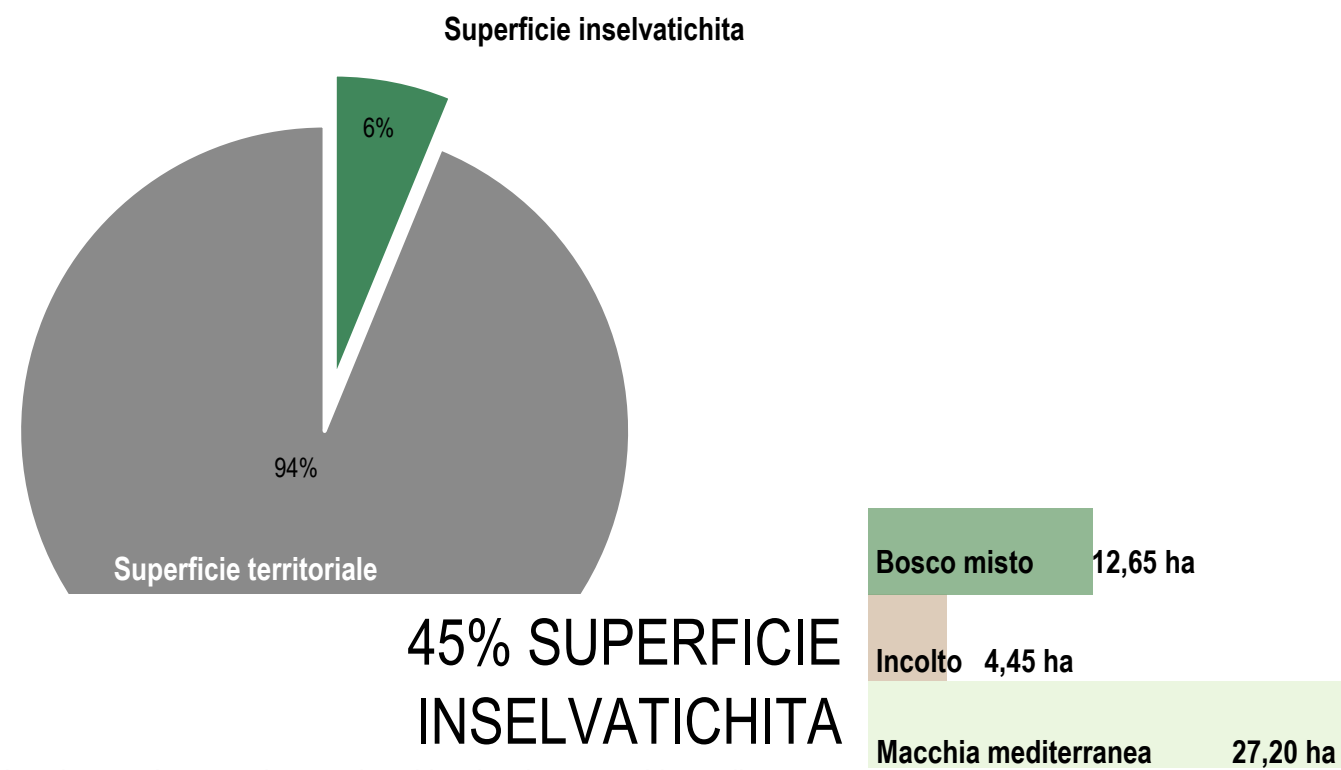
Di queste aree circa 47,60 ettari sono aree inselvatichite, ovvero aree che al 1955 risultavano coltivate, ma che, ad oggi, sono aree boschive, incolte e a macchia mediterranea, ma, ancora, aree potenzialmente coltivabili.

Il recupero di tali aree è di enorme importanza, poiché, sono rilevanti i costi collettivi del non intervento; l'abbandono di queste produce esternalità negative: costi sociali per l'intero comune connessi al dissesto idrogeologico e al degrado del patrimonio culturale e paesaggistico (perdita della diversità biologica, degrado del patrimonio storico-architettonico, dispersione della conoscenza pratica o "saper fare").

INSELVATICHIMENTO



Legenda
■ Aree inselvatichite

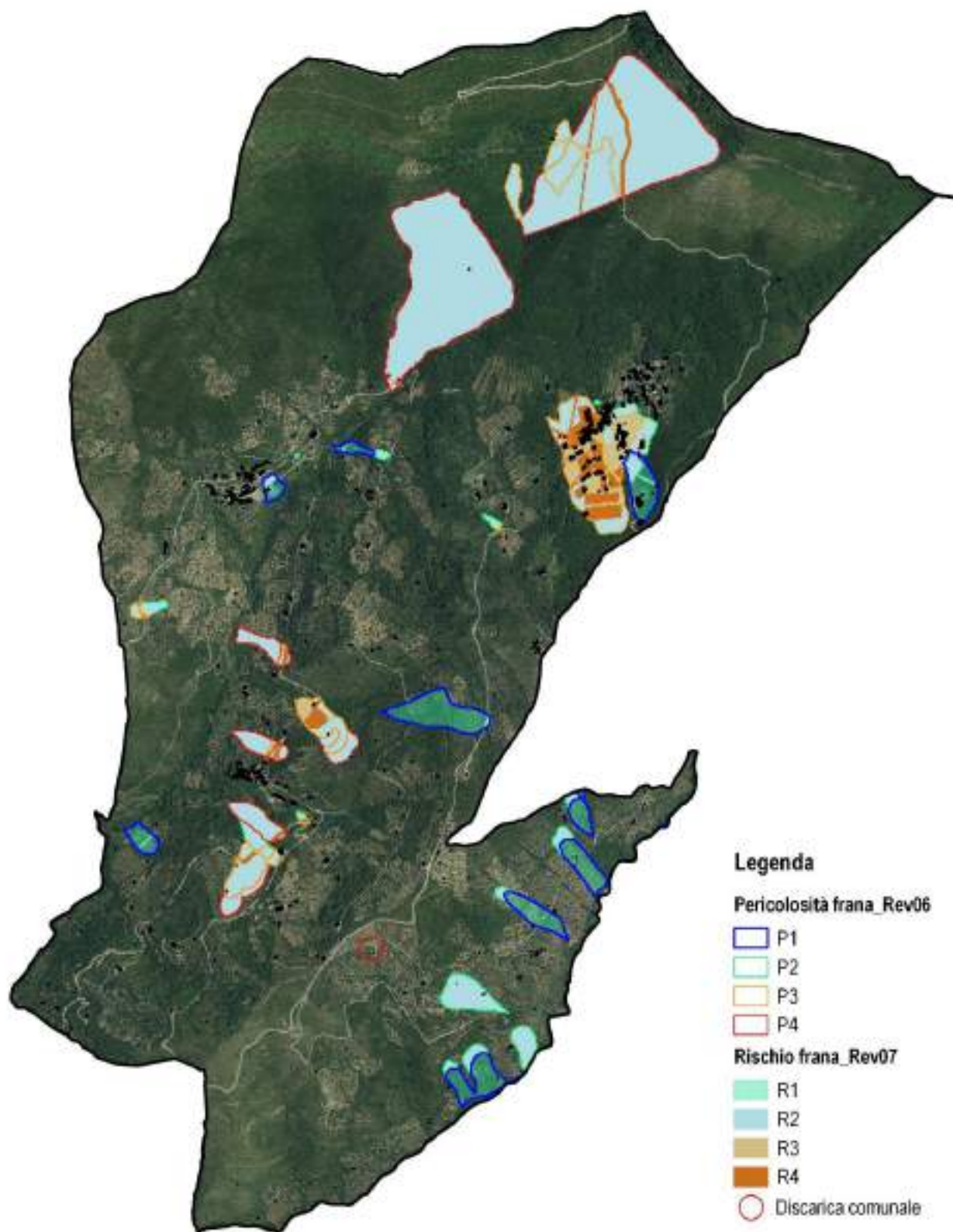


Usa del Suolo, Studio Agronomico, 2018

6.3 Discarica

Nel territorio di Serramezzana si registra la presenza di una discarica comunale (Piano Regionale Rifiuti urbani 2007) con una superficie pari a mq. 534 e un volume pari a mc. 2.000, localizzata in località Cornacchio. L'area risulta chiusa dal 1991. Nelle Figure 6.3.2 viene riportata la localizzazione della discarica in relazione alle aree di pericolosità e rischio frana.

DISCARICA



7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Gli obiettivi e le azioni previste dal piano dovranno risultare coerenti, con le politiche ambientali stabilite a livello Europeo, Nazionale, Regionale e Provinciale, per tale motivo in questa fase è prevista una verifica di coerenza.

7.1 Individuazione degli obiettivi

Negli ultimi anni, sono state promosse numerose politiche di sostenibilità ambientale di livello Nazionale ed Internazionale, dalle quali sono emersi alcuni criteri ed obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, e per valutare le scelte ambientali dei piani e dei programmi.

I documenti considerati:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea (Commissione europea DG XI – Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile);
- Aalborg Commitments, Commissione Europea delle città sostenibili, Aalborg+ 10, 2004;
- Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, 2015
- Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, CIPE, 2002

In modo analogo a quanto già stabilito e riportato per gli obiettivi di scala provinciale e regionale, nel capitolo 'Stato dell'ambiente', è stata effettuata una 'verifica di coerenza' tra gli obiettivi di protezione ambientale e le relative azioni del redigendo PUC.

7.2 Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza è analoga a quella sviluppata nel capitolo relativamente ai piani e programmi, in tal caso L'analisi di coerenza è analoga a quella sviluppata nel capitolo relativamente ai piani e programmi, in questo caso viene sviluppata attraverso la costruzione di una matrice per ciascun documento, a livello Europeo e Nazionale (Tabelle 7.2.1 - 7.2.7), in cui si incrociano le informazioni relative ai loro specifici obiettivi ambientali (disposti per colonne) e relative alle strategie - quindi agli obiettivi - del PUC (disposte per righe).

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l'esistenza di relazioni di **"coerenza"** (++) , **"incoerenza"** (-) ed **confronto non significativo** (//) tra le strategie di PUC (e quindi dei relativi obiettivi) e gli obiettivi dei documenti nazionali, comunitari e internazionali.

Per "coerenza" tra obiettivi si intende l'esistenza di una sinergia d'intenti tra il PUC e le politiche ambientali internazionali e nazionali; per "incoerenza", invece, la presenza di una criticità che può compromettere il perseguimento di un obiettivo o di altri obiettivi. È importante sottolineare che l'eventuale "incoerenza" non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire certi obiettivi ma sottolinea come in fase di implementazione dei programmi, diventa necessario predisporre misure capaci di superare o mitigare le criticità.

Relativamente, invece, alle "indifferenze" riscontrate, non bisogna attribuirgli una valenza negativa, in quanto tale giudizio di valore esprime come alcuni obiettivi e strategie che si intendono perseguire con il PUC, non trovano una diretta correlazione con quanto prefissato dai programmi e le agende internazionali e nazionali. Di fatto gli obiettivi internazionali, comunitari e nazionali hanno spesso una valenza generale a cui non si riesce a trovare sempre una corrispondenza diretta con quanto espresso negli obiettivi di scala locale del PUC.

In sintesi, l'analisi di coerenza mostra un quadro in cui la maggior parte degli obiettivi sono caratterizzati da una relazione di coerenza, e non emerge nessuna incoerenza.

Di seguito, in ordine crescente, gli obiettivi che hanno raggiunto un valore superiore a 10 nell'analisi di coerenza:

Obiettivo 2 - Efficientamento energetico e innovazione strutturale

Obiettivo 1 - La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica

Obiettivo 7 - Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica

Obiettivo 8 - Valorizzare l'economia e la produzione locale

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici che si sono contraddistinte per alti valori di coerenza, si devono segnalare i seguenti:

O.S.2.1 - Favorire il potenziamento delle qualità energetiche degli edifici e l'integrazione con le fonti rinnovabili da prevedere in sede di regolamento edilizio;

O.S.1.1 - Incentivare politiche energetiche;

O.S.2.3 - Perseguire il massimo impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche come un'ulteriore occasione per aumentare l'attrattività di Serramezzana come luogo di residenza e di destinazione turistica responsabile e sostenibile

O.S.8.1 - Creare forme aggregative diffuse di supporto strutturato alle attività (centri commerciali naturali e simili);

O.S.2.2 - Attivare forme di gestione integrata e sostenibile del sistema di drenaggio urbano (eventuale impianto di fitodepurazione);

Obiettivi e strategie del PUC		Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea				
OBIETTIVI	Strategie	1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi .	5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
Obiettivo 1 La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica	O.S. 1.1 Incentivare politiche energetiche	++	//	//	//	//
	O.S. 1.2 Favorire la selezione di Serramezzana come meta di un turismo motivato e sostenibile (attività culturali, itinerari ecologici, nuova offerta ricettiva e residenzialità temporanea di lungo periodo)	//	//	//	//	//
	O.S. 1.3 Potenziare i servizi per abitanti ed residenti temporanei	//	//	//	//	//
	O.S. 1.4 Valorizzare la qualità insediativa e ambientale esistente	//	++	//	++	//
Obiettivo 2 Efficientamento energetico e innovazione strutturale	O.S. 2.1 Favorire il potenziamento delle qualità energetiche degli edifici e l'integrazione con le fonti rinnovabili da prevedere in sede di regolamento edilizio	++	++	//	//	//
	O.S. 2.2 Attivare forme di gestione integrata e sostenibile del sistema di drenaggio urbano	//	//	//	//	++
	O.S. 2.3 Perseguire il massimo impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche come un'ulteriore occasione per aumentare l'attrattività di Serramezzana come luogo di residenza e di destinazione turistica responsabile e sostenibile	++	//	//	//	//
Obiettivo 3 Lavorare in coordinamento con l'ambito territoriale di riferimento	O.S. 3.1 Attuare forme di pianificazione coordinata per la localizzazione di infrastrutture e servizi di scala sovracomunale	//	//	//	//	//
	O.S. 3.2 Conservare la qualità ecologica del sistema idrografico e recuperare il ruolo di connessione locale e territoriale dell'infrastruttura blu del "Rio Lavis" che sfocia sulla costa di Agnone	//	//	//	//	//
	O.S. 3.3 Realizzare una nuova polarità territoriale di servizio all'area vasta in accordo con i comuni limitrofi	//	//	//	//	//
Obiettivo 4 Integrare "i turismi"	O.S. 4.1 Progettare e attivare iniziative, eventi e azioni coerenti in coordinamento con le risorse dei comuni vicini al fine di destagionalizzare il turismo	//	//	//	//	//
Obiettivo 5 Curare il patrimonio paesaggistico-ambientale e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono	O.S. 5.1 Definire unità di paesaggio per le quali vengano formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione	//	//	//	//	//
	O.S. 5.2 Valorizzare e preservare i beni comuni	//	//	//	//	//
	O.S. 5.3 Recuperare i magazzini e gli edifici rurali	//	//	//	//	//
	O.S. 5.4 Predisporre delle linee guida per le zone D del Parco al fine di definire norme per misurare gli impatti sul paesaggio e gli insediamenti	//	//	//	++	//
	O.S. 5.5 Preservare le aree di rilevante valore caratterizzate da elevata biodiversità e pregio naturalistico e valorizzare ambiti di territorio frammentati con forti criticità ambientali	//	//	//	++	//
	O.S. 5.6 Valorizzare in ottica integrata le aree dei Mulini di Capograssi, del Palmenti e della Calcara	//	//	//	//	//
	O.S. 5.7 Incentivare la fruizione ludico-didattica del sito d'interesse comunitario Monte Stella	//	//	//	//	//
	O.S. 5.8 Salvaguardare e valorizzare le colture tradizionali	//	//	//	//	//
	O.S. 5.9 Riqualificare gli interventi edilizi paesaggisticamente non compatibili e recuperare gli immobili dismessi	//	//	//	//	//

Obiettivi e strategie del PUC		Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea				
OBIETTIVI	Strategie	1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi .	5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
Obiettivo 6 Favorire il tema dell'accoglienza e della coesione sociale	O.S. 6.1 Realizzare o recuperare spazi aggregativi garantendo flessibilità e multifunzionalità in grado di adattarsi alle differenti esigenze che si presentano durante l'anno (servizi agli abitanti, foresteria e salotto dei turisti, spazi di comunità, ecc...)	//	//	//	//	//
Obiettivo 7 Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica	O.S. 7.1 Recuperare e riutilizzare l'edilizia esistente storica	//	//	//	//	//
	O.S. 7.2 Favorire forme di albergo diffuso	//	//	//	//	//
	O.S. 7.3 Intervenire con norme integrate e costruire linee guida per definire, misurare e giustificare gli impatti sul paesaggio e sugli insediamenti.	//	//	//	//	//
	O.S. 7.4 Favorire forme di housing sociale per nuovi residenti e lavoratori (giovani coppie e immigrati)	//	//	//	//	//
	O.S. 7.5 Gestire e realizzare nuovi servizi e nuove attrezzature di pubblico interesse anche attraverso l'utilizzo eventuale di meccanismi perequativi	//	//	//	//	//
	O.S. 7.6 Recuperare gli immobili esistenti e sottoutilizzati, quanto alla nuova edificazione che avrà caratteri di sostenibilità energetica, ambientale e di elevata socialità	//	//	//	//	//
Obiettivo 8 Valorizzare l'economia e la produzione locale	O.S. 8.1 Creare forme aggregative diffuse di supporto strutturato alle attività (centri commerciali naturali e simili)	//	//	//	//	//
	O.S. 8.2 Incentivare l'attivazione di strutture a supporto delle produzioni locali, dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato anche attraverso specifiche attrezzature (mercati Km0, mercatini di comunità, eventuali piccole aree produttive o destinazioni funzionali di edifici esistenti ecc.)	//	//	//	//	//
	O.S. 8.3 Favorire il miglioramento dell'offerta turistica diffusa	//	//	//	//	//
	O.S. 8.4 Rafforzare le attività produttive	//	//	//	//	//
Obiettivo 9 Studiare nuovi sistemi di mobilità lenta e valorizzare la rete infrastrutturale esistente	O.S. 9.1 Attivare interventi di adeguamento delle infrastrutture di mobilità esistenti	//	//	//	//	//
	O.S. 9.2 Realizzare, recuperare e riorganizzare la rete dei sentieri d'interesse turistico e ambientale a supporto della fruizione del paesaggio	//	//	//	//	//

8. EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (punto f, Allegato VI, D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)

8.1 La valutazione del Piano ed i suoi possibili impatti sull'ambiente

Al fine di valutare i possibili impatti che le azioni di Piano potrebbero determinare sull'ambiente, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2001/42 CE e dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato necessario sviluppare due tipi di valutazione: una valutazione qualitativa ed una valutazione quantitativa.

8.2 Valutazione qualitativa

“La valutazione esprime un giudizio sul valore di un intervento in relazione a criteri e regole prestabiliti. Il giudizio riguarda principalmente i bisogni ai quali l'intervento deve rispondere e gli effetti prodotti dall'intervento stesso. La valutazione si basa su un'informazione espressamente raccolta e interpretata per produrre un giudizio che può riferirsi ad esempio: all'efficacia di un programma; al rapporto costi/benefici di un progetto; alla fondatezza di una politica; alla qualità di un servizio pubblico” (Massoni V. 2002).

Pertanto la conoscenza dello stato dell'ambiente e l'individuazione delle azioni del piano permette di avviare un confronto allo scopo di individuare i possibili effetti ambientali del piano. Tale confronto è stato possibile attraverso la costruzione di una serie di matrici di valutazione dove ciascuna azione è valutata con i singoli temi ambientali relativamente a ciascuna area tematica, esaminate come già accennato, nel capitolo sulla descrizione dell'ambiente.

In particolare, le matrici di valutazione riportano per righe le “azioni” del piano e per colonne i “temi ambientali” di ciascuna “area tematica”.

Nelle caselle di incrocio sono indicati gli impatti (“positivi” e “negativi”), distinguendo tra quelli di tipo “temporaneo” (prevalentemente connessi al “breve/medio termine”) e quelli di tipo “permanententi” (che si dispiegano, in genere, nel “lungo termine”), così come previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

È stata utilizzata la seguente simbologia:

- impatto permanente potenzialmente positivo **(++)** cioè che le azioni di piano possono determinare degli effetti positivi sull'ambiente;
- impatto temporaneo potenzialmente positivo **(+)**;
- impatto potenzialmente nullo **(O)**;
- impatto temporaneo potenzialmente negativo **(x)**;
- impatti permanente potenzialmente negativo **(xx)**.

Gli impatti positivi sono il risultato di azioni di piano che possono determinare dei benefici sull'ambiente, in termini di valorizzazione e tutela, l'accezione permanente e temporaneo in questo caso rappresentano il grado e la forza di questi benefici, in termini di durata nel tempo.

Gli impatti potenzialmente nulli sono riferiti a quelle azioni che, in alcuni casi, non interessano l'area tematica in esame, mentre in altri casi, non incidono sullo stato dell'ambiente.

Gli impatti negativi evidenziano le possibili conseguenze negative dell'implementazione di un'azione di piano l'accezione permanente e temporaneo, come per gli impatti positivi, caratterizzano un impatto per la sua durata nel tempo ed in questo caso le sue implicazioni sono da considerare con cautela.

Il risultato è un quadro di riepilogo e di sintesi degli impatti potenziali possibili, che saranno ulteriormente indagati ed approfonditi nell'ambito della valutazione quantitativa.

OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Obiettivo 1 La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica	O.S. 1.1 Incentivare politiche energetiche	A.1.1.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.
	O.S. 1.2 Favorire la selezione di Serramezzana come meta di un turismo motivato e sostenibile (attività culturali, itinerari ecologici, nuova offerta ricettiva e residenzialità temporanea di lungo periodo).	A.1.2.1 Istituzione del Parco fluviale dei Mulini A.1.2.2 Rifunionalizzazione del centro multimediale nel centro di Serramezzana e realizzazione di un ostello A.1.2.3 Istituzione del Parco Territoriale del Monte Corvara-Monte Stella
	O.S. 1.3 Potenziare i servizi per abitanti ed residenti temporanei	A.1.3.1 Indicazione per nuove forme di servizi caratterizzati da flessibilità e adattabilità
	O.S. 1.4 Valorizzare la qualità insediativa e ambientale esistente	A.1.4.1 Indicazioni per il rafforzamento della centralità degli edifici storici e per migliorare il loro rapporto con il contesto spaziale, urbano ed agrario A.1.4.2 Definizione degli ambienti sensibili per la salvaguardia del periurbano A.1.4.3 Definizione di aree agricole ed ex-agricole per la valorizzazione, il recupero e la cura del paesaggio agrario al fine garantire lo sviluppo di attività agricole A.1.4.4 Interventi di restauro e recupero ambientale per l'eliminazione di opere in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali A.1.4.5 Individuazione dei seguenti elementi quali caratteri strutturanti il territorio: punti di riferimento, punti panoramici, strade panoramiche, vette e colli, i contesti di nuclei storici, i crinali e i muri a secco.
Obiettivo 2 Efficientamento energetico e innovazione strutturale	O.S. 2.1 Favorire il potenziamento delle qualità energetiche degli edifici e l'integrazione con le fonti rinnovabili da prevedere in sede di regolamento edilizio	A.2.1.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.
	O.S. 2.2 Attivare forme di gestione integrata e sostenibile del sistema di drenaggio urbano	A.2.2.1 Istituzione di un'area per la fitodepurazione A.2.2.1 Concessioni in termini volumetrici per il recupero degli edifici rurali dismessi subordinato alla realizzazione di vasche interrate per il recupero e l'accumulo di acqua piovana
	O.S. 2.3 Perseguire il massimo impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche come un'ulteriore occasione per aumentare l'attrattività di Serramezzana come luogo di residenza e di destinazione turistica responsabile e sostenibile	A.2.3.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.
Obiettivo 3 Lavorare in coordinamento con l'ambito territoriale di riferimento	O.S. 3.1 Attuare forme di pianificazione coordinata per la localizzazione di infrastrutture e servizi di scala sovracomunale	A.3.1.1 Promuovere l'istituzione del Parco Intercomunale delle Colline del Cilento in sinergia con i Comuni di San Mauro Cilento e Pollica
	O.S. 3.2 Conservare la qualità ecologica del sistema idrografico e recuperare il ruolo di connessione locale e territoriale dell'infrastruttura blu del "Rio Lavis" che sfocia sulla costa di Agnone	A.3.2.1 Istituzione di fasce di rispetto per i corpi idrici A.3.2.2 Istituzione del Parco fluviale dei Mulini
Obiettivo 4 Integrare "i turismi"	O.S. 4.1 Progettare e attivare iniziative, eventi e azioni coerenti in coordinamento con le risorse dei comuni vicini al fine di destagionalizzare il turismo	A.4.1.1 Valorizzazione della rete sentieristica, recupero degli edifici rurali dismessi ai fini di promuovere le attività di ricettività rurale, A.4.1.2 Promozione di attività che consentono la fruizione del territorio a scopi naturalistici, scientifici e didattici (osservazione scientifica e amatoriale, attività formative sui prodotti naturali es: erbe spontanee, escursionismo a piedi a cavallo e in bicicletta)
Obiettivo 5 Curare il patrimonio paesaggistico-ambientale e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono	O.S. 5.1 Definire unità di paesaggio per le quali vengano formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione	A.5.1.1 Definizione degli ambienti sensibili per la salvaguardia del periurbano
	O.S. 5.2 Valorizzare e preservare i beni comuni	A.5.2.1 Istituzione di fasce di tutela e riqualificazione in accordo con quanto previsto per le reti ecologiche da PTR e PTCP A.5.2.2 Definizione di norme specifiche per la gestione e valorizzazione delle aree boschive privilegiando il restauro ed il recupero ambientale attraverso interventi di pulizia, manutenzione e interventi di parziale modificazione nel rispetto totale dell'esistente, delle trame paesistiche e delle funzionalità ecologiche

	O.S. 5.3 Recuperare i magazzini e gli edifici rurali	A.5.3.1 Concessione di forme di recupero degli edifici rurali anche tramite piccole premialità in termini volumetrici A.5.3.3 Indicazioni per il mutamento della destinazione d'uso degli immobili non più utilizzati per le attività agroforestali, ai fini di riutilizzi agrituristici, abitativi, artigianali per le produzioni locali tipiche, ricettivi o di servizio alle attività del Parco, che potrà essere consentito soltanto se orientato al massimo rispetto delle tipologie edilizie caratteristiche delle località interessate e qualora non richieda modificazioni al sistema degli accessi e alle reti infrastrutturali
	O.S. 5.4 Predisporre delle linee guida per le zone D del Parco al fine di definire norme per misurare gli impatti sul paesaggio e gli insediamenti	A.5.4.1 Definizione di specifici obiettivi di qualità paesaggistica per ogni zona D del Parco, individuazione di fattori di criticità e rischio e la conseguente definizione di specifici indirizzi normativi
	O.S. 5.5 Preservare le aree di rilevante valore caratterizzate da elevata biodiversità e pregio naturalistico e valorizzare ambiti di territorio frammentati con forti criticità ambientali	A.5.5.1 Contenimento degli sviluppi infrastrutturali di urbanizzazione primaria in particolare viabilistica; A.5.5.2 Rifunionalizzazione e ristrutturazione edilizia dell'edificato esistente migliorando la qualità dei servizi, con particolare attenzione per quelli in grado di svolgere funzioni d'informazione, orientamento e selezione dei flussi di visitatori, in particolare nelle situazioni di particolare degrado e destrutturazione del paesaggio agricolo favorendo forme di cooperazione; A.5.5.3 Mitigazione degli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi ed in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative
	O.S. 5.6 Valorizzare in ottica integrata le aree dei Mulini di Capograssi, del Palmenti e della Calcara	A.5.6.1 Realizzazione di nuovi tracciati sentieristici per favorire il collegamento delle aree tramite anche l'Istituzione del Parco fluviale dei Mulini
	O.S. 5.7 Incentivare la fruizione ludico-didattica del sito d'interesse comunitario Monte Stella	A.5.7.1 Istituzione del Parco Territoriale del Monte Corvara-Monte Stella
	O.S. 5.8 Salvaguardare e valorizzare le colture tradizionali	A.5.8.1 Definizione delle aree agricole di protezione e recupero delle aree ex-agricole per la loro valorizzazione e miglioramento produttivo, favorendo forme di intervento di ricostituzione di coltivi e impianti arborei tradizionali e gestione del suolo attraverso sistemazioni tradizionali
	O.S. 5.9 Riqualificare gli interventi edilizi paesaggisticamente non compatibili e recuperare gli immobili dismessi	A.5.9.1 Mitigazione delle alterazioni frutto di interventi postumi che hanno stravolto le caratteristiche tipologiche, morfologiche, architettoniche e paesaggistiche tramite la definizione di interventi anche puntuali sugli edifici esistenti A.5.9.2 Individuazione di categorie di intervento fino alla definizione di interventi di ristrutturazione anche integrale e ricostruzione degli edifici rurali dismessi e laddove necessario anche la definizione di piccole premialità in termini volumetrici A.5.9.3 Concessione della nuova edificabilità rurale, sia per finalità abitative degli aventi titolo, che in relazione agli annessi agricoli deve essere strettamente connessa agli usi agricoli, agrituristici nonché della residenza dell'imprenditore agricolo e agli aventi diritto alla conduzione legale del fondo A.5.9.4 Concessione per la realizzazione di nuovi edifici rurali non su superfici naturali e semi-naturali (Spazi aperti naturali di protezione del PUC), la cui estensione potrà comunque concorrere alla determinazione della superficie aziendale/fondiarie minima alla quale applicare gli indici relativi all'edificabilità delle sole pertinenze agricole
Obiettivo 6 Favorire il tema dell'accoglienza e della coesione sociale	O.S. 6.1 Realizzare o recuperare spazi aggregativi garantendo flessibilità e multifunzionalità in grado di adattarsi alle differenti esigenze che si presentano durante l'anno (servizi agli abitanti, foresteria e salotto dei turisti, spazi di comunità, mercati a km 0, ecc...)	A.6.1.1 Rifunionalizzazione del centro multimediale nel centro di Serramezzana e realizzazione di un ostello A.6.1.2 Indicazione di usi ed attività volte alla conservazione, manutenzione, ripristino e riqualificazione delle attività agricole, alla continuità fruitiva del paesaggio ed alla creazione di spazi di fruizione sociale in rapporto ad una qualificazione delle aziende coltivatrici (fattorie didattiche, studio e innovazione delle tecniche agricole, ecc.)
Obiettivo 7 Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica	O.S. 7.1 Valorizzare e consolidare il tessuto edilizio esistente storico O.S. 7.2 Favorire forme di albergo diffuso O.S. 7.3 Intervenire con norme integrate e costruire linee guida per definire, misurare e giustificare gli impatti sul paesaggio e sugli insediamenti. O.S. 7.4 Favorire forme di housing sociale per l'immigrazione di nuovi abitanti e lavoratori (giovani coppie e immigrati)	A.7.1.1 Definizione di una normativa relativa ai singoli edifici per la mitigazione delle alterazioni frutto di interventi postumi che hanno stravolto le caratteristiche tipologiche, morfologiche, architettoniche del tessuto insediativo storico A.7.2.1 Favorire forme di ricettività organizzata mettendo in rete le strutture e le attività anche al livello sovracomunale incentivando pratiche di marketing territoriale e istituzione di premialità per incentivare l'albergo diffuso A.7.3.1 Definizione di specifiche norme per preservare la qualità paesaggistica degli ambiti sensibili A.7.3.2 Definizione di aree di elevata visibilità dal quale valutare gli impatti dei futuri interventi urbanistico edilizi A.7.4.1 Istituzione di premialità in termini di cubatura per la realizzazione di nuovi alloggi di Housing Sociale o per il recupero di edifici dismessi da destinare a tale funzione

	O.S. 7.5 Gestire e realizzare nuovi servizi e nuove attrezzature di pubblico interesse anche attraverso l'utilizzo eventuale di meccanismi perequativi	A.7.5.1 Realizzazione e recupero di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico tramite interventi di project financing
	O.S. 7.6 Recuperare gli immobili esistenti e sottoutilizzati, quanto alla nuova edificazione che avrà caratteri di sostenibilità energetica, ambientale e di elevata socialità	A.7.6.1 Definizione di una normativa relativa ai singoli edifici per la mitigazione delle alterazioni frutto di interventi postumi che hanno stravolto le caratteristiche tipologiche, morfologiche, architettoniche del tessuto insediativo storico A.7.6.2 Definizione di una norma relativa agli interventi non ultimati (scheletri edilizi) al fine del miglioramento della complessiva qualità urbanistica e paesaggistica e della eliminazione di detrattori ambientali
Obiettivo 8 Valorizzare l'economia e la produzione locale	O.S. 8.1 Creare forme aggregative diffuse di supporto strutturato alle attività (centri commerciali naturali e simili)	A.8.1.1 Concessione di forme condivise per attività di valorizzazione del territorio
	O.S. 8.2 Incentivare l'attivazione di strutture a supporto delle produzioni locali, dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato anche attraverso specifiche attrezzature (mercati Km0, mercatini di comunità, eventuali piccole aree produttive o destinazioni funzionali di edifici esistenti ecc.)	A.8.2.1 Indicazioni per il mutamento di destinazione dei volumi esistenti, legittimamente costruiti o condonati, per realizzarvi attività turistico-ricettive o agro-didattiche o per la vendita di prodotti agricoli "a chilometri zero";
	O.S. 8.3 Favorire il miglioramento dell'offerta turistica diffusa	A.8.3.1 Indicazioni per forme di ricettività organizzata mettendo in rete le strutture e le attività anche al livello sovracomunale incentivando pratiche di marketing territoriale
	O.S. 8.4 Rafforzare le attività produttive	A.8.4.1 Definizione dei criteri e le norme per i piani di sviluppo aziendale
Obiettivo 9 Studiare nuovi sistemi di mobilità lenta e valorizzare la rete infrastrutturale esistente	O.S. 9.1 Attivare interventi di adeguamento delle infrastrutture di mobilità esistenti	A.9.1.1 Adeguamento e ripristino del collegamento viario Serramezzana – Capograssi
		A.9.1.2 Adeguamento e ripristino del collegamento viario San Teodoro – Capograssi
		A.9.1.3 Adeguamento del collegamento viario per Ratto (frazione del Comune di San Mauro Cilento)
	O.S. 9.2 Realizzare, recuperare e riorganizzare la rete dei sentieri d'interesse turistico e ambientale a supporto della fruizione del paesaggio	A.9.2.1 Integrazione degli itinerari sentieristici tramite l'implementazione con nuovi sentieri

AZIONI	POPOLAZIONE		PATRIMONIO EDILIZIO	
	Sistema demografico	Struttura dell'occupazione	Edifici	Abitazioni
A.1.1.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.	o	o	o	o
A.1.2.1 Istituzione del Parco fluviale dei Mulini	o	++	o	o
A.1.2.2 Rifunionalizzazione del centro multimediale nel centro di Serramezzana e realizzazione di un ostello	o	++	o	o
A.1.2.3 Istituzione del Parco Territoriale del Monte Corvara-Monte Stella	o	o	o	o
A.1.3.1 Indicazioni per nuove forme di servizi caratterizzati da flessibilità e adattabilità	++	++	o	o
A.1.4.1 Indicazioni per il rafforzamento della centralità degli edifici storici e per migliorare il loro rapporto con il contesto spaziale, urbano ed agrario	o	o	++	++
A.1.4.2 Definizione degli ambienti sensibili per la salvaguardia del periurbano	o	o	o	o
A.1.4.3 Definizione di aree agricole ed ex-agricole per la valorizzazione, il recupero e la cura del paesaggio agrario al fine garantire lo sviluppo di attività agricole	o	o	o	o
A.1.4.4 Interventi di restauro e recupero ambientale per l'eliminazione di opere in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali	o	o	++	o
A.1.4.5 Individuazione dei seguenti elementi quali caratteri strutturanti il territorio: punti di riferimento, punti panoramici, strade panoramiche, vette e colli, i contesti di nuclei storici, i crinali e i muri a secco.	o	o	o	o
A.2.1.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.	o	o	++	++
A.2.2.1 Istituzione di un'area per la fitodepurazione	o	o	o	o
A.2.2.2 Concessioni in termini volumetrici per il recupero degli edifici rurali dismessi subordinato alla realizzazione di vasche interrato per il recupero e l'accumulo di acqua piovana	o	o	++	++
A.2.3.1 Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.	o	o	o	o
A.3.1.1 Promuovere azioni coordinate di mobilità pubblica con i Comuni di San Mauro Cilento e Pollica al fine della istituzione Parco Intercomunale delle Colline del Cilento.	o	++	o	o
A.3.2.1 Istituzione di fasce di rispetto per i corpi idrici	o	o	o	o
A.3.2.2 Istituzione del Parco fluviale dei Mulini	o	++	o	o
A.4.1.1 Valorizzazione della rete sentieristica e recupero degli edifici rurali dismessi ai fini di promuovere le attività di ricettività rurale,	o	o	+	+
A.4.1.2 Promozione di attività che consentono la fruizione del territorio a scopi naturalistici, scientifici e didattici (osservazione scientifica e amatoriale, attività formative sui prodotti naturali es: erbe spontanee, escursionismo a piedi a cavallo e in bicicletta)	o	o	o	o
A.5.1.1 Definizione degli ambienti sensibili per la salvaguardia del periurbano	o	o	o	o
A.5.2.1 Istituzione di fasce di tutela e riqualificazione in accordo con quanto previsto per le reti ecologiche da PTR e PTCP	o	o	o	o
A.5.2.2 Definizione di norme specifiche per la gestione e valorizzazione delle aree boschive privilegiando il restauro ed il recupero ambientale attraverso interventi di pulizia, manutenzione e interventi di parziale modificazione nel rispetto totale dell'esistente, delle trame paesistiche e delle funzionalità ecologiche	o	o	o	o
A.5.3.1 Concessione di forme di recupero degli edifici rurali anche tramite piccole premialità in termini volumetrici	o	o	++	o
A.5.3.2 Indicazioni per il mutamento della destinazione d'uso degli immobili non più utilizzati per le attività agroforestali, ai fini di riutilizzi agrituristici, abitativi, artigianali per le produzioni locali tipiche, ricettivi o di servizio alle attività del Parco, che potrà essere consentito soltanto se orientato al massimo rispetto delle tipologie edilizie caratteristiche delle località interessate e qualora non richieda modificazioni al sistema degli accessi e alle reti infrastrutturali	o	o	++	++
A.5.4.1 Definizione di specifici obiettivi di qualità paesaggistica per ogni zona D del Parco, individuazione di fattori di criticità e rischio e la conseguente definizione di specifici indirizzi normativi	o	o	++	++
A.5.5.1 Contenimento degli sviluppi infrastrutturali di urbanizzazione primaria in particolare viabilistica	o	o	++	++
A.5.5.2 Rifunionalizzazione e ristrutturazione edilizia dell'edificato esistente migliorando la qualità dei servizi, con particolare attenzione per quelli in grado di svolgere funzioni d'informazione, orientamento e selezione dei flussi di visitatori, in particolare nelle situazioni di particolare degrado e destrutturazione del paesaggio agricolo favorendo forme di cooperazione	o	++	++	++
A.5.5.3 Mitigazione degli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi ed in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative	o	o	++	++

8.3 Valutazione quantitativa

La valutazione quantitativa di sostenibilità ambientale e territoriale, è volta a quantificare gli effetti delle strategie e delle politiche-azioni del Piano Urbanistico Comunale in termini di modifica dei valori degli attuali indicatori ambientali, simulando un “trend di previsione”.

Per poter sviluppare la valutazione sono state realizzate delle matrici esplicative dei vari indicatori per ciascuna azione prevista.

Le matrici sono strutturate per:

- area tematica;
- tema ambientale;
- classe di indicatori;
- indicatore;
- classificazione dell'indicatore secondo il Modello DPSIR;
- unità di misura utilizzata per valutare l'indicatore selezionato;
- conseguenze dell'impatto sull'indicatore, distinguendo tra “Stato di fatto” e “PUC”.

Sulla base della precedente valutazione qualitativa, per ciascuna azione, sono stati considerate, soltanto, l'area tematica ed il tema ambientale pertinenti.

In maniera analoga, è stata fatta un'opportuna selezione per la scelta della classe di indicatori e per i relativi indicatori.

Per la valutazione del “trend di previsione”, a partire dal valore assunto dall'indicatore nello “Stato di fatto”, sono stati utilizzati i seguenti simboli grafici:

- ▲ incremento positivo, quando un incremento del valore dell'indicatore produce un effetto ambientale positivo;
- ▼ decremento positivo, quando un decremento del valore dell'indicatore produce un effetto ambientale positivo;
- ► stabile positivo, quando l'invarianza di un indicatore è sinonimo di effetto ambientale positivo;
- △ incremento negativo, quando un incremento del valore dell'indicatore produce un effetto ambientale negativo;
- ▽ decremento negativo, quando un decremento del valore dell'indicatore produce un effetto ambientale negativo;
- ▷ stabile negativo, quando l'invarianza di un indicatore è sinonimo di effetto ambientale positivo;

È stata predisposta una matrice di valutazione per ciascuna azione individuata.

Per azioni si intendono le norme e gli aspetti di carattere prescrittivo del Piano Urbanistico Comunale che sono contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione, nel Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e negli elaborati grafici, che lo compongono.

Gli impatti negativi sul territorio sono riferite, soprattutto, alla nuove costruzioni e trasformazioni urbanistiche che saranno implementate nel lungo periodo; parimenti, sebbene, per il rilancio dal comune, si auspichi un incremento di flussi turistici con realizzazione di nuove infrastrutture ricettive, tale aumento potrebbe avere un impatto negativo sull'ambiente urbano e naturale.

La maggior parte degli impatti considerati (sia positivi che negativi) sono stati valutati considerando il tempo d'implementazione del PUC, valutando quali possano essere le conseguenze delle singole azioni, la loro intensità che si manifesteranno a seguito della loro implementazione.

Va evidenziato, comunque, che gli impatti derivanti dalle singole azioni non sono sommabili a quelli di altre azioni; infatti, ciò non può avvenire sia per il diverso periodo temporale in cui gli effetti possono verificarsi, sia poichè molte azioni comportano effetti analoghi o, al contrario, cumulativi e/o sinergici. Similmente, impatti di segno opposto (cioè positivi e negativi) potrebbero non elidersi a causa delle loro possibili diverse intensità o a causa di una temporalità differente.

Tabella							
A.1.1.1							
Incentivazione e definizione di modesti interventi infrastrutturali per adeguamenti tecnologici, purchè compatibili con le risorse naturali, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti, per uso proprio.							
Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatore	DIPSIR	Unità di misura	Impatto	
						Stato di fatto Valore di riferimento	PUC Trend di previsione
ENERGIA	Produzione di energia	Impianti per la produzione di energia elettrica	Numero di impianti fotovoltaici	R	n	n.d	▲

Tabella							
A.1.2.1							
Istituzione del Parco fluviale dei Mulini							
Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatore	DIPSIR	Unità di misura	Impatto	
						Stato di fatto Valore di riferimento	PUC Trend di previsione
POPOLAZIONE	Struttura dell'occupazione	Occupati	Numero di occupati	P	n	102	▲
		Tasso di occupazione/disoccupazione	Tasso di occupazione	P	%	89	▲
			Tasso di disoccupazione	P	%	11	▼
ECONOMIA E PRODUZIONE	Turismo	Esercizi alberghieri ed extralberghieri	Numero di alberghi	D	n	0	▲
			Numero di bed and breakfast	D	n	6	▲
			Numero di affittacamere / Airbnb	D	n	1	▲
			Numero di case e appartamenti per vacanze	D	n	6	▲
			Numero di case per ferie	D	n	0	▲
			Numero di ostelli della gioventù	D	n	0	▲
			Numero di alloggi agro-turistici e country-houses	D	n	1	▲
			Numero di rifugi di montagna	D	n	0	▲
			Numero di case religiose di ospitalità	D	n	0	▲
			Numero di campeggi e villaggi	D	n	0	▶
DIMENSIONE URBANA E TERRITORIALE	Consumo di suolo	Aree naturali ed antropizzate	Superficie delle aree naturali	S	ha	385,51	▶
			Superficie delle aree urbanizzate	S	ha	44	▶

9. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Misure individuate per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano (punto g, Allegato VI, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Dai risultati delle matrici qualitative e quantitative è emerso che alcune azioni potrebbero determinare impatti potenzialmente negativi rispetto ad alcune componenti ambientali considerate. Valutando, comunque, le azioni contenute nel PUC, si possono individuare alcune misure utili per impedire, ridurre e compensare gli impatti, potenzialmente negativi, nei confronti dei ricettori ambientali.

Nelle successive "schede di approfondimento" sono state definite le presumibili problematiche per ogni azione e le possibili contromisure per mitigare e/o compensare gli effetti negativi che si manifestano, in particolare, nelle aree tematiche Agricoltura, Energia, Idrosfera, Dimensione urbana e territoriale e Rifiuti.

Area tematica: Agricoltura		
Azioni	Problematica	Compensazioni e mitigazioni
A.1.4.3 Definizione di aree agricole ed ex-agricole per la valorizzazione, il recupero e la cura del paesaggio agrario al fine garantire lo sviluppo di attività agricole	Le azioni previste dal PUC possono comportare un impatto e un carico maggiore sul paesaggio. Data la fragilità del contesto si dovranno svolgere delle specifiche VALUTAZIONI di sostenibilità mirate a esplicitare l'impatto dell'intervento dal punto di vista ambientale, territoriale e paesaggistico.	Assicurare la salvaguardia dei valori esistenti e delle attività tradizionali. Inoltre si suggerisce di privilegiare lo sviluppo di aziende agricole multifunzionali, di luoghi dell'abitare e del lavoro che sommano alle ordinarie attività di conduzione del fondo, altre attività rivolte al mantenimento degli equilibri idrogeologici ed ecologici, e alla valorizzazione del paesaggio tout court. Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione della viabilità privata o vicinale con materiali che riducono la permeabilità del sedime, da prevedere solo in casi di dimostrata e permanente necessità, ovvero per limitate porzioni adiacenti ai fabbricati residenziali e in corrispondenza degli accessi sulla viabilità principale.
A.5.8.1 Definizione delle aree agricole di protezione e recupero delle aree ex-agricole per la loro valorizzazione e miglioramento produttivo, favorendo forme di intervento di ricostituzione di coltivi e impianti arborei tradizionali e gestione del suolo attraverso sistemazioni tradizionali		
A.6.1.2 Indicazione di usi ed attività volte alla conservazione, manutenzione, ripristino e riqualificazione delle attività agricole, alla continuità fruitiva del paesaggio ed alla creazione di spazi di fruizione sociale in rapporto ad una qualificazione delle aziende coltivatrici (fattorie didattiche, studio e innovazione delle tecniche agricole, ecc.)		
A.8.2.1 Indicazioni per il mutamento di destinazione dei volumi esistenti, legittimamente costruiti o condonati, per realizzarvi attività turistico-ricettive o agro-didattiche o per la vendita di prodotti agricoli "a chilometri zero"		

10. SCELTE DELLE ALTERNATIVE

Tra tutti gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale di Serramezzana il più rilevante risulta 'la valorizzazione del paesaggio', quale risorsa e bene comune da salvaguardare, sia nelle componenti agricole, sia in quelle naturalistiche, ma, specialmente, nel complesso rapporto tra paesaggio antropico (insediamenti storici, edifici rurali) e contesto paesaggistico non edificato. Questa valorizzazione ha molteplici valenze, infatti, va perseguita in funzione dell'integrazione tra la qualità paesaggistica e quella della produzione agricola, ma anche, per lo sviluppo degli altri "Turismi" (ambientale, enogastronomico, escursionistico, didattico, sportivo, della terza età, ecc.), onde prolungare il periodo dell'offerta turistica attuale.

In relazione all'attuale stato dell'ambiente, lo studio e la descrizione effettuata risulta esaustiva, nonostante le difficoltà riscontrate nel reperimento dei dati, in grado, quindi, di delineare i possibili scenari di sviluppo per il territorio comunale e, contemporaneamente, prevedere misure di mitigazione degli impatti dovuti alle trasformazioni urbanistiche.

Uno degli scenari alternativi è, dunque, rappresentato dallo scenario attuale, delineando quelli che sono i trend. La situazione attuale caratterizzata da fenomeni negativi, quali:

- invecchiamento della popolazione;
- crescita dell'inselvaticamento;
- scarsa valorizzazione delle risorse e delle opportunità offerta dal territorio.

Questo stato di fatto rischia di compromettere, definitivamente, lo sviluppo e la crescita del Comune di Serramezzana, laddove non fosse indirizzata dal nuovo progetto di Piano Urbanistico Comunale. La pianificazione territoriale e urbanistica può, significativamente, contribuire a questa generale azione di sviluppo sostenibile.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematiche del territorio comunale, nonché, le dinamiche socio-economiche presenti, due delle alternative che in questa fase possono essere confrontate sono:

- **Scenario 1:** mantenimento dello stato attuale, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e frammentazione del sistema naturalistico ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano;
- **Scenario 2:** disciplina dell'uso del territorio, attraverso il progetto del nuovo PUC, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo, ma una concreta risorsa per la comunità. Il PUC pone come principale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale.

Contemporaneamente a questi due scenari sono stati definiti:

1. un glossario del paesaggio che raccoglie le invarianti strutturali del paesaggio i quali singolarmente e all'interno di una visione d'insieme rappresentano gli elementi che nella percezione dell'osservatore e nella cultura locale creano identità.

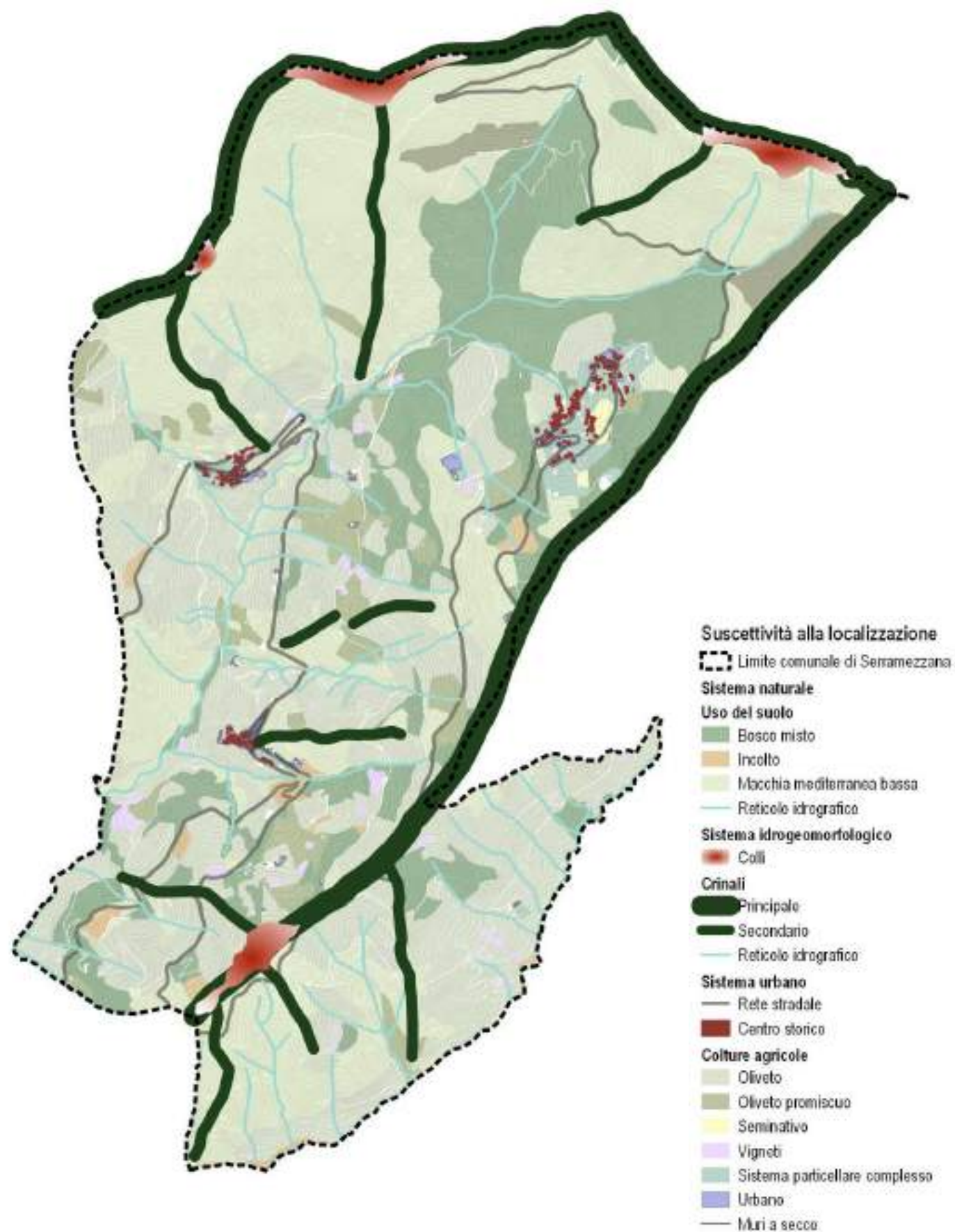
dei criteri di localizzazione a cui sono stati associati degli indicatori spaziali specifici, raccolti in diversi ambienti a cui è stato riferito un relativo giudizio di valore. Grazie a questo sistema, sono state elaborate delle carte di suscettività alla localizzazione per i singoli ambienti individuati, e, una complessiva generata dalla loro sovrapposizione ("map overlay"), finalizzata alla redazione di una carta complessiva della suscettività alla localizzazione. (Figura 5)

10.1 Glossario del paesaggio

Il paesaggio che emerge in questo disegno di piano, è un paesaggio che si trasforma nel tempo il quale è palcoscenico dei modi di produrre e dello stile di vita delle comunità insediate. La ricerca e la raccolta degli elementi che compongono il paesaggio serve per definire obiettivi e prescrizioni al fine di una loro tutela e salvaguardia.

ELEMENTI PAESAGGISTICI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI DEL PUC	PRESCRIZIONI
Crinali	Profilo naturale determinato dalla linea immaginaria che unisce tutti i punti di maggior altezza di un rilievo montuoso o collinare.	Salvaguardare l'integrità della linea di crinale tramite vincoli di inedificabilità o limiti di altezza nelle fasce sottostanti.	<p>A. La realizzazione di nuovi interventi edificatori, è subordinata ad un attento studio sull'effetto d'insieme tramite inserimento paesistico, per evitare frammentarietà nello skyline.</p> <p>B. L'edificazione deve essere realizzata in stretta continuità con l'edificato esistente, saturando i vuoti urbani.</p> <p>C. L'edificazione deve rispettare la continuità delle linee di gronda degli edifici adiacenti in modo da realizzare un profilo del costruito unitario.</p>
Emergenze visive: - vette e colli - punti di riferimento	Fulcri di attenzione visiva, fulcri naturali e del costruito, caratteristici per centralità rispetto a scorci panoramici, o per posizione, morfologia o volumetria dominante rispetto al contesto e che sono riconoscibili nell'immaginario collettivo sotto il profilo storico - identitario.	Salvaguardare la visibilità di tali punti dai luoghi privilegiati di osservazione, evitando l'interposizione di ostacoli. Risulta quindi necessario salvaguardare e valorizzare il carattere emergente, che può essere dato da fattori quali altezza, sagoma, posizione, caratteristiche architettoniche o tipologiche.	<p>D. Evitare l'occultamento visivo e fruitivo a causa di edificazione o vegetazione.</p> <p>E. Nel caso di fulcri isolati, evitare l'apposizione di volumi contigui e mantenere l'integrità del contesto.</p> <p>F. Eliminare gli elementi incongrui per carattere, dimensione o tipologia, oppure ove non sia possibile, mitigare gli elementi incongrui tramite mascherature a verde e/o riqualificazione edilizia.</p>
Elementi di panoramicità: - Punti panoramici - Strade panoramiche	Punti di vista, tratti di strada e sentieri dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati. In particolare sui profili degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali e marini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico – territoriale.	Conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali e dai punti di particolare, evitando la formazione di barriere visive.	<p>G. Rimuovere o mitigare i fattori di ostruzione o detrazione visiva lungo i margini stradali, limitando l'uso della cartellonistica ed eliminando la vegetazione infestante</p> <p>H. Curare l'integrazione dei manufatti anche dal punto di vista dei materiali per le protezioni stradali e i parapetti, privilegiando l'uso di parapetti permeabili alla vista.</p> <p>I. Salvaguardare le discontinuità tra gli edifici che sono strategiche per mantenere scorci residui sul paesaggio retrostante tramite la limitazione dell'edificazione e</p>

			<p>l'utilizzo di recinzioni (CHE TIPO?)</p> <p>J. Mitigare gli elementi sgradevoli quali aree di deposito di materiali, serre, ecc., tramite mascherature a verde e effetti cromatici dei materiali utilizzati.</p>
Nuclei storici	<p>Aree prevalentemente edificate nelle quali è riconoscibile una stratificazione insediativa di antico impianto urbanistico. Comprendono: aree ortive, giardini, zone non edificate, spazi liberi pubblici e privati e la viabilità strettamente integrata alla morfologia dell'insediamento.</p>	<p>Valorizzare sia gli aspetti complessivi della morfologia insediativa storica sia i caratteri edilizi (caratteristiche volumetriche degli edifici, facciate, elementi decorativi, ecc.) considerati come un bene comune da salvaguardare nell'interesse collettivo.</p> <p>mitigare gli effetti degli edifici che presentano caratteri stilistici, volumetrici e architettonici incongrui rispetto ai valori tradizionali ed identitari dei centri abitati</p>	<p>K. Il Puc definisce all'allegato ... una specifica normativa per l'utilizzo di materiali, la mitigazione degli elementi detrattori e ove necessario anche tramite l'eliminazione.</p>
Muri a secco	<p>Manufatti di pietra realizzati ammassando le pietre una sull'altra, non usando alcun altro elemento tranne, a volte, terra a secco. Sono diffusi maggiormente nelle aree rurali e su terreni scoscesi modellando il paesaggio. I muretti a secco, inoltre, svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione delle frane e nella lotta all'erosione e alla desertificazione della terra, aumentando la biodiversità e creando condizioni microclimatiche adeguate per l'agricoltura in un rapporto armonioso tra uomo e natura.</p>	<p>Conservare e recuperare la leggibilità dei sistemi del paesaggio agrario tradizionale, in particolare ove connessi agli insediamenti storici.</p>	<p>L. I muri di separazione possono essere realizzati solo con struttura a secco, senza l'uso di leganti, per mantenere la massima permeabilità alle acque drenate.</p> <p>M. divieto di demolizione di quelli esistenti se non per motivi di ripristino funzionale.</p> <p>N. I muri di contenimento del terreno vanno realizzati con pietre a faccia vista, senza stilatura dei giunti; in casi eccezionali, qualora sia indispensabile e debitamente motivato si può ricorrere a strutture armate rivestite di materiale lapideo di idoneo spessore e lavorazione e idonea stilatura dei giunti.</p>



SISTEMA NATURALE



SISTEMA IDROGEOLOGICO



SISTEMA URBANO



10.2 Criteri di localizzazione

Le aree di trasformazione per nuova edificazione insite in zona D del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, sono individuate attraverso criteri di localizzazione costituiti da Ambienti tematici, quali:

- **Ambiente legislativo;**
- **Ambiente geologico;**
- **Ambiente naturale;**
- **Ambiente estetico-percettivo.**

Sono stati individuati criteri associati a degli “indicatori” spaziali specifici, riferiti alla natura territoriale delle aree considerate, ed un relativo giudizio di valore espresso su di una scala a quattro punti, associando a ciascun indicatore un colore che va dal verde scuro al rosso secondo la seguente convenzione:

- alta suscettività alla localizzazione (verde);
- media suscettività alla localizzazione (giallo);
- bassa suscettività alla localizzazione (arancione);
- nulla suscettività alla localizzazione (rosso).

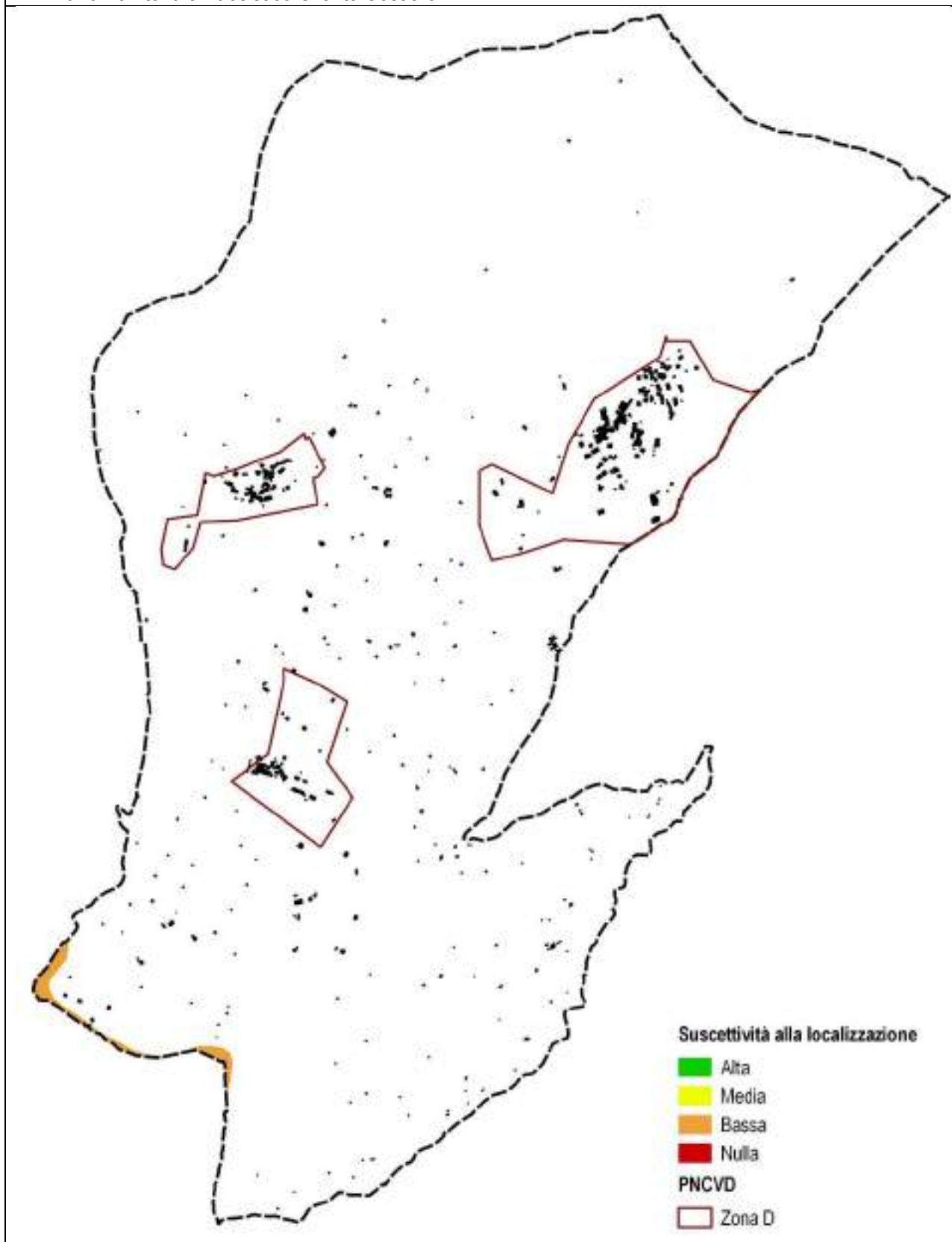
In questo modo sono state elaborate carte di suscettività alla localizzazione, nelle quali il verde indica alta suscettività, ovvero aree suscettibili a trasformazione, fino a giungere al rosso che indica suscettività nulla, e quindi aree non suscettibili a trasformazione. (Tab. 1)

Criteria	Indicatori	Suscettività alla localizzazione
1 Ambiente legislativo – Pianificazione sovraordinata		
1.1 Piano Paesistico Cilento Costiero		
Ambiti	Urbani	Alta
	Paesaggi agricoli	Media
	Urbani	Bassa
	Portuali	Nulla
1.2 Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni		
Zonizzazione	(Zona D)	Alta
	(Zona C)	Media
	(Zona B)	Bassa
	(Zona A)	Nulla
1.3 Piano Autorità di Bacino Sinistra Sele		
1.3.1 Rischio Frana	R1	Media
	R2	Bassa
	R3	Nulla
	R4	Nulla
1.3.2 Pericolosità da Frana	P1	Media
	P2	Bassa
	P3	Nulla
	P4	Nulla
1.4 Rete Natura 2000		2. Nulla
1.5 D. Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – art. 142 Aree tutelate per legge		
Art. 142 co. 1 lett. C) – Fiumi, torrenti e relative sponde		Bassa
Art 142 co. 1 lett. G) – Territori coperti da foreste e boschi		Bassa
1.6 Fasce di rispetto		
D.P.R. 495/1992 – Fascia di rispetto stradale		Nulla
R.D. 523/1904 – Zone di rispetto delle acque pubbliche		Nulla
L. 166/2002 – Fascia di rispetto Cimiteriale		Nulla
D.M. 29/05/2008 – Distanza di prima approssimazione (DPA) dagli elettrodotti		Nulla

2 Ambiente geologico		
Stabilità dei versanti	Pendenza 0-10%	Alta
	Pendenza 10-20%	Media
	Pendenza 20-40%	Bassa
	Pendenza >40%	Nulla
3 Ambiente naturale – Studio agronomico		
Grado di naturalità	Area a scarsa naturalità	Alta
	Area a medio – bassa naturalità	Media
	Area a medio – alta naturalità	Bassa
	Area ad elevata naturalità	Nulla
4 Ambiente estetico-percettivo		
Visibilità	Visibilità 0 -25	Alta
	Visibilità 25 – 37.5	Media
	Visibilità 37.5 – 62.50	Bassa
	Visibilità 62.5 – 75	Nulla

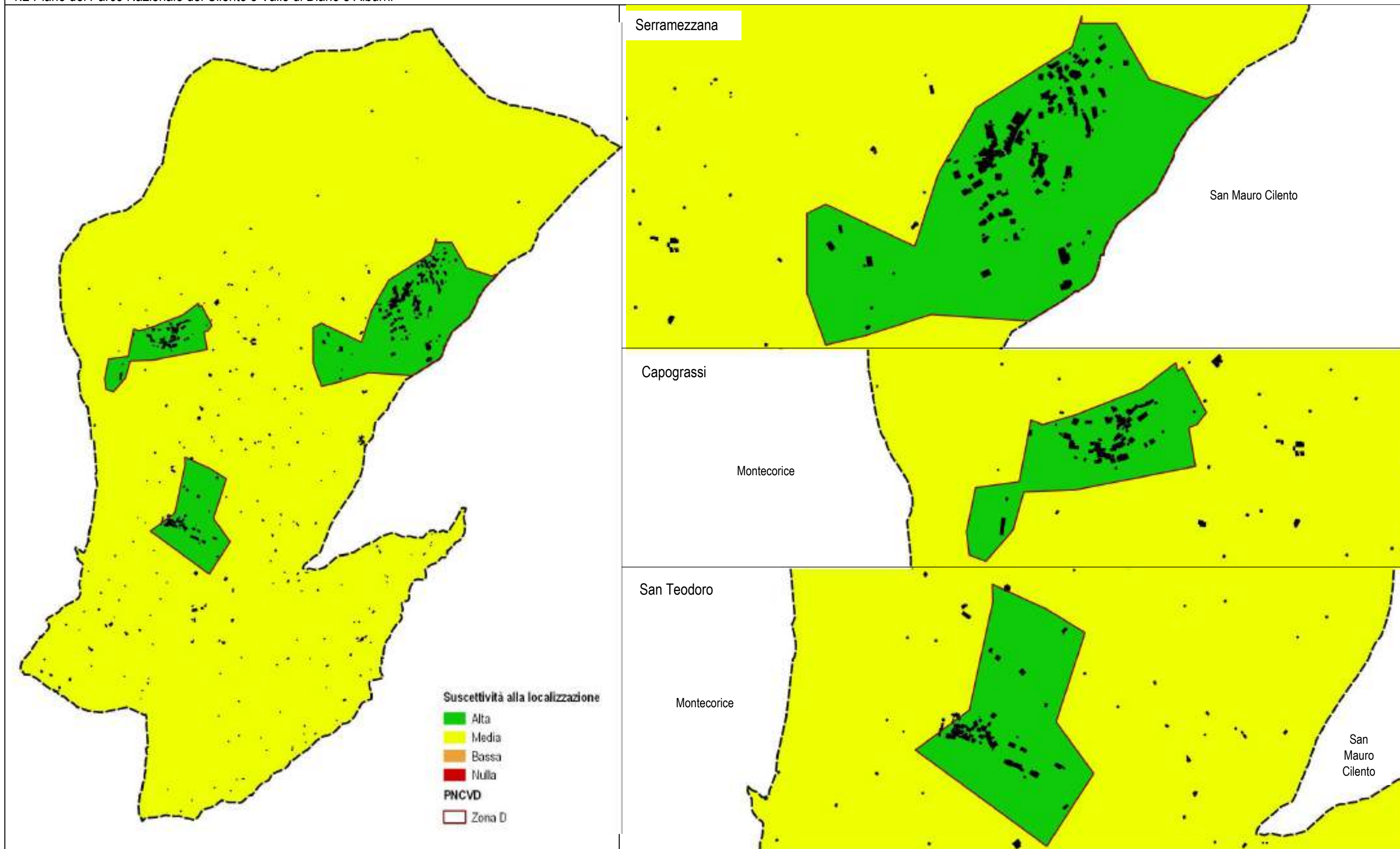
1. Ambiente legislativo

1.1 Piano Territoriale Paesistico Cilento Costiero



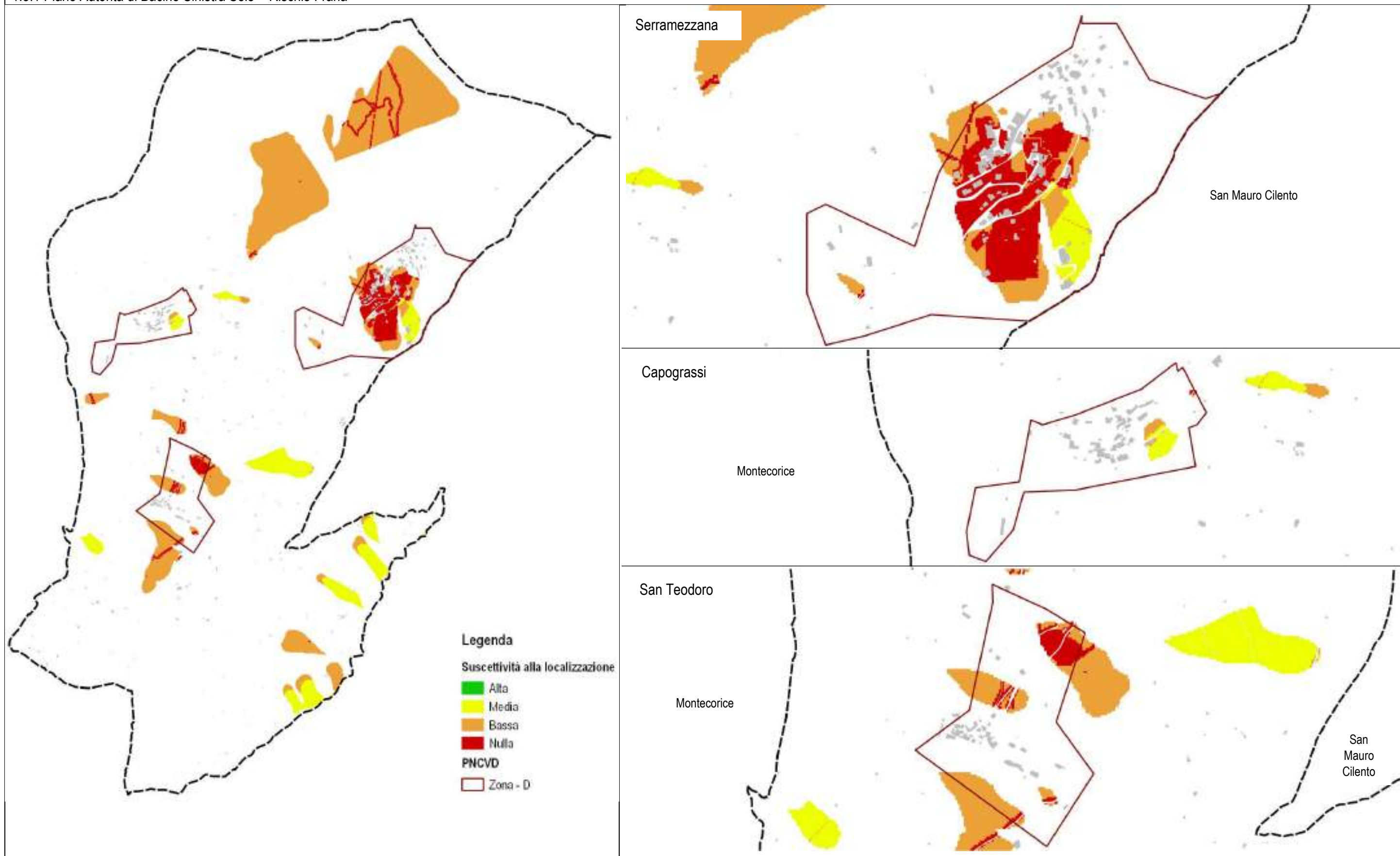
1. Ambiente legislativo

1.2 Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni



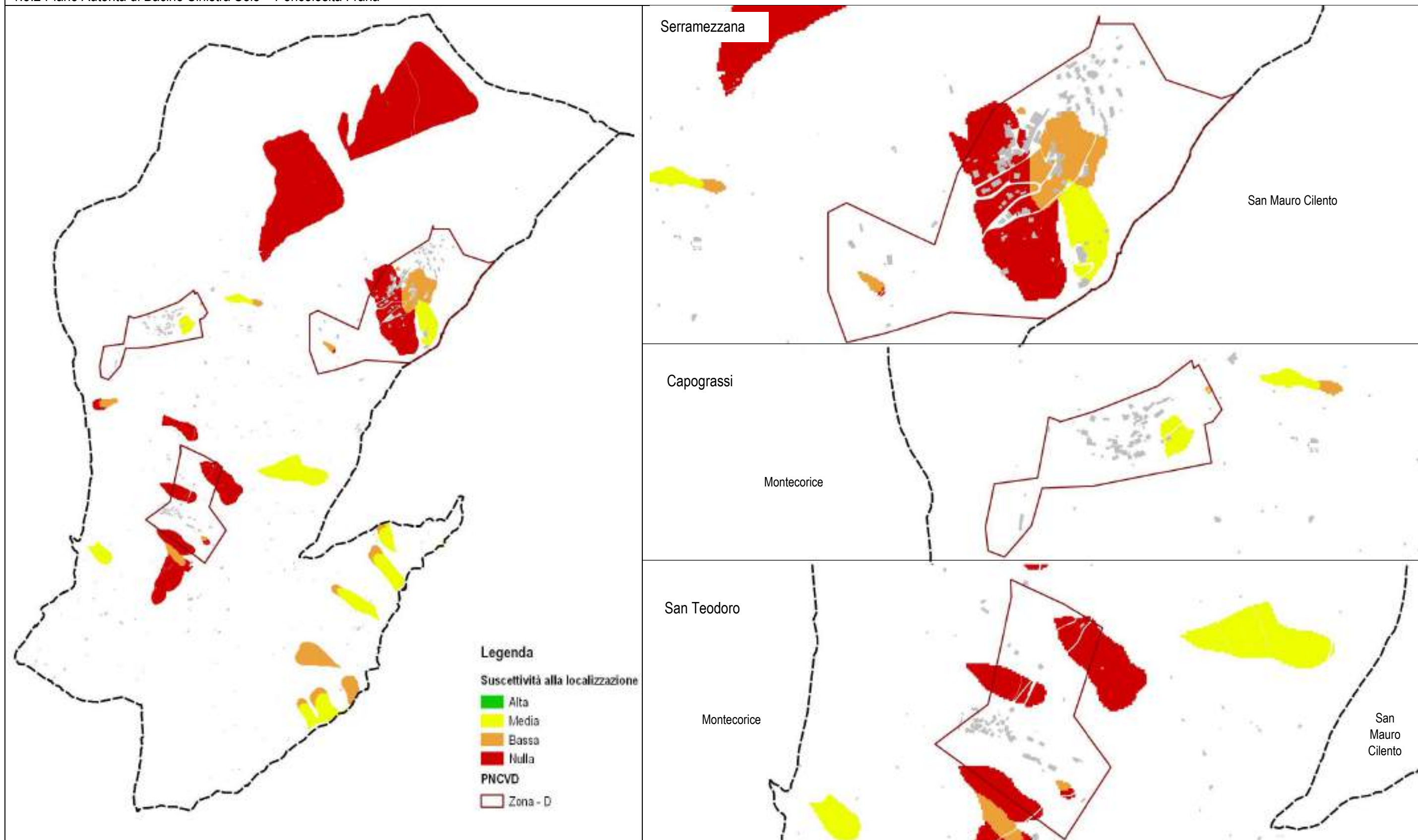
1. Ambiente legislativo

1.3.1 Piano Autorità di Bacino Sinistra Sele – Rischio Frana



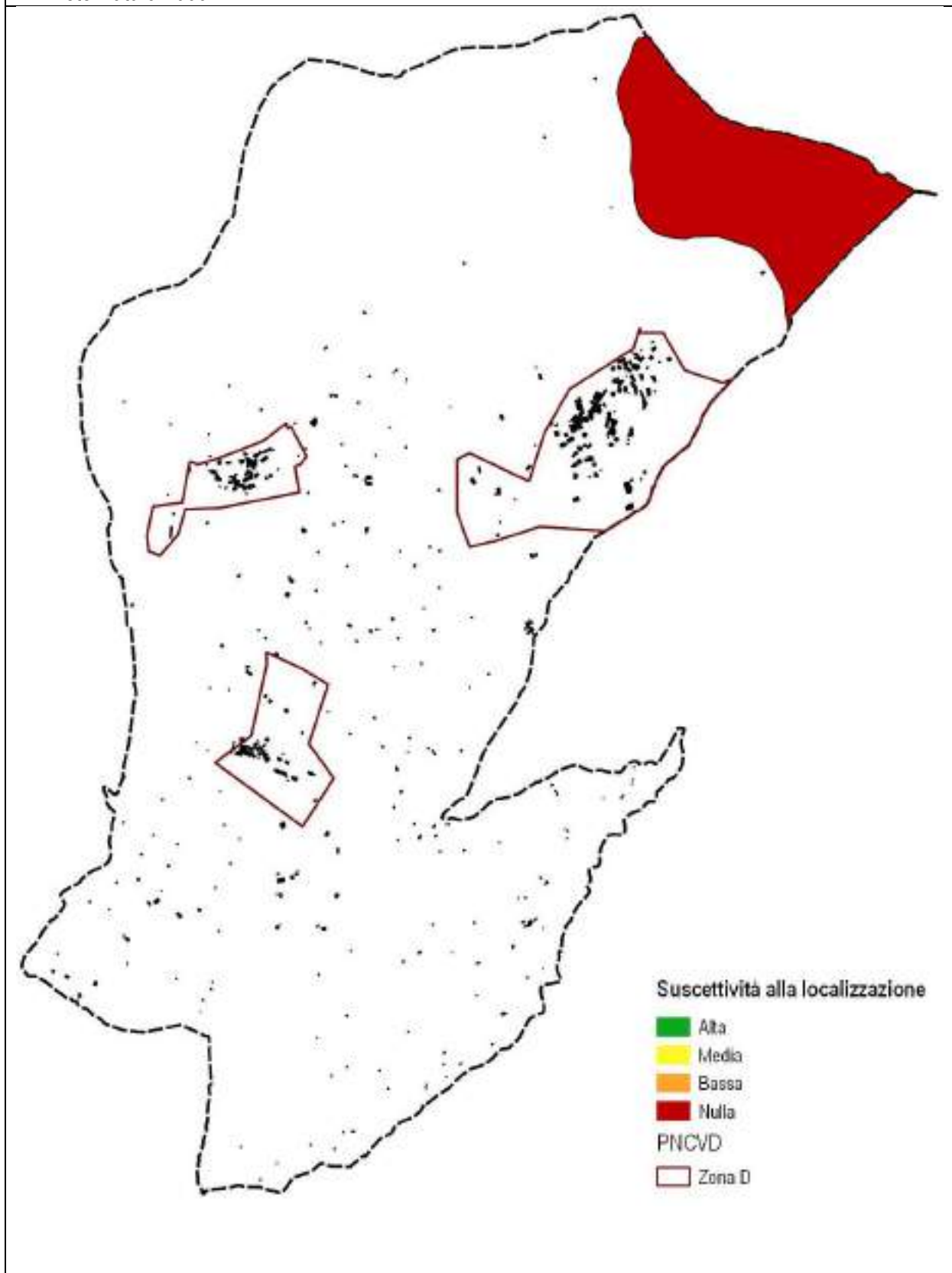
1. Ambiente legislativo

1.3.2 Piano Autorità di Bacino Sinistra Sele – Pericolosità Frana



1.Ambiente legislativo

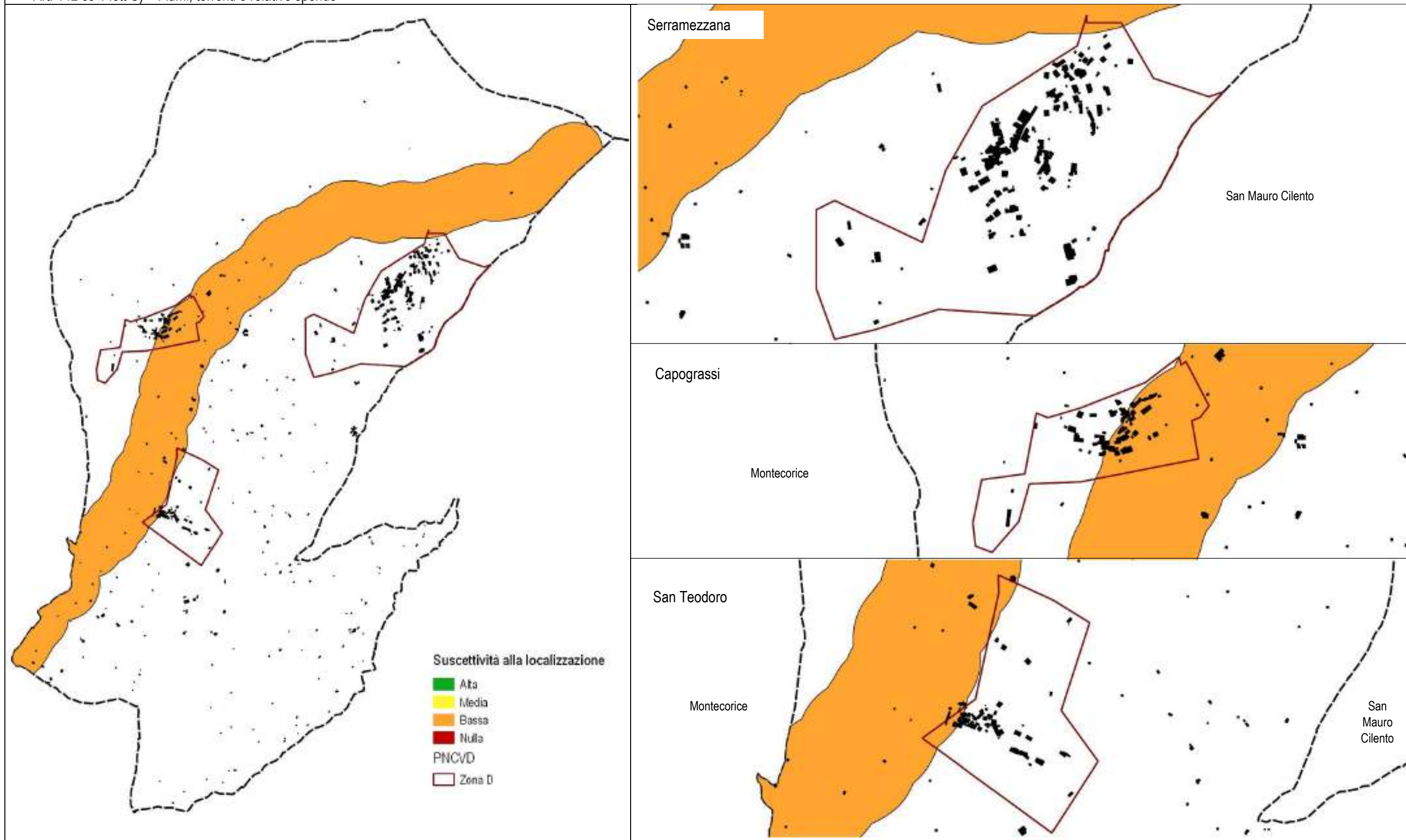
1.4 Rete Natura 2000



1. Ambiente legislativo

1.5 D.Lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio art. 142 Aree tutelate per legge

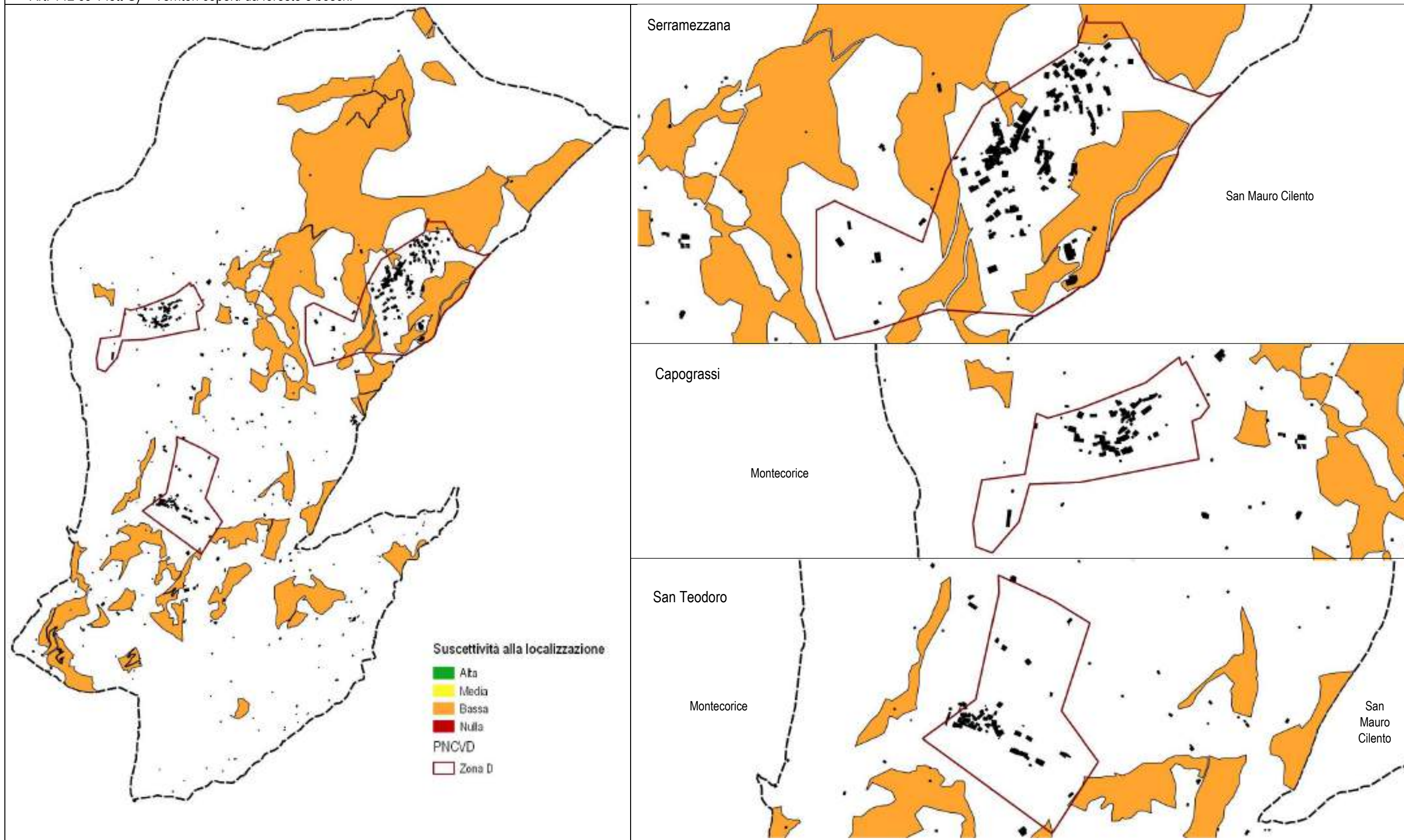
Art. 142 co 1 lett C) – Fiumi, torrenti e relative sponde



1. Ambiente legislativo

1.5 D.Lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio art. 142 Aree tutelate per legge

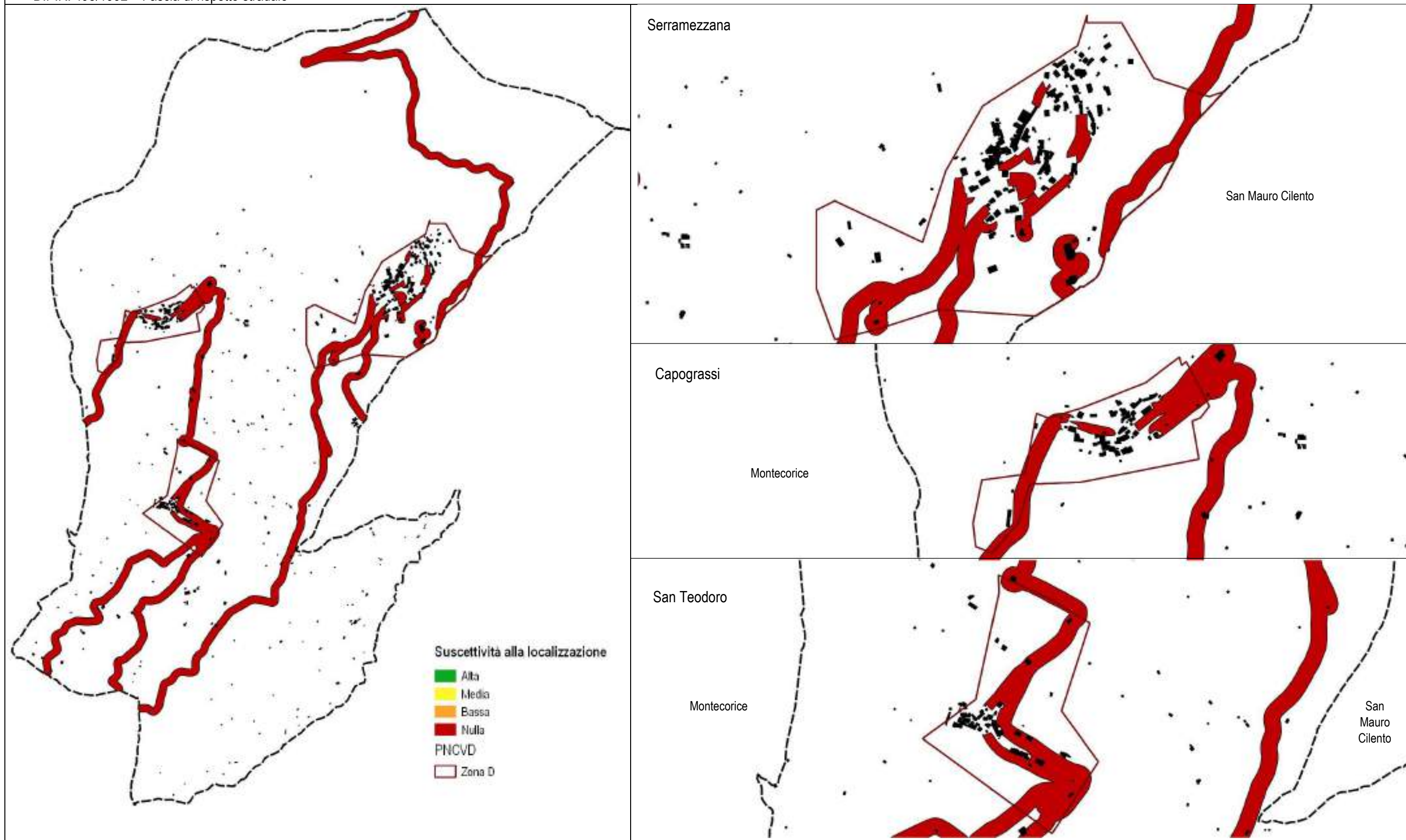
Art. 142 co 1 lett G) – Territori coperti da foreste e boschi



1. Ambiente legislativo

1.6 Fasce di rispetto

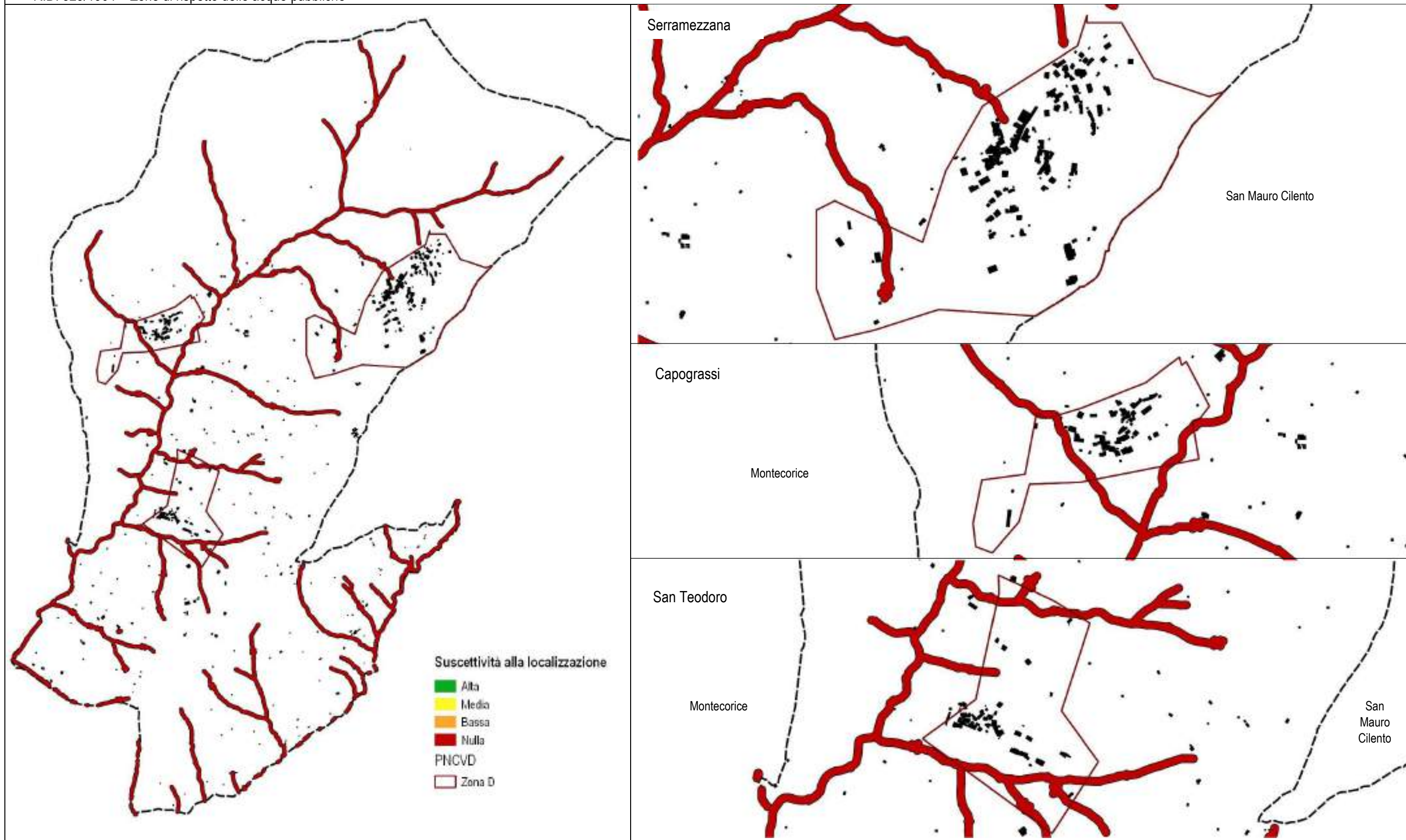
D.P.R. 495/1992 – Fascia di rispetto stradale



1. Ambiente legislativo

1.6 Fasce di rispetto

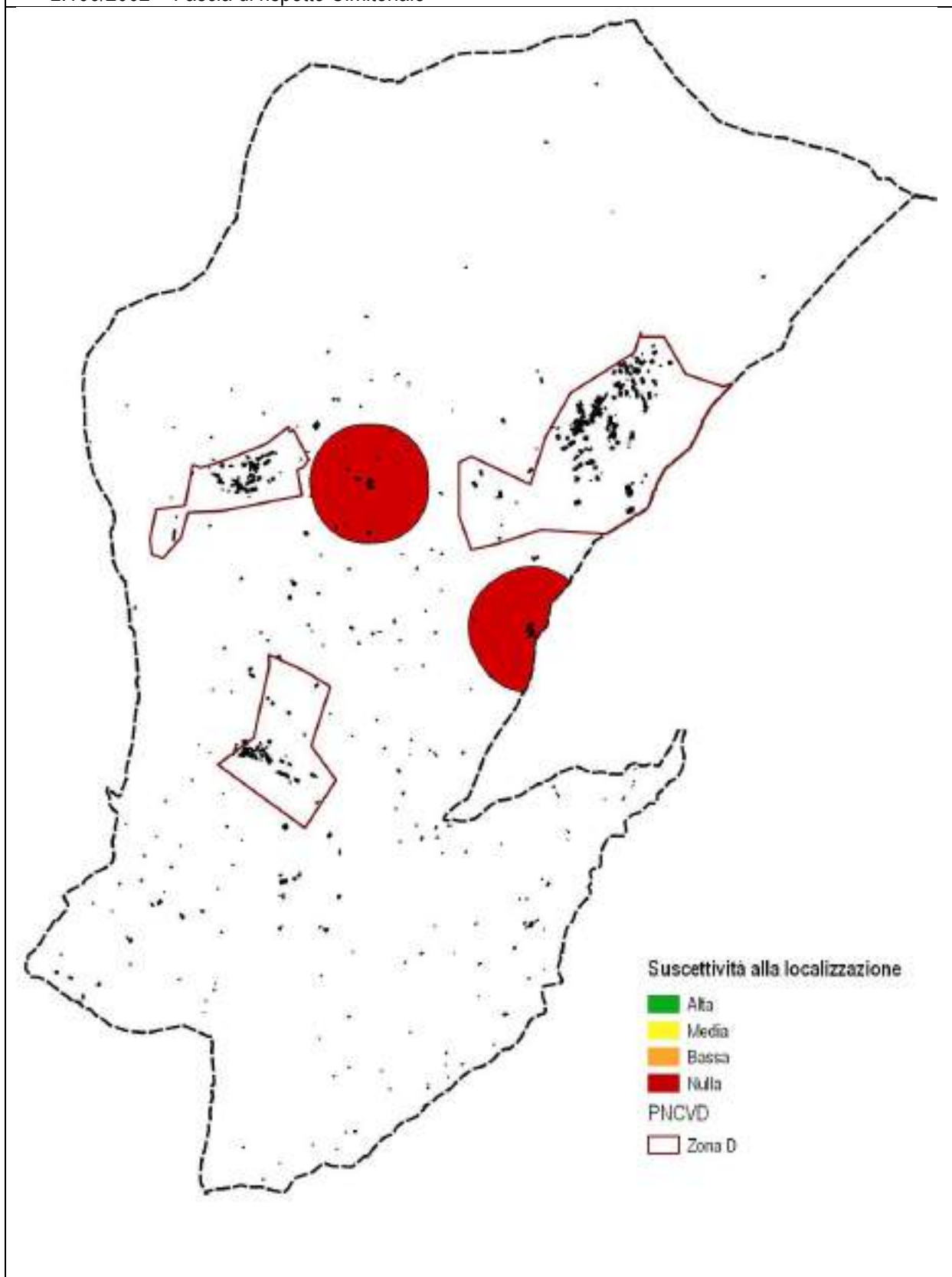
R.D. 523/1904 – Zone di rispetto delle acque pubbliche



1.Ambiente legislativo

1.6 Fasce di rispetto

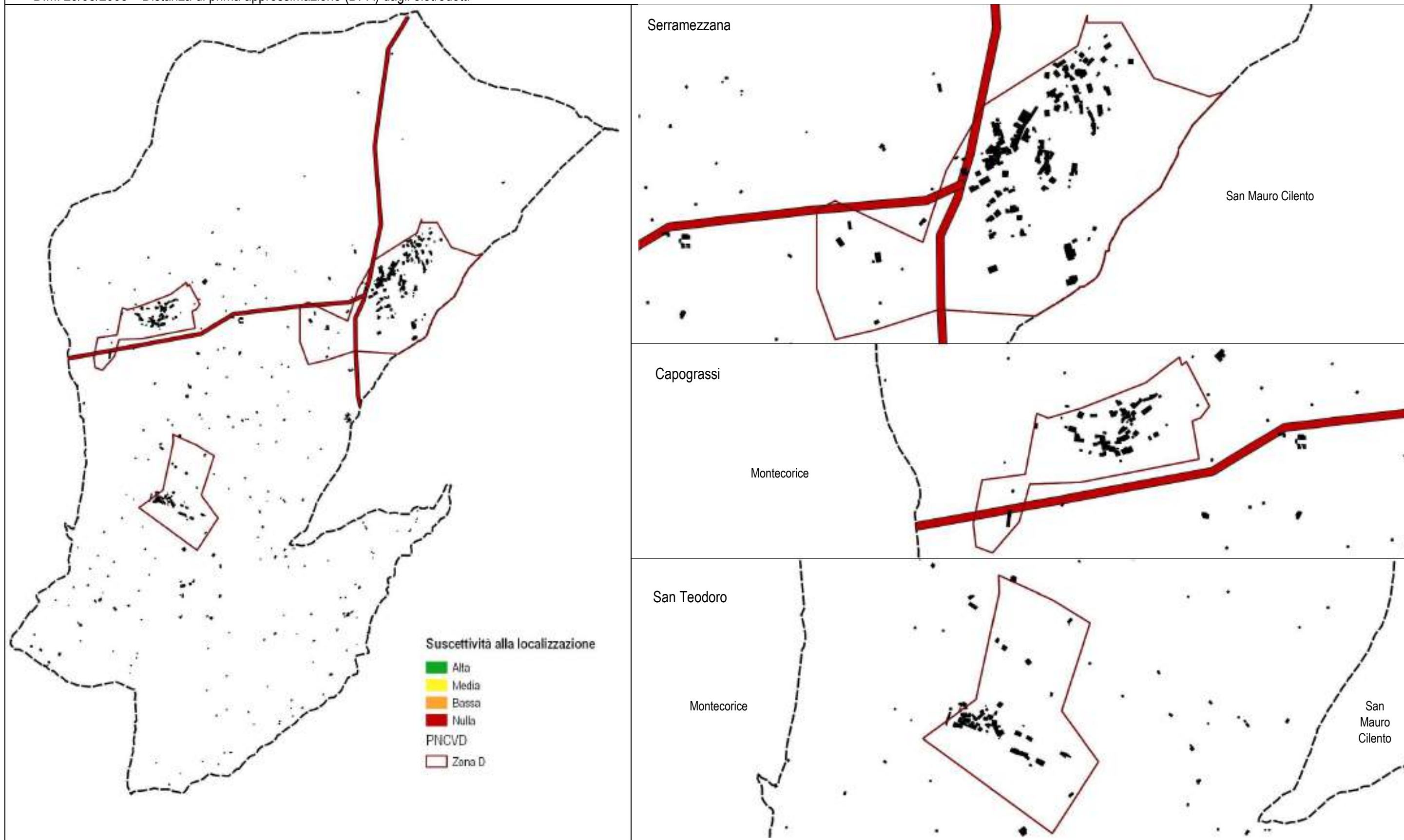
L.166/2002 – Fascia di rispetto Cimiteriale



1. Ambiente legislativo

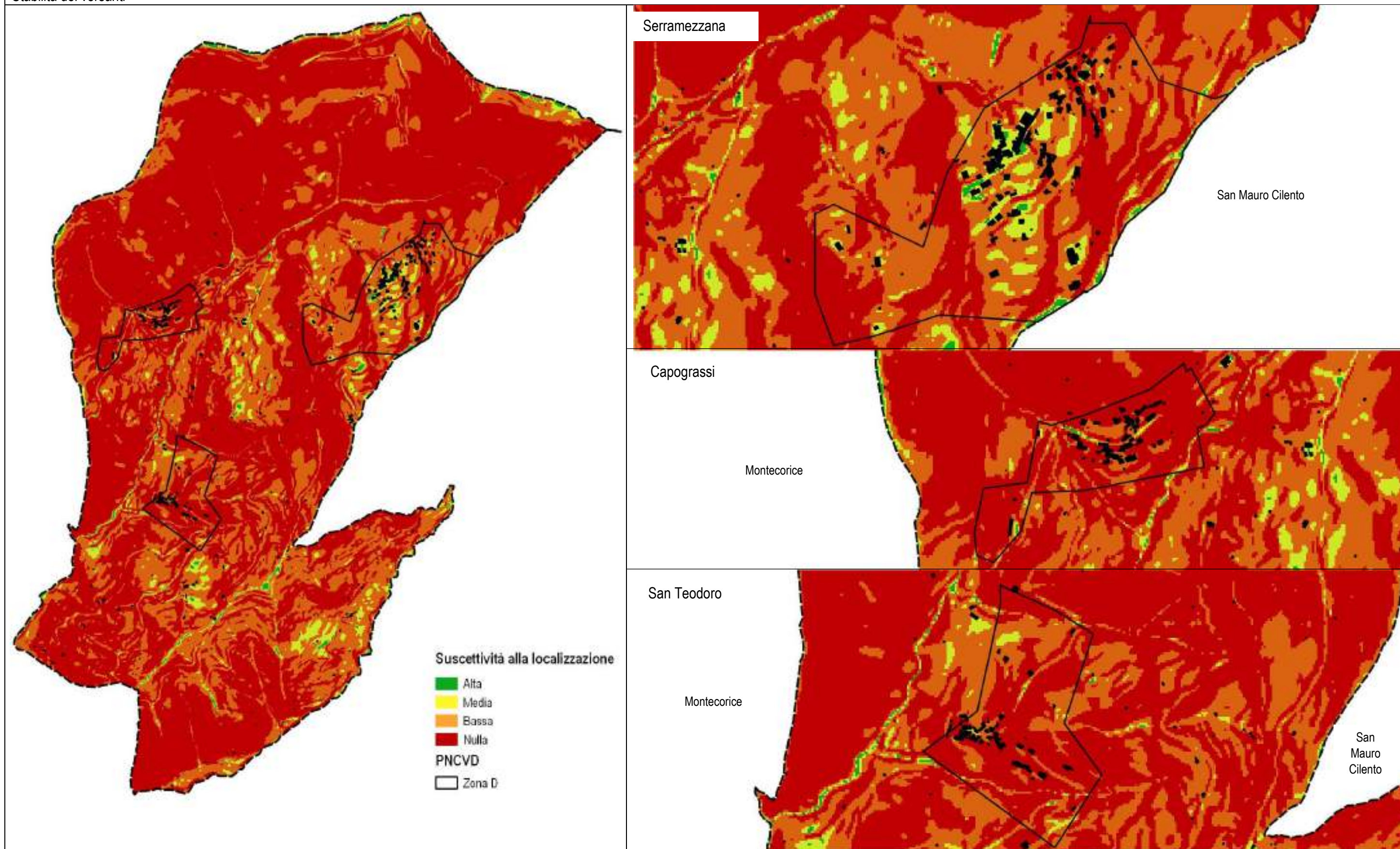
1.6 Fasce di rispetto

D.M. 29/05/2008 – Distanza di prima approssimazione (DPA) dagli elettrodotti



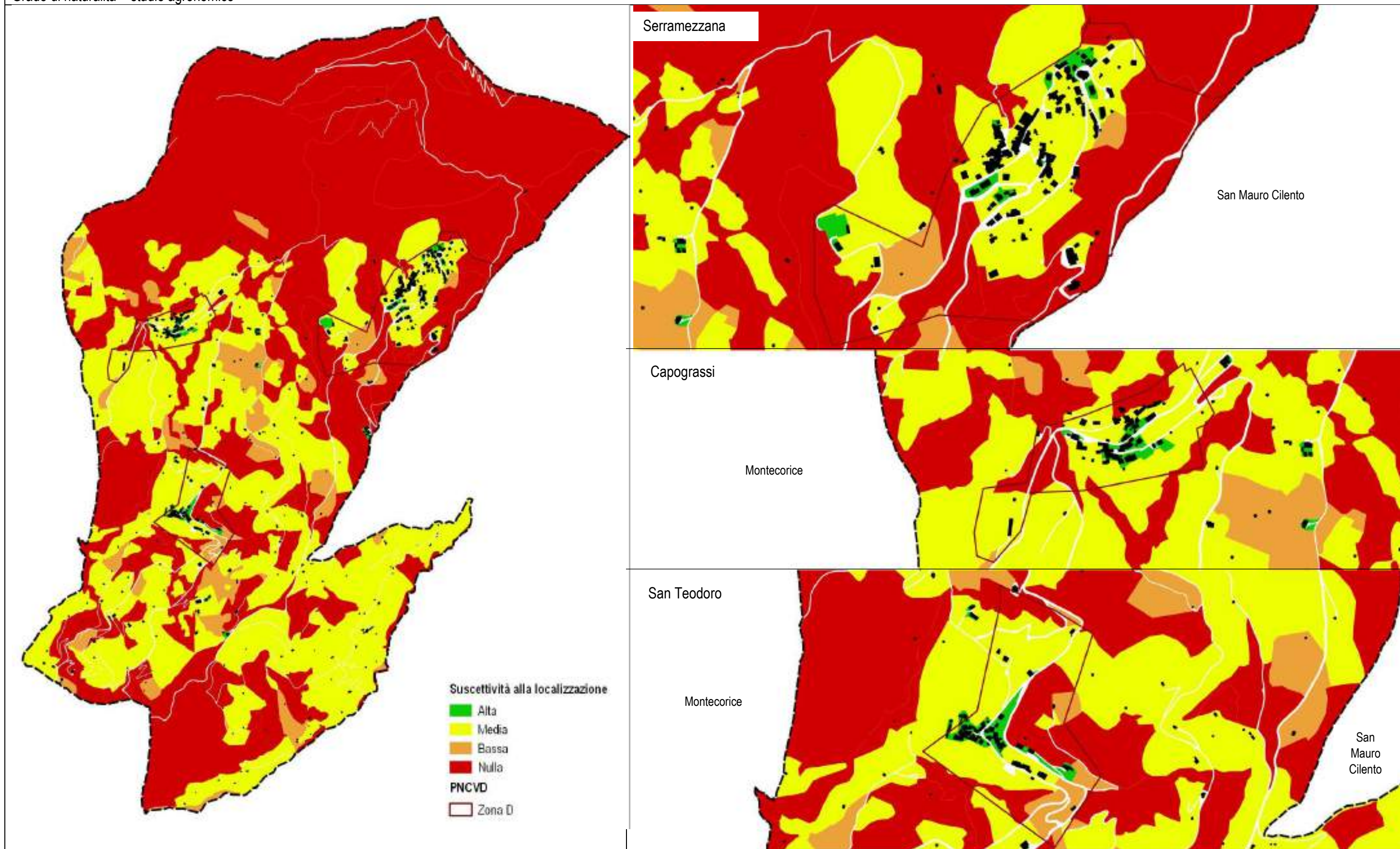
2. Ambiente geologico

Stabilità dei versanti



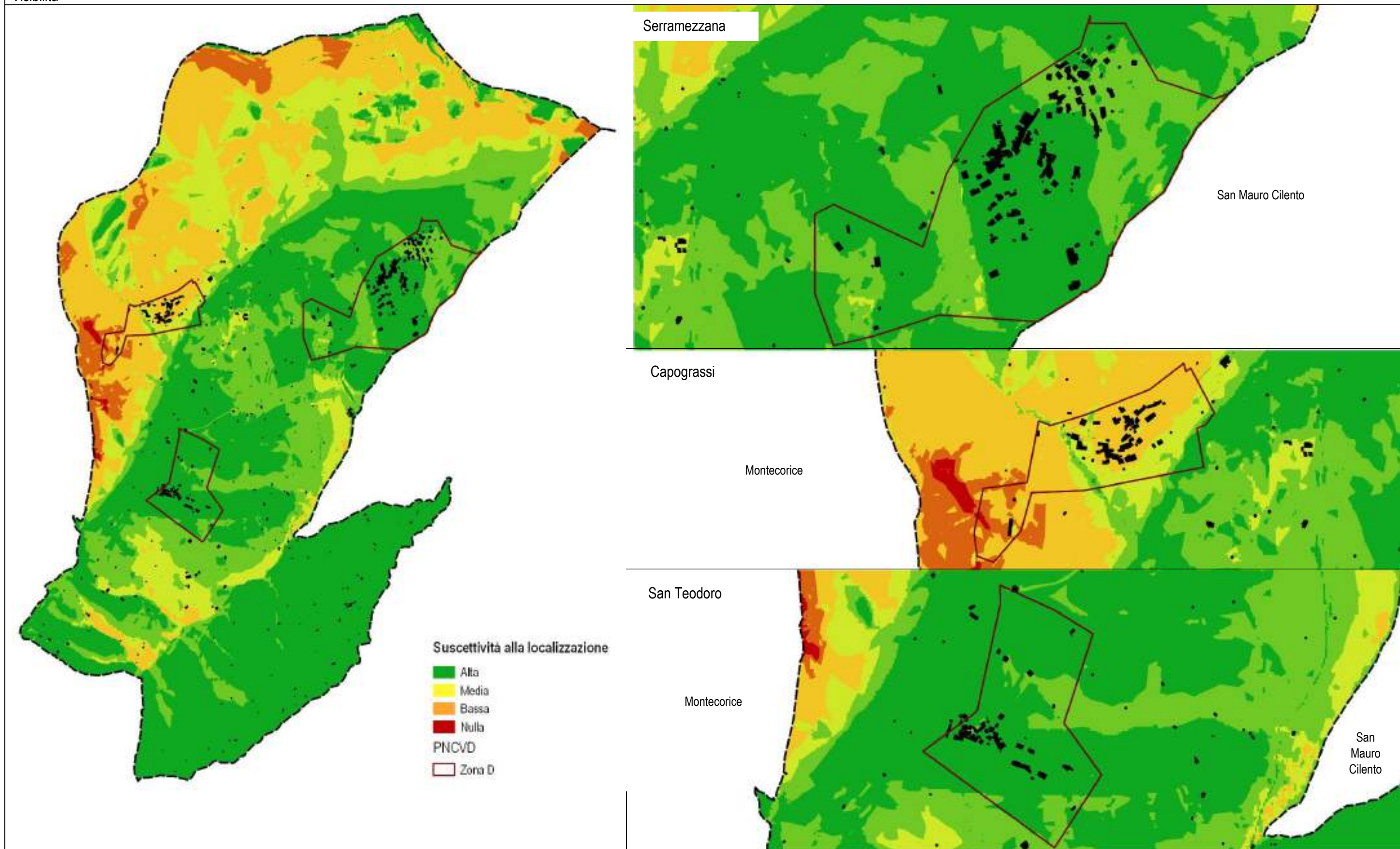
3. Ambiente naturale

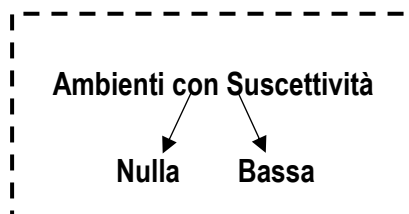
Grado di naturalità – studio agronomico



4. Ambiente estetico - percettivo

Visibilità





AMBITI	Piano Paesistico Cilento Costiero	Bassa
	Piano autorità di Bacino Sinistra Sele - Rischio	Nulla
	Piano autorità di Bacino Sinistra Sele - Pericolosità	Nulla
	Rete Natura 2000	Nulla
	Art. 142 – ex D.Lgs. 42/2004 - Fiumi, torrenti e relative sponde	Bassa
	Art. 142 – ex D.Lgs. 42/2004 - Territori ricoperti da foreste e boschi	Bassa
	D.P.R. 495/1992 - Fascia di rispetto stradale	Nulla
	R.D. 523/1904 - Zone di rispetto delle acque pubbliche	Nulla
	L. 166/2002 – Fascia di rispetto cimiteriale	Nulla
	Distanza di prima approssimazione dagli elettrodotti (D.M. 29/05/2008)	Nulla
	Stabilità dei versanti	Bassa
	Grado di naturalità	Bassa
	Visibilità	Bassa

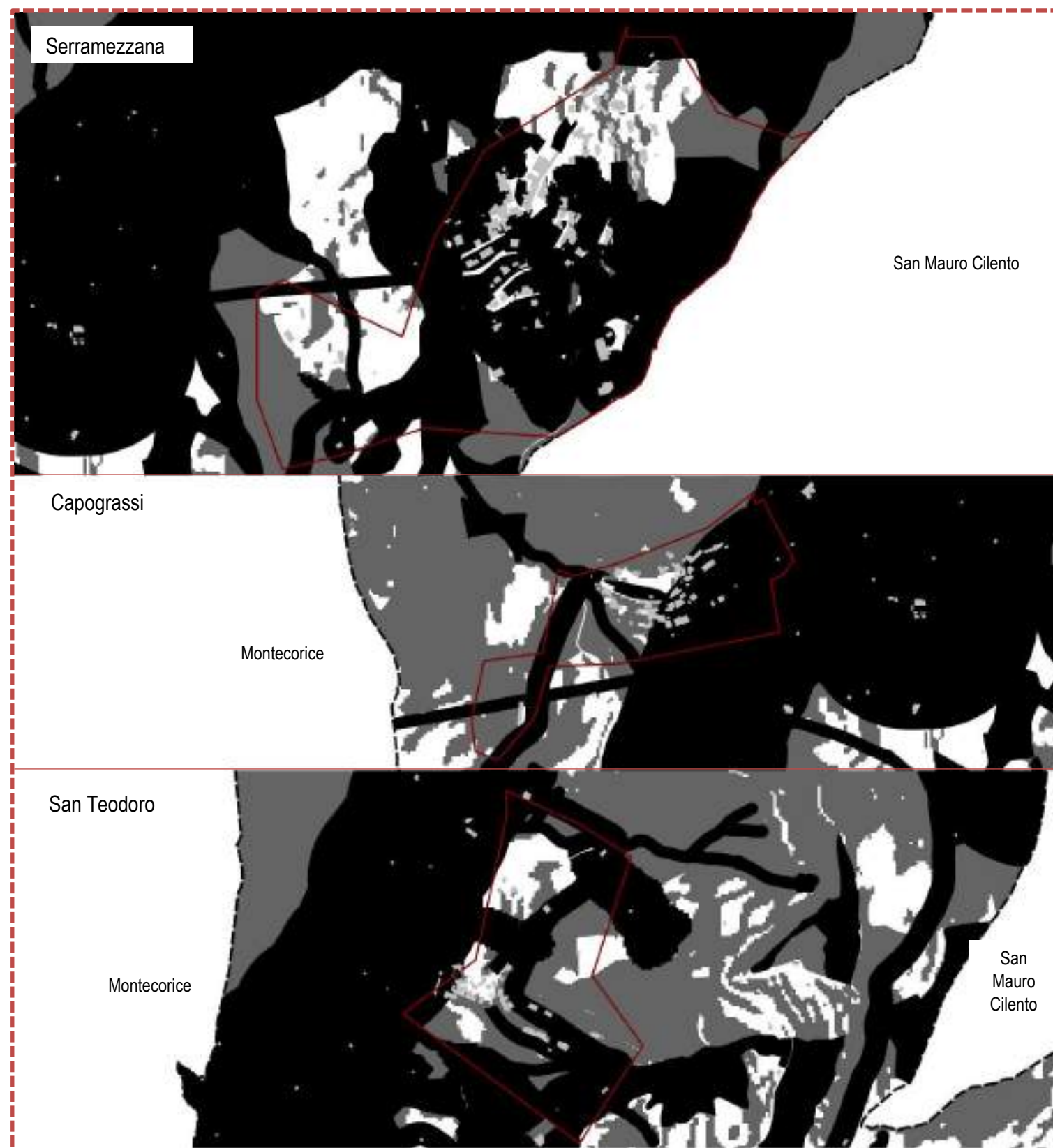
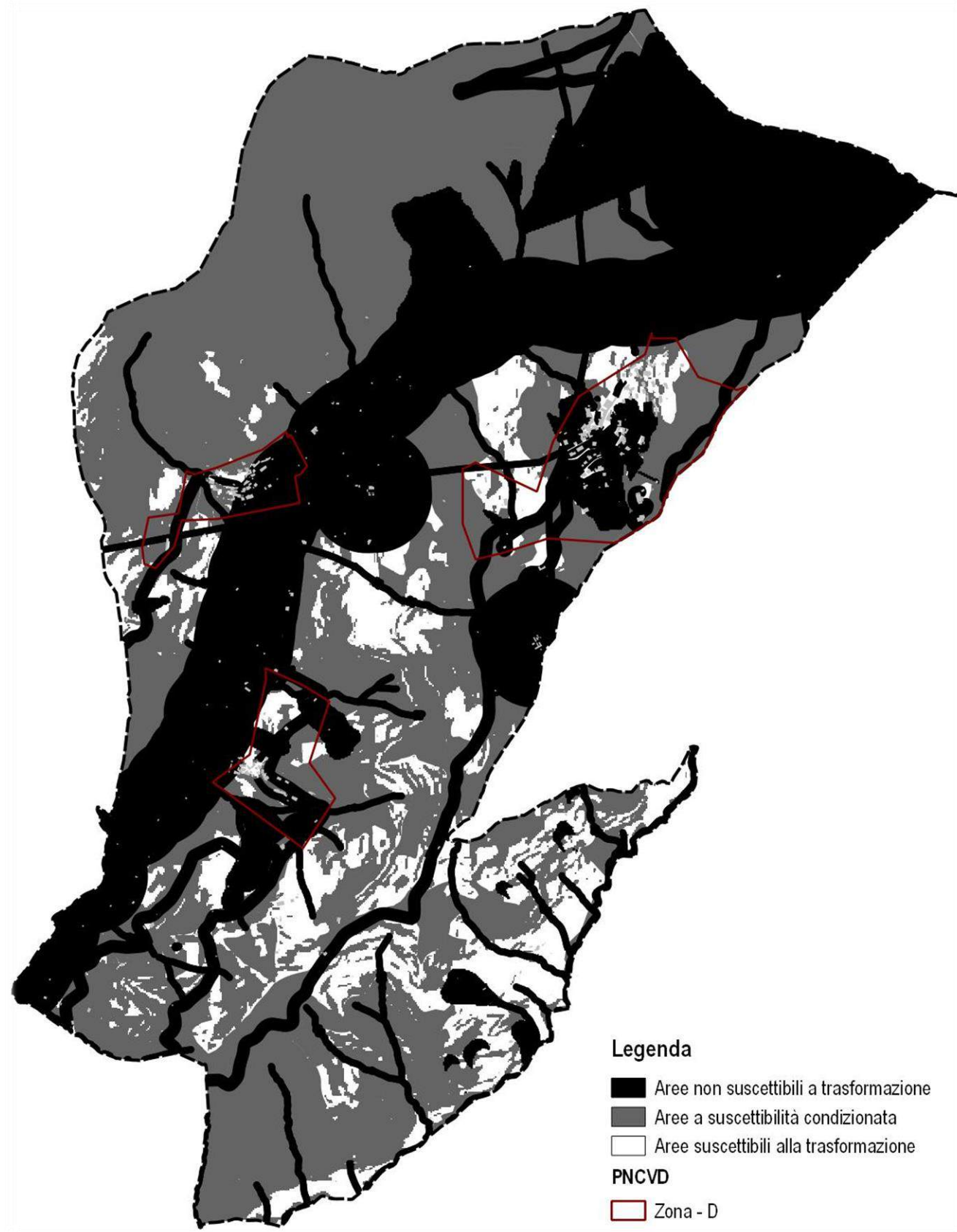
DETERMINANO

AREE NON SUSCETTIVE ALLA LOCALIZZAZIONE

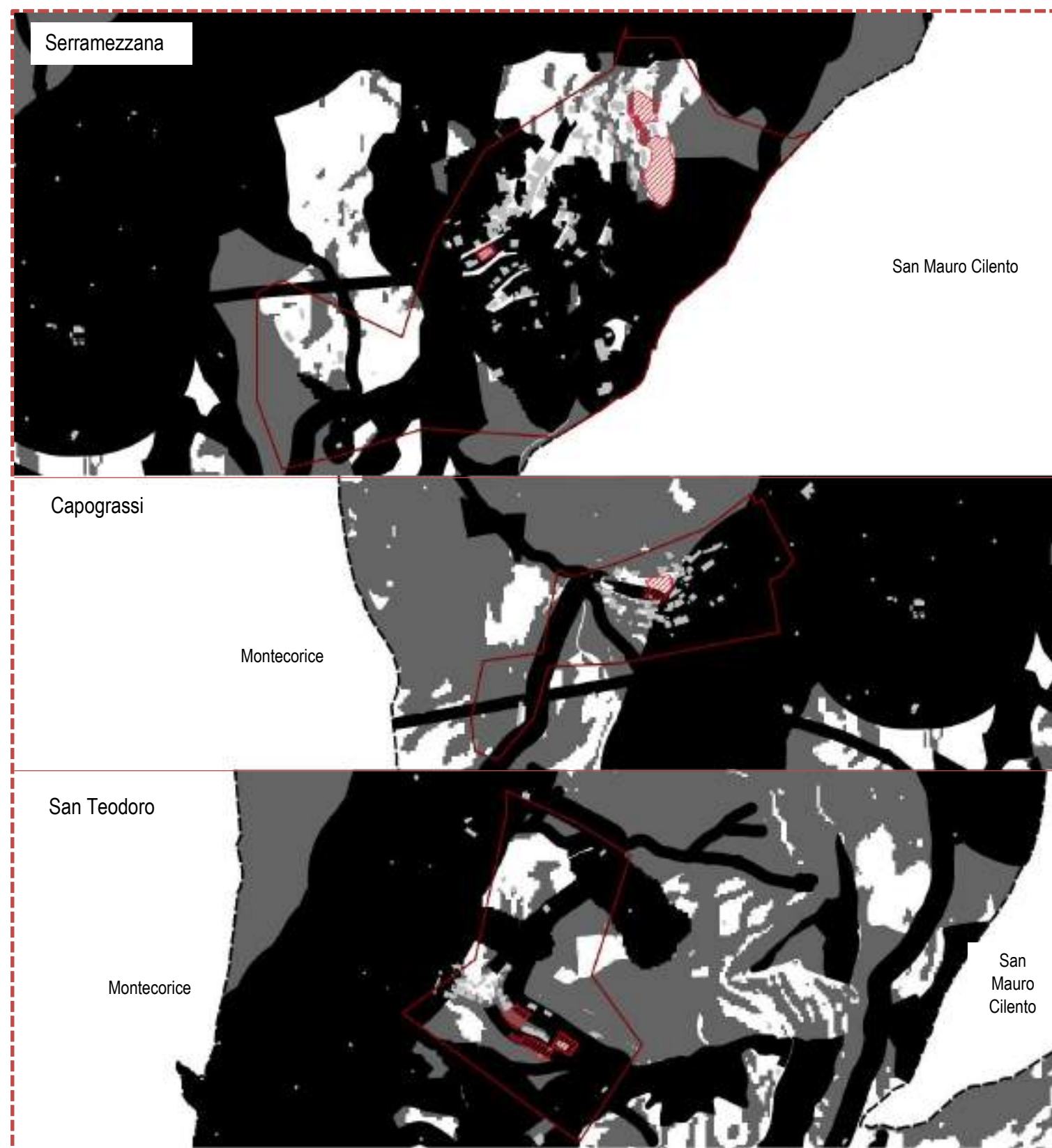
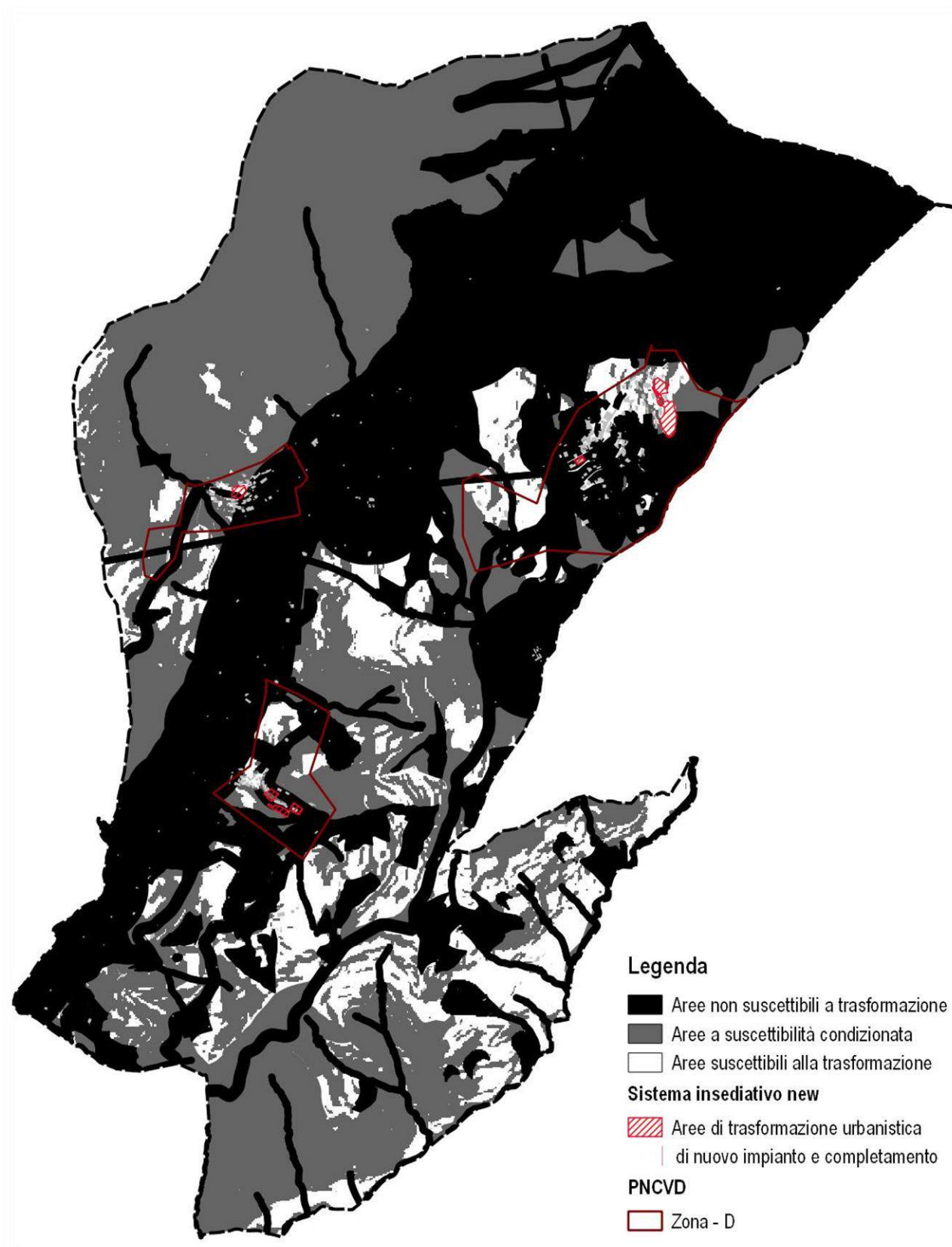
AREE A SUSCETTIBILITA' CONDIZIONATA

AREE SUSCETTIVE ALLA LOCALIZZAZIONE

Carta riassuntiva della suscettività alla localizzazione



Carta riassuntiva della suscettività alla localizzazione



Aree di trasformazione urbanistica di nuovo impianto e completamento
Serramezzana capoluogo



San Teodoro



11. MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio serve a valutare gli impatti delle trasformazioni territoriali dopo l'attuazione del PUC. L'attività di monitoraggio valuta sia qualitativamente che quantitativamente lo stato di attuazione degli obiettivi e delle strategie di piano. In sintesi, il PUC, giunto a termine del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione ex post, sulla base della quale apportare gli opportuni aggiustamenti e/o modifiche.

Obiettivo 1- La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica								
SCHEMA DI MONITORAGGIO								
Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatori	DPSIR	UNITA' DI MISURA	STATO DI FATTO Valori dei riferimento	PUC Trend di previsione	ENTE PREPOSTO	
POPOLAZIONE								
Composizione e della consistenza della popolazione	Consistenza e dinamica demografica della popolazione residente	Numero di residenti	P	N	347	▲	ISTAT	
		Composizione per classi di età della popolazione residente	Numero di residenti con età inferiore di 15 anni	P	N	36	▲	ISTAT
			Numero di residenti con età inferiore di 15 e 29 anni	P	N	58	▲	ISTAT
		Numero di residenti con età inferiore di 29 e 64 anni	P	N	163	▼	ISTAT	
	Stranieri residenti	Numero di stranieri residenti	P	N	7	▲	ISTAT, Comune	
Struttura dell'occupazione	Occupati	Numero di occupati	P	N	102	▲	ISTAT	
		Tasso di occupazione	P	%	32,8	▲	ISTAT	
		Tasso di disoccupazione	P	%	29,9	▼	ISTAT	
PATRIMONIO EDILIZIO								
Edifici	Edifici per tipologia d'uso	Numero totale di edifici e complessi di edifici	P	N	218	◀▶	ISTAT	
		Numero di edifici e complessi di edifici utilizzati	P	N	211	▲	ISTAT	
		Numero di edifici ad uso abitativo	P	N	199	▲	ISTAT	
		Numero di edifici e complessi di edifici (utilizzati) per alberghi, uffici e industria, comunicazioni e trasporti	P	N	12	▲	ISTAT	
	Edifici ad uso abitativo per stato di conservazione	Numero di edifici in ottimo o buono stato di conservazione	R	N	180	▲	ISTAT	
		Percentuale deli edifici in ottimo o buono stato di conservazione rispetto al totale degli edifici	R	%	90,5	▲	ISTAT	
Abitazioni	Abitazioni e grado di utilizzo	Numero di abitazioni totali	P	N	383	◀▶	ISTAT	
		Numero di abitazioni vuote	P	N	111	▼	ISTAT	
		Grado di utilizzo delle abitazioni	P	%	71	▲	ISTAT	
		Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni	P	%	42	▲	ISTAT	
		Percentuale di abitazioni occupate da persone non residenti sul totale delle abitazioni	P	%	28,9	◀▶	ISTAT	
		Percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni	P	%	28,9	▲	ISTAT	
ENERGIA								
Produzione di energia	Impianti per la produzione di energia elettrica	Numero di impianti fotovoltaici	R	N	0	▲	Comune	
ECONOMIA E PRODUZIONE								
Turismo	Flussi turistici	Numero totale di arrivi annui	P	N	ND	▲	EPT, Comune	
		Struttura e dimensione dell'industria turistica	Numero di alberghi	D	N	0	▲	EPT, Comune
	Numero di bed and breakfast		D	N	6	▲	EPT, Comune	
	Numero di affittacamere / Airbnb		D	N	1	▲	EPT, Comune	
	Numero di case e appartamenti per vacanze		D	N	0	▲	EPT, Comune	
	Numero di case per ferie		D	N	0	▲	EPT, Comune	
	Numero di ostelli della gioventù		D	N	0	▲	EPT, Comune	
	Numero di alloggi agro-turistici e country-houses		D	N	1	▲	EPT, Comune	
	Numero di rifugi di montagna	D	N	0	▲	EPT, Comune		
Numero di case religiose di ospitalità	D	N	0	▲	EPT, Comune			

		Numero di campeggi e villaggi	D	N	0		EPT, Comune
Obiettivo 1- La piccola dimensione dell'abitato come opportunità strategica							
SCHEDA DI MONITORAGGIO							
Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatori	DPSIR	UNITA' DI MISURA	STATO DI FATTO Valori dei riferimento	PUC Trend di previsione	ENTE PREPOSTO
IDROSFERA							
Sversamenti di inquinanti nei corpi idrici superficiali	Carichi sversati nei corpi idrici superficiali	Carico di BOD5 sversato annuo	S,P	kg	151.030		Regione
		Carico di azoto (N) sversato annuo	S,P	kg	110.830		Regione
		Carico di fosforo (P) sversato annuo	S,P	kg	1.528		Regione
	Carichi sversati nei corpi idrici superficiali per settori: pressione demografica	Carico di BO5 sversato dovuto alla pressione demografica	S,P	kg	5.220		Regione
		Carico di azoto (N) sversato dovuto alla pressione demografica	S,P	kg	1.506		Regione
		Carico di fosforo (P) sversato dovuto alla pressione demografica	S,P	kg	160		Regione
DIMENSIONE URBANA TERRITORIALE							
Consumo di suolo	Aree naturali e antropizzate	Superficie delle aree naturali	S	ha	385,5		Regione
		Superficie delle aree urbanizzate	S	ha	44		Regione
		Superficie delle aree edificate	S	ha	4,3		Regione
		Percentuale delle aree naturali rispetto alla ST	S	%	53,5		Regione
		Percentuale delle aree urbanizzate rispetto alla ST	S	%	5,5		Regione
		Percentuale delle aree edificate rispetto alla ST	S	%	0,6		Regione
Città pubblica	Attrezzature e servizi di livello generale	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - Serramezzana	S	Mq	2125		Comune
		Aree per attrezzature d'interesse comune - Serramezzana	S	Mq	1175		Comune
		Aree per parcheggi - Serramezzana	S	Mq	111		Comune
		Aree per l'istruzione - Serramezzana	S	Mq	0		Comune
		Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - Capograssi	S	Mq	147		Comune
		Aree per attrezzature d'interesse comune -Capograssi	S	Mq	0		
		Aree per parcheggi - Capograssi	S	Mq	339		
		Aree per l'istruzione - Capograssi	S	Mq	0		
		Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - San Teodoro	S	Mq	129		
		Aree per attrezzature d'interesse comune - San Teodoro	S	Mq	0		
		Aree per parcheggi - San Teodoro	S	Mq	370		
		Aree per l'istruzione - San Teodoro	S	Mq	0		
Collettamento di acque reflue	Depuratori	Numero di depuratori presenti nel territorio comunale	S	N	0		Regione
RIFIUTI							
Raccolta differenziata	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Quantità di raccolta differenziata effettuata	R	T	73		Regione
		Percentuale di raccolta differenziata sul totale di rifiuti	R	%	62,4		Regione
		Quantità di raccolta differenziata Pro Capite	R	Kg/ab	219,27		Regione

12. STUDIO D'INCIDENZA

Oggetto della presente è la valutazione dell'incidenza ambientale che il redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) potrà avere sul sito di importanza comunitaria (SIC) denominato Monte della Stella. Tale valutazione adempie a quanto disposto dall'art. 6 della direttiva europea 92/43/CEE, e dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, ed è finalizzata alla individuazione di possibili danni o alterazioni che l'attuazione del PUC può determinare sullo stato di conservazione delle funzioni ecosistemiche del sito delle rete Natura 2000. I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore ecologico in quanto costituiscono habitat naturali di importanti esemplari di fauna e flora. Le zone protette sono istituite nel quadro della cosiddetta "direttiva Habitat", che comprende anche le zone designate nell'ambito della cosiddetta "direttiva Uccelli". Queste insieme costituiscono una rete avente come obiettivo primario quello di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile, avendo come finalità la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e nel contempo la protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea.

12.1 Le caratteristiche del sito


L'area SIC Monte della Stella ha un'estensione di circa 1179 ha di cui circa 50 ha compresi nel territorio comunale di Serramezzana. Il sito presenta una variazione altimetrica compresa tra i 500 e i 1130 metri della vetta del Monte Stella, rientrando nella tipologia dei siti montano-collinari.

Regione	Comune	Nome
Campania	Serramezzana, Stella Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Sessa Cilento, San Mauro Cilento	"Monte della Stella"
Codice Sito	Area	Altezza media
IT8050025	1179.0 ha	500 – 1130 m s.l.m.



Fig. 12.2.1 – Perimetrazione del SIC “Monte della Stella”



 Limite comunale


 Limite SIC

Fig. 12.2.5 – L'area del SIC "Monte della stella" nel Comune di Serramezzana

12.2 Piano di Gestione

Il Sito di interesse comunitario (SIC) "Monte Stella" è dotato di un Piano di gestione approvato nell'ambito del PROGETTO LIFE NATURA "LIFE06NAT/IT/000053 "Cilento in rete" per garantire una gestione complessiva dei siti della Rete Natura 2000 nel Parco. Di fatto è stato adottato un approccio innovativo, quello di accorpate diversi siti interessati in base ad una caratterizzazione di grandi sistemi ambientali. Sono così state individuate tre tipologie principali di siti, quelli a carattere collinare e montano, quelli fluviali, e quelli costieri e marini. Per i 28 siti presenti (alcuni SIC e ZPS si sovrappongono parzialmente o totalmente), sono stati così elaborati 16 piani di gestione, accorpando in un piano unico alcuni siti appartenenti alla stessa tipologia, geograficamente vicini o che presentano problematiche di gestione tutela analoghe.

Dalla redazione dei piani di gestione scaturiscono, oltre a una strategia generale, azioni e interventi da realizzare con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni. Il sito interessa i Comuni elencati nella tabella seguente, nella quale vengono riportate le superfici di pertinenza dei diversi territori comunali.

SIC "MONTE STELLA"	
COMUNI INTERESSATI	Sup. (ha)
Stella Cilento	204,42
Omignano	220,24
Sessa Cilento	537,24
Serramezzana	50,03
Pollica	20,91
San mauro Cilento	145,71
Perdifumo	0,49

Il sito al momento presenta una condizione di degrado faunistico, floristico e vegetazionale e necessita di interventi di conservazione per regolamentare e rendere meno impattante il taglio boschivo; occorre inoltre avviare un'appropriata gestione degli ambienti aperti, frenare l'apertura di nuove piste forestali e nuove strade.